DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 270

il Quotidiano del NordEst

Sabato 14 Novembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
In piazza la protesta dei lavoratori della sanità
Zancaner a pagina V

Scatti & riscatti
Con il culto della dea Feronia Roma antica era una Lourdes
Nordio a pagina 17

Calcio
Rimborsi dei biglietti, l'Antitrust ferma 9 club: violati i diritti dei consumatori
A pagina 19

Il Veneto resta giallo, il Friuli no

▸Retrocessa in arancione anche l'Emilia. Fedriga: «Scelta incomprensibile». Campania e Toscana diventano rosse

▸Decisivi la differenza di posti letto e l'indice di contagio A Nordest divieto di circolazione tra una regione e l'altra

Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna si colorano di arancione. Il Veneto invece resta "giallo", ma anche i veneti da domani non riusciranno a valicare i confini delle regioni limitrofe per due settimane. Non potranno andare nella "rossa" Lombardia, e si sapeva, così come in Alto Adige. Porte aperte solo in Trentino. Perché all'indomani dell'ordinanza congiunta emanata dai governatori delle tre Regioni del Nordest per mettere un freno agli assembramenti, il ministero della Salute ha deciso di aumentare l'allerta in Friuli ed Emilia: da domani confini regionali blindati e pubblici esercizi chiusi. Scelta «incomprensibile» per il governatore Massimiliano Fedriga. Contemporaneamente si inaspriscono al massimo livello le misure per Campania e Toscana, che diventano "rosse". Decisivi per il verdetto degli esperti del Cts che ha "salvato" il Veneto l'abbassamento dell'indice di contagio e le dimissioni dagli ospedali. Ma le concomitanti misure per le altre regioni fanno sì che dall' "isola gialla" non ci si possa muovere.

Agrusti e **Vanzan**
alle pagina 2 e 3

Le idee

Le paure e i compiti del governo

Luca Ricolfi

Credo che sull'obiettivo di tutelare l'economia, o meglio limitare i danni che l'epidemia determinerà sul sistema economico, siano tutti d'accordo. Come credo che, in materia di riaperture, le differenze fra le forze politiche siano semplici sfumature: un po' più attenta ad artigiani e commercianti la destra, un po' più attenta a scuola, università (...)

Continua a pagina 23

Ma escludere l'opposizione non si può

Bruno Vespa

Espressioni come «capigruppo congiunta», «bicameralina», «secondo relatore di bilancio» procurano l'orticaria al lettore che deve combattere con il Covid o sperare di non prenderselo, stare chiuso in casa, vedere azzerare i profitti e crescere le perdite se non è a reddito fisso e così via. Occorre dunque alzare lo sguardo e chiedersi: un governo (...)

Continua a pagina 23

L'ira di De Luca: «Governo a casa»

La situazione sanitaria in Campania è in tilt, ma il governatore De Luca chiede le dimissioni del governo.

Malfetano a pagina 2

Da oggi le nuove regole

Nei negozi, a spasso, al bar: cosa si può (e non si può) fare

I fioristi domani potranno restare aperti in Veneto? No. E i parrucchieri? Sì. E davvero i ragazzi a scuola non potranno più fare l'ora di educazione fisica? Dipende da Roma. Oggi in Veneto entra in vigore la nuova ordinanza - chiusura dei centri commerciali, consumazioni al bar solo seduti dalle ore 15 - e la Regione risponde ai dubbi dei cittadini.

Vanzan a pagina 5

Il caso Tante le aziende venete vittime dei nuovi "rapitori"

Pirati informatici: 35 aziende ricattate

Pipia a pagina 13

Test rapidi, lo studio di Crisanti è un caso

▸Padova, lettera di 2 primari: «Noi coinvolti? Falso. E mai informati su ricerca e risultati»

Diventa un caso e anche un giallo lo studio con cui Andrea Crisanti, direttore del laboratorio di Microbiologia di Padova, aveva messo in discussione l'attendibilità dei test rapidi sul Covid. In una lettera all'Azienda ospedaliera di Padova, due primari (Anna Maria Cattelan e Vito Cianci) prendono duramente le distanze dallo studio, negando ogni loro coinvolgimento e di aver mai condiviso dati e risultati. «Noi mai informati», scrivono Cattelan e Cianci, i cui reparti erano stati invece citati da Crisanti, in carteggi e interviste, come realtà coinvolte nello studio.

Pederiva a pagina 7

La manovra

Altri due miliardi per i ristori. Più risorse al Reddito

Soldi a medici e infermieri, altri 2 miliardi per i ristori. Pronta la bozza della manovra del governo da 38 miliardi. Previsti altri 800 milioni per gli aumenti ai sanitari e più risorse per il Reddito di cittadinanza.

Di Branco a pagina 9

La truffa delle griffe false, ma di qualità

I turisti stranieri che ogni giorno assiepavano la direttrice dalla stazione ferroviaria di Venezia o da piazzale Roma per raggiungere Rialto e Piazza San Marco venivano attirati da borse di grandi firme esposte in vetrina e da prezzi del tutto vantaggiosi: si fermavano e compravano senza però sapere che quelle pelletterie marchiate Bottega Veneta, Gucci, Prada e Louis Vuitton fossero in realtà dei tarocchi. In un negozio di Strada Nova a Venezia gestito da una sudcoreana ieri la Guardia di Finanza ha sequestrato migliaia di borse per un valore di 170mila euro.

Munaro a pagina 11

Stati Uniti

Biden, il sigillo della Georgia Trump battuto per 306 a 232

PRESIDENTE Joe Biden

I giochi ora sembrano fatti: Joe Biden ha vinto le presidenziali Usa con 306 grandi elettori dopo aver strappato i bastioni repubblicani dell'Arizona e della Georgia. Il "peso" di eventuali brogli viene meno per Donald Trump, che ha vinto in North Carolina ma si è fermato a 232 voti.

Guaita a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" € 7,90

La lotta al Covid

LA GIORNATA

VENEZIA Il Veneto resta "giallo", ma i veneti ci resteranno imprigionati dentro per almeno due settimane. Non potranno andare nella "rossa" Lombardia, e si sapeva, così come nell'autoproclamato vermiglio Alto Adige. Tra le Regioni confinanti porte aperte solo in Trentino. Perché la novità è che Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna - che peraltro con il Veneto avevano fatto squadra aumentando le prescrizioni con un'ordinanza-fotocopia che entrerà in vigore oggi nel tentativo di dribblare il declassamento - sono diventate "arancioni", da domani gli abitanti non potranno oltrepassare i confini dei rispettivi Comuni e ci saranno attività produttive, come i bar e i ristoranti, che dovranno abbassare le saracinesche.

Il verdetto degli esperti della "cabina di regia" colora una nuova Italia. Adesso ci sono 7 aree classificate come "zona rossa", con le new entry di Campania e Toscana che vanno ad aggiungersi a Calabria, Lombardia, Piemonte, Provincia autonoma di Bolzano, Valle d'Aosta. Ci sono 9 regioni "zona arancione", con Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Marche che raggiungeranno Abruzzo, Basilicata, Liguria, Puglia, Sicilia e Umbria. A restare "zona gialla" sono appena 5 regioni su 20: Veneto, Lazio, Molise, Sardegna e provincia autonoma di Trento.

Veneto "isola gialla" anche Emilia e Friuli diventano arancioni

▶Il declassamento deciso all'indomani dell'ordinanza congiunta tra le Regioni

▶Da domenica confini blindati a Nordest E ora Campania e Toscana sono "rosse"

L'ANALISI

Nel "Monitoraggio Fase 2" relativo al periodo dal 2 all'8 novembre, elaborato dalla cabina di regia del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità, si legge che l'epidemia in Italia "pur intensificandosi per gravità a causa di un aumentato impatto sui servizi assistenziali, mostra una lieve riduzione nella trasmissibilità rispetto alla settimana precedente", effetto forse dei provvedimenti nazionali. Tutte le Regioni sono comunque classificate a "rischio alto di una epidemia non controllata e non gestibile sul territorio o a rischio moderato con alta probabilità di progredire a rischio alto nelle prossime settimane". Tra le criticità, l'impossibilità di tenere traccia di tutte le catene di trasmissione nonché un rapido aumento del carico sui servizi assistenziali con aumento dei tassi di occupazione dei posti letto ospedalieri sia in area critica che non critica. "Si conferma - recita il report - che è necessaria una drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone in modo da alleggerire la pressione sui servizi sanitari".

LE DIFFERENZE

Cos'è che ha salvato il Veneto e penalizzato il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia-Romagna? Intanto c'è una differenza dell'indice di contagiosità, l'Rt: Emilia-Romagna 1,4, Fvg 1,42, Veneto 1,26. Poi i posti letto. Nelle ultime ventiquattr'ore il Veneto ha registrato 71 ricoveri in reparti non gravi, ma anche 104 dimissioni, con un saldo dunque positivo. In Emilia-Romagna è successo l'opposto: ieri 70 pazienti ricoverati, dunque come il Veneto, ma appena 35 dimissioni: «Significa che abbiamo 35 posti letto occupati in più», ha commentato il professor Pierluigi Viale, direttore del reparto Malattie infettive del policlinico Sant'Orsola di Bologna. Che non si è stupito del declassamento della Regione, anzi: «C'è una crescita lenta, lineare, dell'occupazione dei posti letto. Il nostro pur eccellente sistema sanitario non può reggere in eterno questo tipo urto, dunque ben venga che ci abbiano messo in zona arancione. Che non deve essere vissuto come una sconfitta, ma come una presa di coscienza. E se migliorerà i nostri comportamenti, ben venga la zona arancione».

Analogo discorso per il Friuli Venezia Giulia che ha registrato 157 posti letto occupati in più in otto giorni. Per non parlare dell'incidenza dei positivi sul numero di tamponi effettuati. Il Veneto, invece, è riuscito a restare "giallo": «Non abbiamo vinto nulla, la battaglia contro il Covid-19 continua - ha commentato il governatore Luca Zaia -. Questa nuova collocazione in zona gialla, che pur conferma l'abbassamento importante dell'indice Rt e la situazione in generale non può peraltro far dimenticare a tutti che abbiamo una pressione importante sugli ospedali, con più di 2.200 malati di Covid ricoverati, dei quali circa 230 in terapia intensiva. A maggior ragione, rispetto a questa classificazione, dobbiamo avere ancora più motivazioni nel rispettare la nuova ordinanza e nell'evitare assembramenti nella piazze, nelle città, nei viali, nelle aree turistiche in questo fine settimana».

Alda Vanzan

IL VERDETTO: DECISIVI L'INDICE DI CONTAGIO RT (IN DISCESA) E LA DIMINUZIONE DEI RICOVERI

ZAIA: «MA QUESTA COLLOCAZIONE NON CI PUÒ FAR DIMENTICARE I 2.200 MALATI IN OSPEDALE»

NAPOLI La protesta dei precari e il governatore della Campania Vincenzo De Luca

L'ira di De Luca: «Il governo si dimetta» Ma superata la soglia dei 100mila casi

IL FOCUS

ROMA Ospedali stracolmi, tracciamento fuori gioco e addirittura pazienti in fuga per farsi curare fuori dalla Regione. Da giorni ormai in Campania la situazione è fuori controllo. A certificarlo ieri è arrivato anche il "bollino rosso" del ministero della Salute, precursore di una nuova stretta. Un riconoscimento assolutamente tardivo per Vincenzo De Luca che da mesi prospetta questo tipo di situazione e invoca più rigidità. «Persi due mesi preziosi» ha infatti tuonato ieri attaccando il governo. «Meglio mandarli a casa» ha detto.

DATI E ACCUSE

E i dati stavolta sembrano dargli ragione, evidenziando una situazione difficile. Nelle ultime 24 ore i nuovi casi di positività, su circa 25 mila tamponi, sono stati 4.079 (quasi mille di 15 giorni fa), superando la soglia dei 100 mila casi totali (compresi guariti e decessi). Se si punta il faro sulle provincie di Napoli e Caserta poi, guardando ai nuovi casi per 100 mila abitanti tra il 7 e il 13 novembre, ci si accorge che toccano rispettivamente la soglia di 72 e 80 quando, ad esempio, a Milano sono 108 e a Roma 46. Tuttavia la situazione cambia allontanandosi dalle aree meno densamente abitate e infatti ad Avellino, Salerno e Benevento le cose vanno meglio (con 47, 40 e 19 casi ogni 100 mila abitanti). A livello locale c'erano forse dei margini per agire prima di invocare le chiusure totali da parte del governo. O almeno è quello che pensa il sindaco di Napoli Luigi De Magistris che da tempo battibecca a distanza con De Luca.

Tornando ai dati però, a colpire, c'è anche il numero di attualmente positivi: più di 83 mila (dietro alla sola Lombardia). Una cifra che messa accanto ai dimessi guariti (19.878), alle terapie intensive piene "solo" al 27% e ai relativamente pochi decessi (967), finisce con l'evidenziare come il problema di tenuta del sistema riguardi i pronto soccorso, presi d'assalto a causa della scarsa assistenza territoriale. Vale a dire la seconda accusa mossa a De Luca che, per i suoi oppositori, ha smantellato la sanità nel suo primo mandato.

LE RISPOSTE

Accuse che però lo sceriffo ha rimandato prontamente al mittente nel consueto appuntamento su Facebook del venerdì. Ieri infatti De Luca, proprio mentre prendeva sempre più quota l'ipotesi di una zona rossa per la Regione e mentre a Napoli iniziavano le prime proteste degli imprenditori che in 200 hanno bloccato diverse strade del centro, non le ha mandate a dire. «La Campania era per chiudere tutto a ottobre, il Governo ha fatto la scelta di prendere provvedimenti sminuzzati. Una scelta sbagliata» ha incalzato, ricordando anche che un mese fa l'esecutivo ha deciso di tenere le scuole aperte salvo poi valutarne la chiusura parziale, ripercorrendo i passi del governatore. Riconoscimento che peraltro, al netto delle bordate al governo, è stato concesso ieri a De Luca anche da Nicola Zingaretti («Ha avuto il merito di dare l'allarme» ha dichiarato).

Per lo sceriffo «Fatti salvi 3-4 ministri» quello attuale «non è un governo. In queste condizioni meglio mandarli a casa» ha detto riferendosi soprattutto all'ala 5s e definendo impossibile lavorare con «Spadafora che ha raccontato bestialità» o con Di Maio, «sciacallo» che ieri lo aveva accusato di fare sceneggiate rifiutando gli ospedali da campo offerti da governo e Protezione Civile. «Di Maio era quello che ha criticato la nostra scelta degli ospedali modulari perché si sprecava denaro pubblico» ha chiuso il governatore, «Ma mi voglio fermare perché il solo nome di questo soggetto mi procura reazioni di istinto che vorrei controllare».

Francesco Malfetano

IL PRESIDENTE FURIOSO: «IO AVEVO DETTO AD OTTOBRE CHE BISOGNAVA CHIUDERE TUTTO, PERSI DUE MESI» PROTESTE A NAPOLI

«È saltato il tracciamento» Fedriga: «Incomprensibile»

▶Il declassamento del Friuli Venezia Giulia motivato dalla difficoltà di seguire i contatti

▶Il governatore: «Abbiamo migliorato molti valori, altri territori in situazioni più difficili»

LA STRETTA

TRIESTE Troppi positivi riscontrati in relazione alle persone testate per la prima volta. Troppi casi per i quali il tracciamento è letteralmente saltato, perdendo di vista i contatti stretti e quindi la "rincorsa" al virus. Per queste due ragioni, evidenziate dal monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità, il Friuli Venezia Giulia da domani cambia colore: diventa arancione, passa ad uno scenario di rischio alto. Non c'entra l'indice Rt, sceso da 1,6 a 1,42 da un rilevamento all'altro. Anzi, nella settimana presa in considerazione per emettere il verdetto, era sceso addirittura a 1,34. Non basta nemmeno un sistema sanitario lontano dal collasso, nel quale le quote di occupazione dei letti in Terapia intensiva e Pneumologia Covid non superano la soglia del 30 per cento. La notizia che spacca l'asse giallo del Nord-Est arriva a sole 24 dall'ordinanza regionale che aveva già varato una stretta su assembramenti, aperitivi, passeggiate e commercio domenicale. L'aveva approvata il ministro della Salute, Roberto Speranza, la stessa autorità che ieri ha decretato la zona arancione per il Fvg.

I DETTAGLI

I dati sono relativi alla settimana tra il 2 e l'8 novembre, con un aggiornamento all'11 novembre. Nella rilevazione precedente, il Fvg faceva registrare il 23,6 per cento di contagiati sui tamponi effettuati per la prima volta sul territorio (esclusi quindi i test eseguiti su persone già positive); il monitoraggio di ieri, invece, ha indicato una crescita del valore sino al 27,2 per cento. Un segnale bollato come allerta. Il secondo "segno rosso" riguarda la capacità di tracciare i contatti: i casi per i quali la catena del contagio era stata identificata, nella scorsa rilevazione toccavano il 100 per cento, mentre ora si è scesi all'83,5 per cento. Sintomo che i Dipartimenti di prevenzione sono andati in crisi e che il virus corre senza essere più inseguito. Come detto, non c'entrano i ricoveri, arrivati a quota 47 in Rianimazione e a 366 persone nelle Pneumologie Covid. «Ci si è basati su dati di fine ottobre, quindi vecchi», ha tuonato l'assessore alla Salute del Fvg, Riccardo Riccardi.

I DIVIETI

Da domani in Fvg chiudono bar e ristoranti. Resta consentita la consegna a domicilio. Vietati gli spostamenti fuori dal Comune di residenza, possibili solo per lavoro, studio, necessità e salute. Resta in vigore anche l'ordinanza regionale, che chiude anche i negozi al dettaglio la domenica (nei pre-festivi e nei festivi serrande abbassate anche nei parchi commerciali) e limita le passeggiate nei luoghi affollati.

LE REAZIONI

Il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, affida a un video una dura reazione: «Ritengo la decisione incomprensibile. I parametri che sforiamo non sono determinanti nella lotta alla pandemia, ed anzi abbiamo migliorato molti altri valori. Solo poche ore fa ho firmato un'ordinanza con nuove regole, perché siamo persone responsabili. Sono convinto che continueremo a mantenere le regole e a difendersi, ma questa battaglia la si vince insieme. La condivisione non possono metterla in pratica solo le Regioni e i cittadini, ma anche il governo. Perché di fronte a scelte incomprensibili è più difficile portare avanti la battaglia. Continuerò l'interlocuzione anche forte con il governo per avere informazioni e nel caso correttivi rispetto a scelte sbagliate. Ci sono altri territori in situazioni più difficili. Ai friulani chiedo di contribuire ad abbassare anche gli ultimi valori, ma pretendiamo motivazioni serie». «Si rischia una crisi senza ritorno», è l'amara conclusione a cui giunge Giovanni Da Pozzo, presidente di Confcommercio Udine e Pordenone. «Ora sarà il caos, bisognava "bastonare" chi ha sgarrato, non tutti», replica Alberto Marchiori di Ascom Pordenone.

Marco Agrusti

GOVERNATORE Massimiliano Fedriga

L'ASSESSORE ALLA SALUTE, RICCARDI: «CI SI È BASATI SU DATI VECCHI». L'ASCOM: «BISOGNAVA BASTONARE SOLO CHI HA SGARRATO»

La stretta

L'Austria verso il lockdown totale

VIENNA Mentre alcuni Paesi europei cominciano a vedere i frutti delle restrizioni imposte per contenere la pandemia, altri si chiudono come durante la prima ondata. È il caso dell'Austria, che da oggi potrebbe entrare in lockdown totale e, primo Paese europeo a reintrodurre di nuovo questa misura, potrebbe chiudere tutte le scuole. Con una media di oltre 9.000 nuovi casi al giorno, il governo di Vienna è intenzionato ad inasprire le misure almeno fino all'8 dicembre. E allora stop a tutti gli esercizi commerciali non essenziali e svuotati anche asili e scuole elementari.

Sanità lombarda, Gallera "sfiduciato" ora l'ipotesi di un super commissario

IL RETROSCENA

ROMA La malasanità lombarda sta spaccando la maggioranza in Regione. Ieri un vertice di maggioranza è iniziato con l'ipotesi del rimpasto sul tavolo. Ma poi i partiti che sostengono il governatore Fontana hanno convenuto che no, in questo momento non ci si può muovere. Allo stesso tempo però occorrono soluzioni. La prossima settimana altro incontro in cui verranno avanzate proposte concrete. Due le ipotesi: un commissario alla Sanità oppure la costituzione di una task force di esperti che si occupi dell'emergenza Covid nella regione. In entrambi i casi l'assessore Gallera rischia di uscirne fortemente ridimensionato.

Perché è lo stesso Salvini che è tentato di scaricarlo, ma per ora il presidente della Regione Lombardia resiste. E non si è nemmeno presentato all'incontro a cui hanno partecipato, tra gli altri, il leghista Grimoldi, Santanchè per Fdi e il coordinatore di FI Salini. Il leader della Lega ha radunato i suoi ieri mattina. Ha chiesto un segnale, non vuole in questa fase il 'siluramento' di Gallera ma l'obiettivo è quello di procedere al più presto ad una verifica. Di concerto con Forza Italia. Un'ala degli azzurri ha manifestato la disponibilità a ridiscutere subito la squadra di governo della regione ma ben presto è arrivato lo stop. Certificato anche dal coordinatore del partito: «L'alleanza è solida, a prova di Covid». Difficile per ora scalzare l'assessore al Welfare, ma si è deciso di formare un presidio alla Giunta. Con l'obiettivo di rafforzarla intanto con un gruppo di tecnici in alcuni settori, dalla sanità ai trasporti. E di accelerare sul cosiddetto piano Marshall di tre miliardi di euro disposto dalla Regione. Il rimpasto arriverà più avanti, con un check di metà mandato e con il cambio di qualche assessore, tra cui, appunto, Gallera.

«Ci sono tante cose che non vanno ma non possiamo indebolire Fontana», spiega una fonte di FI. Negli ambienti parlamentari del partito di via Bellerio non si nega affatto il malumore nei confronti di Gallera. «O salta lui oppure deve saltare subito qualche funzionario», il 'refrain' di diversi lumbard. L'irritazione è legata a tutta la gestione dell'emergenza Covid nella Regione. Si racconta che lo stesso Fontana sia scontento del suo assessore, ma non vuole toccare nulla al momento per non dar spazio ad altre strumentalizzazioni. «In questo periodo – ha spiegato ieri - mi voglio occupare e mi sto occupando esclusivamente dei problemi legati all'epidemia e alla cura dei lombardi». Tuttavia il caos sulla sanità ha raggiunto livelli altissimi e il malessere si registra anche nella giunta.

FONTANA PROVA A BLINDARE IL SUO ASSESSORE MA IL CARROCCIO: DANNEGGIA LA NOSTRA IMMAGINE

I NOMI IN CAMPO

Il nome più gettonato è quello di Lucchina, il direttore generale della sanità lombarda dell'era Formigoni, defenestrato dall'allora governatore Maroni. Un ruolo gli è stato offerto, potrebbe affiancare il direttore generale dell'assessorato lombardo al Welfare, Trivelli. Ma al vertice di maggioranza si è preferita una linea attendista. La radiografia delle performances di Gallera però è stata fatta. Con il diretto interessato che si difende: «La Lombardia è la regione che fa più tamponi». Ed ancora: «Ad oggi sono state distribuite 654 mila dosi di vaccino contro l'influenza, circa 100 a medico». In serata la Lega ha abbozzato una timida difesa: «Si e' trovato a gestire l'esplosione di una bomba nucleare, qui non è ordinaria amministrazione, qui è scoppiata la terza guerra mondiale». Ma i lumbard continuano ad essere preoccupati per il rischio che la gestione Covid leda l'immagine del partito. Da qui il pressing affinché si faccia qualcosa. E' vero che il coronavirus picchia duro e che il lockdown da zona rossa ha messo in crisi l'economia della regione ma in tanti vedono «tante falle» nell'affrontare il problema che avrebbero dovuto essere evitate. Fontana dal canto suo lancia messaggi rassicuranti, in contrasto con l'allarme nella regione, ipotizzando – qualora si verificassero le condizioni – allentamenti a livello locale. Salvo poco dopo frenare, confermando che occorrerà attendere il termine delle due settimane di chiusura fissato dal ministro Speranza.

Emilio Pucci

LOMBARDIA Il presidente Attilio Fontana (foto ANSA)

Dal 12 al 21 novembre 2020

SOTTO COSTO

La tua spesa vale di più

NUOVA SPESA, GRANDE CONVENIENZA.

SOTTOCOSTO
~~1,79~~ -33%
1,19€
37200 pezzi

Crescenza
320 g al kg € 3,72

SOTTOCOSTO
~~1,25~~ -44%
0,69€
49600 pezzi

Pasta di semola di grano duro
penne ziti rigate
spaghetti
1200 g al kg € 0,58

SOTTOCOSTO
~~3,59~~ -44%
1,99€
29760 pezzi

Olio di oliva
1 l

SOTTOCOSTO
~~1,19~~ -45%
0,65€
24800 pezzi

Salsa pronta di pomodoro datterino
330 g al kg € 1,97

SOTTOCOSTO
~~1,89~~ -47%
0,99€
62000 pezzi

Spinaci a cubetti
surgelati
1000 g

SOTTOCOSTO
~~4,74~~ -32%
3,19€
21700 pezzi

Latte parzialmente scremato UHT
1 lx6=6 l
al l € 0,53

SOTTOCOSTO
~~2,99~~ -20%
2,39€
18600 pezzi

10 Kinder Brioss
270 g al kg € 8,85

SOTTOCOSTO
~~4,90~~ -38%
2,99€
24800 pezzi

Caffè Pellini Top
250 g al kg € 11,96

SOTTOCOSTO
~~8,25~~ -39%
4,99€
5580 pezzi

Dash
All in 1 Pods
classico
27 lavaggi

ANNONE VENETO (VE) - FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE) - JESOLO (VE) - MARGHERA (VE) - MAERNE DI MARTELLAGO (VE) - MESTRE (VE) - PORTOGRUARO (VE) - SALZANO (VE)
CADONEGHE (PD) - CAMPAGNOLA DI BRUGINE (PD) - CERVARESE S. CROCE (PD) - CITTADELLA (PD) - MONSELICE (PD) - SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)
SOLESINO (PD) Via Papa Giovanni XXIII, 5 - **VILLAFRANCA PADOVANA (PD) - VICENZA** Via Quadri, 77 - **ARZIGNANO (VI) - CAMISANO VICENTINO (VI)**
CISMON DEL GRAPPA (VI) - PIOVENE ROCCHETTE (VI) - ROANA (VI) - ROSSANO VENETO (VI) - SCHIAVON (VI) - SCHIO (VI) - SOVIZZO (VI) - THIENE (VI) - VILLAVERLA (VI)
TREVISO Via IV Novembre, 83/A (c. c. Fiera) - **ASOLO (TV) - CAERANO SAN MARCO (TV) - CASTELFRANCO VENETO (TV) - CASTELMINIO DI RESANA (TV) - CASTELLO DI GODEGO (TV)**
CORDIGNANO (TV) - SAN VENDEMIANO (TV) - SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (TV) - SPRESIANO (TV) - VILLORBA (TV) Via Largo Molino, 29 (Loc. fontane, chiesa vecchia) • Via Postioma, 69
VITTORIO VENETO (TV) - ROVIGO Viale Porta Po', 101 • Via Spontini, 8 - **ADRIA (RO) - SALARA (RO) - SAN MARTINO DI VENEZZE (RO) - UDINE** Via Mantova (in zona Università)
CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - CODROIPO (UD) - FAGAGNA (UD) - LATISANA (UD) Via Crosere, 1 • Piazza Matteotti, 1 - **PASIAN DI PRATO (UD) - REMANZACCO (UD)**
SAN DANIELE DEL FRIULI (UD) - SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD) - TARCENTO (UD) - AVIANO (PN) - MANIAGO (PN) - PORCIA (PN) - SACILE (PN)
SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) - GORIZIA Via Monte Santo, 96 (zona confine transalpina) - **CORMONS (GO) GRADISCA D'ISONZO (GO) - MONFALCONE (GO) - RONCHI DEI LEGIONARI (GO)**
SAVOGNA D'ISONZO (GO) - STARANZANO (GO) - TRIESTE Via Del Destriero (sopra la galleria Montebello) • Via De Bachino Villan, 2 (al capolinea 5 e 8)

visita il nostro sito www.d-piu.com

Seguici anche su: Dpiuitalia

Offerta valida fino ad esaurimento scorte con quantitativi limitati al fabbisogno familiare. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo. Descrizioni e prezzi validi salvo errori tipografici ed omissioni di stampa.

L'emergenza in Veneto

Zaia non molla: «Guai a chi sgarra»

▶Il governatore incassa il mantenimento della regione in zona "gialla" ma promette linea dura nell'applicare i divieti

▶Oggi in vigore l'ordinanza che chiude i centri commerciali e proibisce le consumazioni in piedi e gli assembramenti

LA GIORNATA

VENEZIA Entra oggi in vigore in Veneto la nuova ordinanza firmata dal presidente della Regione Luca Zaia, con i divieti di consumare lo spritz in piedi, l'ordine a tutti i centri e parchi commerciali a tenere abbassate le saracinesche già questo sabato, mentre le botteghe di vicinato non potranno essere aperte domani, domenica. Un'ordinanza-fotocopia preparata assieme al Friuli Venezia Giulia e all'Emilia-Romagna ma che, con il declassamento a zone "arancioni" di queste ultime due regioni, sarà pienamente operativa solo in Veneto. E pur avendo messo a disposizione un numero telefonico (800990009) e un indirizzo mail (sala.operativa@regione.veneto.it) per eventuali chiarimenti, Zaia è stato categorico: guai ai furbi che si inorgogliranno di aver aggirato i divieti, in ballo c'è la salute della collettività, c'è il sistema sanitario che rischia di collassare. Non è un caso che anche dalla Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale, sia giunto un appello alla popolazione del Veneto: «Diminuire le occasioni di incontro e di aggregazione è, ancora per adesso, l'unico modo per fermare la diffusione del virus e le sue conseguenze».

Che la situazione sia sempre preoccupante lo dimostrano i dati: dal bollettino diffuso ieri sera in Veneto risultano 3.124 nuovi contagi, per un totale dall'inizio della pandemia di 95.285 casi. 15 i morti nella giornata di ieri (in tutto dal 21 febbraio 2.767), mentre i ricoveri sono saliti a 1.956 (+56) e le terapie intensive a 230 (+7). Zaia ha voluto soffermarsi sul numero dei tamponi (in un giorno 17.644 molecolari e altri 30mila rapidi) in rapporto al numero dei positivi al Covid: «Se il 21 marzo, il momento più nero, avessimo fatto 47mila tamponi come oggi, avremmo avuto quasi 9mila positivi, mentre adesso ne abbiamo meno della metà, quasi un terzo».

Rispetto alla prima fase della pandemia, la scorsa primavera, oltre a un miglioramento della diagnostica, al dimezzamento dei contagi parametrati al numero dei tamponi, a un maggiore turnover dell'ospedalizzazione, sono nettamente calati i ricoveri degli anziani ospiti delle case di riposo: «Siamo passati da punte del 22% all'8%», ha detto Zaia. I modelli matematici della Regione confermano inoltre che il Veneto si sta avvicinando al picco dei contagi, stimato tra il 15 e il 20 novembre. «Ma non è detto - ha detto il governatore - che a fine mese inizi la discesa».

L'EMERGENZA

Pur con quasi 2.200 ricoverati in tutto il Veneto tra reparti non gravi e terapia intensiva, il problema oggi non è rappresentato dai posti letto ma dalla carenza di personale. Mancano medici e infermieri. «Non ce ne sono», ha detto Zaia. Gli unici infermieri assumibili in ospedale sono teoricamente quelli che lavorano nelle case di riposo e che parteciperebbero in massa a bandi indetti dalla Regione per cambiare datore di lavoro: «Ma lasceremmo sguarniti i centri per gli anziani, impossibile».

I VACCINI

Quanto ai vaccini anti-Covid, Zaia ha annunciato che in Veneto arriverà una dose massiccia di dosi: «Sulle quote siamo più alti dell'8%, che è la quota del vaccino antinfluenzale. Lo sforzo è elevatissimo da parte della Regione perché il vaccino va fatto in poco tempo, e stiamo parlando di milioni di pezzi, con postazioni e registrazioni relative. Il vaccino anti Covid potrebbe diventare anche una sorta di "pass" come lo è oggi il tampone che viene richiesto in alcuni casi». I normali vaccini antinfluenzali, invece, sono già arrivati quasi tutti in tre lotti: 1.127.000 sugli attesi 1.330.000. Infine novità per quanto riguarda i tamponi: «La Regione Veneto distribuirà, di sua iniziativa, centomila tamponi ai medici di base - ha annunciato Zaia -. Spero ci sia una bella adesione, dato che si aggiungono ai 64.000 forniti dal governo. Già oggi il 28% dei 3.150 medici di base fa un totale di 2.000 tamponi al giorno». Difficile, però, che la Regione riesca a pagare ai medici 18 euro a tampone come farà il Governo: «Per noi è una cifra insostenibile, dovremo arrivare a una contrattazione». Intanto, la Regione ha dato disposiziOne alle Ulss di aumentare, anche come fasce orarie di apertura, i "Covid point".

Alda Vanzan

ALTRE 3.214 PERSONE CONTAGIATE IN 24 ORE E 15 MORTI, SONO 1.956 I RICOVERATI E 7 IN PIÙ QUELLI IN TERAPIA INTENSIVA

IERI EFFETTUATI 47MILA TAMPONI: «SE LI AVESSIMO FATTI A MARZO AVREMMO TROVATO IL TRIPLO DI CONTAGI»

Ca' Foscari

Master per imparare a insegnare a distanza

VENEZIA Un master per professori con l'obiettivo di imparare a insegnare ai tempi del Covid, quando la didattica a distanza diventa il pane quotidiano. È la nuova sfida lanciata da Ca' Foscari Challenge School che ha dato vita al Master in Educazione linguistica inclusiva e accessibile, al quale è possibile iscriversi entro il 25 novembre 2020. Il master, al via in gennaio, mira a sviluppare conoscenze e competenze per i professori che si sono trovati a fare i conti con le chiusure delle scuole e con realtà completamente diverse: tutte da affrontare attraverso uno schermo.

Bonus agli specializzandi e app veneta, ok alle leggi

LA SEDUTA

VENEZIA Parlano di Coronavirus le prime due leggi approvate dal Consiglio regionale nell'undicesima legislatura. Si tratta del riconoscimento economico per i sanitari impegnati nell'emergenza, ora esteso anche ai professori e ai ricercatori universitari nonché ai medici specializzandi, e dell'app Zero Covid Veneto, strumento di biosorveglianza a cui è stato dato scudo giuridico sul fronte della privacy. Via libera all'unanimità sulla prima norma, astensione dell'opposizione sulla seconda, nel corso della seduta presieduta dal leghista Roberto Ciambetti che ha visto la sperimentazione del voto in presenza ma con modalità telematica, per garantire il distanziamento in aula.

IL PREMIO

Compreso fra 600 e 2.000 euro a seconda del grado di esposizione al rischio (criterio introdotto grazie a un emendamento del centrosinistra), il premio andrà a quanti sono stati impegnati nelle cure ospedaliere fra i 519 universitari e i 727 specializzandi del quarto e quinto anno, finora esclusi. «Siamo in guerra, gli ospedali sono il fronte e gli specializzandi sono i "ragazzi del '99": con questa legge, mettiamo una pezza a una svista nazionale», ha spiegato il relatore zaiano Alberto Villanova. «Ma perché non sono stati ricompresi anche gli specializzandi del primo triennio?», ha chiesto la correlatrice dem Anna Maria Bigon. «Un'esclusione demotivante», ha concordato la verde Cristina Guarda. Alla vigilia del voto, gli stessi giovani medici avevano inviato un'email a tutti i consiglieri regionali, chiedendo l'estensione del riconoscimento «indipendentemente dall'anno di iscrizione». Sottolineando che si tratta di professionisti «con uno stipendio di 1.400 euro al mese», Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) ha ottenuto l'ok a un ordine del giorno che invita la Giunta a reperire nuovi fondi a copertura.

LA PIATTAFORMA

Le minoranze si sono invece astenute sull'app per il monitoraggio domiciliare dei pazienti, portata in aula dallo zaiano Luciano Sandonà, con il plauso del neo-guarito leghista Giuseppe Pan («Ci si può curare da casa come ho fatto io»). «Ogni strumento utile per combattere il Covid-19 avrà il nostro appoggio, ma ci interroghiamo sulla reale efficacia della piattaforma e sull'impatto che avrà sul lavoro dei medici e del Sisp», ha però ribattuto il dem Giacomo Possamai.

Angela Pederiva

STOP Oggi chiusi i centri commerciali, ma anche gli outlet e le medie e grandi strutture di vendita

In giro per negozi a spasso o al ristorante Cosa e come fare?

L'ORDINANZA

VENEZIA I fioristi domani potranno restare aperti in Veneto? No. E i parrucchieri? Sì. E davvero i ragazzi a scuola non potranno più l'ora di educazione fisica? Dipende da Roma.

Come la scorsa primavera, quando ad ogni ordinanza seguivano domande, puntualizzazioni, richieste di chiarimento, anche quest'ultimo provvedimento del governatore del Veneto Luca Zaia che entra in vigore oggi ha dato adito a dubbi. La stessa ordinanza doveva valere per Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, ma il declassamento di queste due Regioni a zone arancioni ha fatto venire meno le disposizioni concordate dai tre governatori peraltro con l'avallo del ministro della Salute: che senso ha vietare di prendere i caffè in piedi se in Friuli ed Emilia comunque i bar saranno tutti chiusi? In Veneto, invece, l'ordinanza vale. Ecco le principali disposizioni come chiarito dalla stessa Regione.

PUBBLICI ESERCIZI

Ristoranti, bar, pasticcerie, pizzerie da asporto e altri esercizi di somministrazione domenica 15 e 22 novembre saranno aperti, ma solo al di fuori dei centri commerciali; nei centri commerciali sono chiusi. Domani si può dunque andare a pranzo al ristorante, anche al mare o in montagna, ma prima e dopo il pranzo bisogna evitare di passeggiare nel centro storico dando luogo ad affollamenti e assembramenti. Le gelaterie possono servire gelati da passeggio, ma, come nella prima fase delle chiusure, bisogna che la gente non si assembri davanti all'esercizio e che si allontani dal locale. Ancora: i bar sono chiusi fino alle 15? No, sono aperti anche prima, ma dalle 15 si può stare al bar solo seduti. Resta fissato alle 18 l'orario di chiusura così come il coprifuoco alle 22.

LE PASSEGGIATE

Attività motoria e passeggiate solo nei parchi e aree verdi, non nei luoghi affollati. Ma gli ospiti di un albergo sito in centro storico possono fare attività motoria o passeggiate perché sono equiparati ai residenti. Ammesse le gite escursionistiche con guida, purché non ci si rechi in luoghi affollati. Si può andare a camminare in montagna, ma non dove si creano affollamenti.

PARRUCCHIERE

I servizi alla persona (parrucchiere, estetista, ecc.) sono aperti di domenica in quanto si tratta non di esercizi commerciali, ma attività di servizio. E, dunque, oggi sono aperti anche quelli all'interno dei centri commerciali. Idem le lavanderie, possono restare aperte anche quelle automatiche. «Un chiarimento importante per gli operatori del benessere», ha commentato il segretario di Cna Veneto Matteo Ribon. Stesso discorso per i noleggi biciclette: aperti di domenica.

GINNASTICA

L'educazione fisica è vietata nelle scuole? La risposta esatta è: per ora no. L'ordinanza n. 151 vieta lo svolgimento dell'attività di educazione fisica e altre attività didattiche solo a seguito del rilascio di parere del Comitato Tecnico Scientifico nazionale che affermi che queste attività sono pericolose per la diffusione del covid-19; al momento non è stato ancora pronunciato il parere e quindi, in Veneto, la ginnastica a scuola si fa. Ieri la Regione ha specificato che le lezioni di canto nelle scuole private non sono vietate (allegato 9 del Dpcm del 3 novembre).

NEGOZI

Le concessionarie di auto oggi possono restare aperte? Dipende: sì se sono esercizi di vicinato, no se sono medie o grandi strutture di vendita. Domani, invece, tutti i negozi chiusi.

FIORISTI

Non si possono vendere fiori e piante la domenica perché sono attività commerciale. Anche i Garden sono chiusi. È ammessa invece, in base al Dpcm del 3 novembre, la vendita di prodotti agricoli come anello della filiera della produzione agricola. Chiusi la domenica i negozi di prodotti per cani e gatti.

BENZINA

Domani, domenica, i distributori di carburanti saranno aperti? Sì, ma solo quelli automatici, anche con l'eventuale bar annesso.

(al.va.)

DOMANI CHIUSI I FIORISTI APERTI PARRUCCHIERI E CENTRI ESTETICI PER LA GINNASTICA A SCUOLA SI ATTENDE IL PARERE DEL CTS

Il pressing sulla politica

Covid, i 10 errori commessi arrivate oltre 35mila firme per l'operazione verità

▶Petizione a Conte e Speranza: «Il governo faccia ora quello che non si è fatto prima»

▶Iniziativa di Fondazione Hume e Lettera150 Tra le adesioni anche quella del professor Galli

Caos ospedali in Campania: il ricovero di un positivo al Cardarelli

IL DOCUMENTO

ROMA «Operazione verità». È quanto chiedono gli oltre 35mila firmatari di una petizione lanciata su iniziativa della Fondazione Hume e di Lettera150 e indirizzata al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e al ministro della Salute Roberto Speranza. Nel documento si chiede di individuare «gli errori commessi, non solo perché ciascuno si faccia carico delle proprie responsabilità, ma soprattutto per evitare» di ripeterli. «Perché se dovessimo ripeterli in futuro, domata la seconda ondata, potremmo trovarci a dover fronteggiare la terza», si legge nel documento. La petizione intitolata «Covid19: il Governo faccia ora quel che non si è fatto prima», ha come primi firmatari Luca Ricolfi e Nicola Grigoletto per la Fondazione Hume, Giuseppe Valditara e Andrea Crisanti per l'Associazione Lettera150. Si è aggiunto all'appello anche il professor Massimo Galli dell'ospedale Sacco di Milano, in prima linea nell'emergenza Covid-19.

LE ADESIONI

Tra le migliaia di adesioni spiccano nomi illustri in vari campi. Dal mondo politico hanno sottoscritto la petizione Maria Stella Gelmini, Claudia Porchietto, Eugenia Roccella, Marco Boato, Andrea Cangini, Carlo Calenda, Guido Crosetto, Gianni Cuperlo, Vittorio Sgarbi. Molte anche le personalità del mondo della cultura: Veronica De Romanis, Elena Loewenthal, Paola Mastrocola, Lidia Ravera, Elisabetta Sgarbi, Susanna Tamaro, Patrizia Zappa Mulas, Giuseppe Bedeschi, Luigi Brioschi, Dino Cofrancesco, Alessandro De Nicola, Ernesto Ferrero, Eugenio Lio, Renato Mannheimer, Giovanni Orsina, Michele Salvati.

Sono dieci le domande elencate nella petizione e «ogni cittadino ha diritto di ricevere le risposte», evidenzia Veronica De Romanis, docente European Economics Luiss, tra i nomi che hanno firmato la petizione. «Sono stati fatti già troppi errori, per cui non si può non essere d'accordo con questa petizione in cui si evidenziano gli errori commessi dall'inizio della pandemia e in cui si chiede di fare chiarezza su cosa verrà fatto in futuro per non ripeterli», aggiunge. Le domande vanno da quanto aumenterà il numero dei tamponi nei prossimi mesi a quando verrà garantito a ogni studente sospetto positivo di ricevere i risultati del tampone entro 48 ore. E ancora: si chiede accesso ai dati su morti, ricoverati, guariti, anche a livello comunale; quanti sono e saranno gli addetti al contact-tracking; quanti i posti attrezzati in terapia intensiva, non solo quindi semplicemente i ventilatori che si intendono attivare; e quanti i posti effettivamente disponibili e ancora liberi in Covid-hotel e strutture pubbliche e private per la quarantena di chi non può farla nel proprio domicilio. Infine, nel documento si chiede quando i medici di base verranno messi in condizione di visitare i pazienti, quando si avrà un protocollo nazionale per la cura dei malati, quando tutti i cittadini potranno comprare il vaccino antinfluenzale in farmacia, e quali sono i piani del Governo per far rispettare le misure anti-Covid e per rafforzare il servizio pubblico locale con nuovi mezzi o mediante accordi con operatori privati.

FIRMATARI Vittorio Sgarbi, Massimo Galli e Veronica de Romanis

IL PANICO

«La situazione di panico generalizzato che, al di là delle chiusure più o meno severe e più o meno tempestive, sta investendo gli italiani in questi giorni, è il frutto amaro degli errori e delle omissioni dei mesi estivi, quando molto si poteva fare e poco è stato fatto», si legge nella petizione in cui si chiede di fare finalmente chiarezza. «È importante - commentano Valditara e Ricolfi - una mobilitazione trasversale di tanti cittadini che senza perseguire interessi di parte chiedono al Governo una svolta radicale nella lotta al Covid all'insegna di una più efficiente organizzazione e di maggiore trasparenza».

Valentina Arcovio

10 domande al Governo

1 Attualmente il numero medio di tamponi giornaliero è pari a circa 200 mila al giorno. Di quanto contate di aumentarne il numero nei prossimi tre mesi?

2 Quando vi sarà la garanzia che a ogni studente sospetto positivo sia effettuato il tampone (e comunicato il risultato) entro 48 ore?

3 Attualmente i dati dei morti, ricoverati, guariti ecc. sono immediatamente disponibili, su base quotidiana, solo a livello regionale. Quando contate di renderli direttamente accessibili anche a livello comunale?

4 Qual è, in questo momento, il numero effettivo di addetti al contact-tracing (fonti diverse forniscono cifre diverse). Nei prossimi tre mesi pensate di aumentarne il numero e se sì di quanto?

5 Il numero di persone controllate dalle Forze dell'ordine riguardo al rispetto delle misure anti-Covid è crollato da 260 mila al giorno (aprile) a circa 60 mila (settembre-ottobre). A che livello il Governo intende portarlo o mantenerlo nei prossimi tre mesi?

6 I posti in terapia intensiva prima del Covid erano circa 5200, ora sono circa 9000 Quanti ulteriori posti attrezzati (non semplicemente ventilatori) pensate di poter attivare da qui alla fine di gennaio?

7 Prima o poi si tornerà al lavoro e a scuola. Di qui alla fine di gennaio in che misura contate di rafforzare il servizio pubblico locale con nuovi mezzi o mediante accordi con operatori privati?

8 Da qui a Natale, c'è una data a partire dalla quale tutti potremo comprare il vaccino anti-influenzale in farmacia?

9 Al momento non esiste un protocollo nazionale ufficiale per la cura dei malati Covid non ospedalizzati, e la maggior parte dei medici di base non visita i pazienti a casa né è in condizione di effettuare il tampone. C'è una data dopo la quale possiamo contare che (1) esista un protocollo nazionale ufficiale, (2) la maggior parte dei medici di base sia in condizione di visitare i pazienti, e (3) di effettuare il tampone?

10 Quanti sono, attualmente, i posti effettivamente disponibili e ancora liberi in Covid-hotel e strutture pubbliche e private per la quarantena di chi non può farla nel proprio domicilio?

L'Ego-Hub

IL RETROSCENA

Il piano di Conte: Rt a 1 entro Natale per far riunire le famiglie nelle feste

ROMA «Il mese di novembre è dedicato a questo: a contenere e riportare sotto controllo la curva di contagio». Ammette di «non avere la palla di vetro», ma Giuseppe Conte partecipa ad un evento organizzato dalla Cgil con spirito rinfrancato. Al punto da ipotizzare quell'abbassamento dell'indice Rt che poi verrà confermato dai dati diffusi dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss): 1,4% contro l'1,7% del giorno prima. Ancora troppo alto per gioire, ma sufficiente per sperare che i contagi non raddoppino in maniera esponenziale.

Su quel che avverrà a Natale non si sbilancia «ma ci auguriamo - spiega il presidente del Consiglio - che la soglia massima dei contagi sia stata raggiunta e ora inizi l'appiattimento». Dopo la linea piatta - come già visto in occasione della prima ondata - dovrebbe esserci la discesa e quindi qualche timida riapertura dovuta all'upgrading di qualche regione finita proprio ieri, e la scorsa settimana, in zona arancione. Concentrare il massimo sforzo nel mese in corso serve a preparare un Natale non in zona verde per nessuno, ma magari con qualche concessione in più alle famiglie alle quali potrebbe essere concesso di spendere con maggiore libertà la tredicesima e di conseguenza permettere a bar e ristoranti, che ora sono aperti solo nelle regioni gialle e sino alle 18.

TENDENZA

E che l'obiettivo su cui si ragiona è quello di riportare il Paese in zona gialla a ridosso delle feste di Natale è emerso anche durante la riunione della Cabina di regia che ha deciso ieri pomeriggio le nuove chiusure. Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, ha infatti fatto notare che il maggior calo dei contagi si registra nelle regioni dove il giro di vite sugli spostamenti è stato più drastico. Lombardia, Piemonte e Sicilia hanno contribuito decisamente a far abbassare l'indice nazionale. Segnali positivi, le misure funzionano e produce effetti la strategia a macchia di leopardo. C'è quindi davanti ancora un mese per far tornare nei ranghi anche Campania e Toscana, in modo da permettere di nuovo gli spostamenti con le regioni limitrofe. L'appuntamento per iniziare a capire come andranno le feste di Natale è quindi per venerdì 4 dicembre quando si vedrà se l'obiettivo dell'Rt ad 1 è stato raggiunto. In quella data si capirà se le misure hanno funzionato in modo da «salvare il Natale» come chiedono commercianti e ristoratori. Ovviamente «non ci sarà nessuna norma che regolerà il pranzo di Natale a casa», come sottolinea la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa, ma c'è anche l'esigenza di riaprire «per dare sprint all'economia», come sostiene Conte.

CAUTO OTTIMISMO: L'INDICE DI TRASMISSIONE È CALATO A 1,4. SI PUNTA A UN'ITALIA TUTTA "GIALLA"

PREMIER Giuseppe Conte

Rinfrancato dai dati dell'Iss e da quelli dei sondaggi che lo vedono risalire nelle percentuali di gradimento, Conte si prepara alla verifica di maggioranza convinto di poter mettere sul tavolo anche il successo di una strategia di contenimento della pandemia che non ha strangolato l'economia. Ma davvero i numeri dicono che a Natale si tornerà alla normalità? No, il massimo risultato raggiungibile da qui a metà dicembre, sarà far diventare tutta l'Italia "fascia gialla", classificazione che consentirebbe gli spostamenti da un territorio all'altro. Secondo i tecnici, al di là dei miglioramenti di questi giorni, incognite restano su Lombardia e Piemonte, dove l'incidenza (numeri di casi ogni 100mila abitanti) è ancora troppo alta. Un altro dato: è vero che la Lombardia ha 10 milioni di abitanti, ma ad oggi registra ogni giorno il 25 per cento dei nuovi casi positivi del Paese. Inoltre, va sempre chiarito che è diminuita la velocità di crescita, ma comunque i nuovi casi stanno aumentando. Se tre-quattro settimane fa però si viaggiava con un incremento del 90 per cento del numero di nuovi infetti, ieri ad esempio c'è stato un aumento di solo il più 10 per cento rispetto a venerdì scorso. Non siamo ancora al plateau e il tasso di saturazione degli ospedali è la vera spina nel fianco, però la situazione non è più fuori controllo.

Marco Conti
Mauro Evangelisti

Lo scontro sui tamponi

Test rapidi, i due primari: «Crisanti non ci informò»

▶Padova, Cattelan (Malattie infettive) e Cianci (Pronto soccorso) scrivono al dg dell'ospedale

▶«Noi coinvolti? Falso. Il professore non ci ha mai contattato per discutere di quella ricerca»

IL CASO

VENEZIA Non bastavano lo scontro scientifico e gli attriti politici: ora attorno ai tamponi rapidi scoppia anche il caso ospedaliero. Con una lettera inviata a Luciano Flor, direttore generale dell'Azienda di Padova, due primari quali Anna Maria Cattelan (Malattie infettive) e Vito Cianci (Pronto soccorso) prendono nettamente le distanze dall'indagine con cui il professor Andrea Crisanti (Microbiologia e virologia) aveva messo pesantemente in discussione l'attendibilità dei test antigenici rispetto a quella delle diagnosi molecolari. «Noi non siamo mai stati contattati dal Prof. Crisanti o da suoi collaboratori per discutere circa un eventuale disegno progettuale di ricerca né la metodologia di lavoro e i relativi risultati», scrivono Cattelan e Cianci, i cui reparti erano stati invece citati dallo scienziato, in carteggi e interviste, come realtà coinvolte nello studio.

LA VICENDA

Tutto comincia un paio di settimane fa. Sono i giorni dell'alta tensione sui meriti per lo screening di Vo', di cui Crisanti rivendica la primogenitura anche in un articolo su *Nature*, ma viene aspramente smentito da Francesca Russo, funzionaria della Regione: «La pubblicazione ha alterato i fatti, distorcendo la realtà e mistificando quanto è accaduto», tuona la responsabile della Prevenzione in un documento svelato da Bruno Vespa nel suo ultimo libro, di cui *Il Gazzettino* anticipa un estratto il 28 ottobre. In quelle stesse ore, *Repubblica* dà conto di un'altra ricerca condotta dal docente universitario, riguardante questa volta i test antigenici, cioè quelli che rilevano le molecole sulla superficie del virus (a differenza dei tamponi molecolari, che invece individuano il materiale genetico del patogeno).

SCIENZIATO Andrea Crisanti dirige l'unità operativa di Microbiologia e virologia dell'Azienda ospedaliera

In una missiva inviata il 21 ottobre al dg Flor e alla Regione, Crisanti illustra i contenuti di un approfondimento svolto su 1.593 pazienti dell'ospedale di Padova, secondo cui «su un totale di 61 campioni risultati positivi al test molecolare, 18 sono risultati negativi al test antigenico rapido», per cui quest'ultimo non può essere ritenuto affidabile. La notizia viene rilanciata l'indomani dai quotidiani veneti del gruppo Gedi, a cui il 30 ottobre lo scienziato rilascia poi un'intervista, in cui conferma non solo gli esiti della comparazione, ma pure il coinvolgimento dei due reparti menzionati dai giornali: «Questo studio – dichiara – è stato svolto senza alcun tipo di pregiudizio, in collaborazione con le Malattie infettive e il Pronto soccorso dell'azienda ospedaliera di Padova». Alle critiche risponde a stretto giro l'istituto Spallanzani di Roma, il primo a validare i test rapidi, attraverso una nota di Maria Rosaria Capobianchi, la responsabile del laboratorio di Virologia di cui secondo *L'Espresso* proprio Crisanti vorrebbe prendere il posto.

«NON ABBIAMO DATO ALCUNA AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI DEI PAZIENTI E NESSUNO STUDIO È STATO PRESENTATO»

I 4 PUNTI

Ma al di là di quella che è ormai un'ipotesi tramontata, adesso emerge che i due primari padovani non sapevano niente dello studio, almeno finché non l'hanno letto sulla stampa. È quanto affermano, «in fede», gli stessi Cattelan e Cianci, nella lettera al direttore generale Flor protocollata il 2 novembre. La loro posizione si articola in quattro punti, dal tono piuttosto perentorio. Innanzi tutto: «Non è stato avviato alcuno studio collaborativo con la partecipazione delle rispettive Uoc (Unità operative complesse, cioè i reparti, *ndr.*) dirette dai sottoscritti e ad oggi nessuno studio è stato presentato al Comitato Etico aziendale per l'autorizzazione». In secondo luogo, Cattelan e Cianci precisano che «non è mai stata data da parte nostra alcuna autorizzazione al trattamento dei dati dei pazienti» e aggiungono che «il Laboratorio di Microbiologia diretto dal Prof. Crisanti, in quanto Servizio refertante sia i test antigenici rapidi che i test molecolari, è comunque in possesso di tutti i dati». Terzo aspetto: «I dati dell'analisi riportata dal Prof. Crisanti non sono mai stati condivisi con i sottoscritti che non conoscono pertanto né la metodologia né i risultati dello studio». Infine i due medici ricordano che «nell'ambito della pratica clinica, nella fase iniziale di utilizzo dei test antigenici, a tutti i pazienti sottoposti al test antigenico rapido veniva specificato che contemporaneamente si eseguiva anche il test molecolare per conferma del risultato ottenuto», ma assicurano che non c'è stata «alcuna iniziativa parallela» che abbia coinvolto i due reparti «a scopo di ricerca».

Angela Pederiva

La lettera inviata al direttore generale

Regione del Veneto

AZIENDA OSPEDALE – UNIVERSITA' PADOVA

MEDICI Anna Maria Cattelan e Vito Cianci dirigono, rispettivamente, i reparti di Malattie infettive e tropicali e di Accettazione e pronto soccorso nell'Azienda ospedaliera di Padova

Premio di 500 euro agli operai: «Grazie per l'impegno»

▶Meolo, due aziende: «Malgrado la pandemia si lavora e si assume»

LA GRATIFICA

MEOLO (VENEZIA) L'impegno nel lavoro in tempi di Covid viene premiato con una gratifica in busta paga. Così i titolari di due aziende di Meolo, i fratelli Augusto e Fabrizio Tosatto, proprietari dello "Scatolificio Idealkart" e di "Ondulati Nord Est", hanno voluto ringraziare i loro 130 dipendenti per il senso civico e morale che hanno dimostrato nell'adeguarsi alle prescrizioni imposte per contrastare la diffusione del virus. «Volevamo ringraziarvi per l'impegno avuto in questi difficili mesi e per quello che continuerete a fare fino alla fine del 2020», hanno scritto i Tosatto nella lettera inviata ai lavoratori, annunciando che ciascuno di loro avrebbe trovato un premio di 500 euro nella retribuzione di ottobre.

LA SORPRESA

È stata una gradita sorpresa per gli addetti delle due aziende, che hanno dovuto affrontare mesi impegnativi per la continua richiesta di adattamento alle nuove disposizioni. Al benessere e alla sicurezza dei dipendenti e delle loro famiglie avevano provveduto anche in precedenza i fratelli Tosatto: l'estate scorsa avevano regalano i test sierologici per il Covid-19 ai lavoratori rientrati dalle vacanze. Adesso il bonus in busta paga. «Abbiamo voluto premiare i nostri dipendenti che sono venuti al lavoro in questo periodo - dice Fabrizio Tosatto -. È giusto farlo per dare un segnale di fiducia alla gente, perché in mezzo a tutte queste brutte notizie sulla pandemia, è importante segnalare che le cose vanno anche bene e che le persone riescono anche a lavorare. Nonostante questo difficile periodo, noi siamo riusciti perfino ad assumere altri 15 dipendenti dopo il lockdown perché è aumentata la produzione e stiamo realizzando più di quanto fatto l'anno scorso».

L'ATTIVITÀ

Le due aziende avevano infatti rallentato la produzione nei mesi di marzo ed aprile, ma poi da maggio l'attività è ripartita alla grande, tanto da dover aumentare a 3 i turni di lavoro. «Stiamo servendo trasversalmente tutti i settori - aggiunge Fabrizio Tosatto - ed in effetti abbiamo molto più lavoro di prima». Il concreto ringraziamento ai collaboratori per il successo delle loro aziende, che garantiscono lavoro a molte famiglie del territorio, è uno dei punti fondamentali su cui si basa la filosofia dei fratelli Tosatto. «È giusto gratificare i dipendenti - conclude l'imprenditore - anche perché sono soldi che loro spenderanno, facendo girare l'economia e acquistando prodotti che magari richiederanno le scatole che noi produciamo».

Emanuela Furlan

La manovra

Soldi a medici e infermieri altri 2 miliardi per i ristori

▶Pronto il testo, Conte convoca i sindacati
E per gli aumenti ai sanitari 800 milioni

▶Più risorse per il Reddito di cittadinanza
Indennizzi per autonomi e abbigliamento

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il governo è pronto a potenziare gli aiuti in favore delle attività produttive colpite dalla pandemia, allargando i ristori agli autonomi e ad altre attività, comprese quelle di abbigliamento. Giuseppe Conte, intanto, ha convocato per lunedì i sindacati per illustrare la manovra, nelle cui bozze circolate ieri, sono spuntanti maxi aumenti per medici e infermieri in prima linea nella lotta al Covid. Per quanto riguarda i ristori, se con i primi due decreti da 8 miliardi l'obiettivo era soprattutto quello sostenere chi chiude bottega nelle zone rosse, stavolta l'intervento riguarda la filiera. Vale a dire i fornitori degli esercizi danneggiati dalle restrizioni. Sul piatto del decreto Ristori-ter, che dovrebbe essere approvato da Palazzo Chigi a inizio di dicembre, ci sono quasi 2 miliardi. Soldi che saranno indirizzati in particolare nelle tasche delle attività che gravitano intorno al mondo della ristorazione e dell'abbigliamento. «Stiamo lavorando – spiega Vincenzo Presutto, relatore del decreto – per venire incontro a tutte quelle componenti del tessuto economico che, anche indirettamente, stanno subendo contraccolpi. Stiamo ragionando in una logica di filiera per far affluire aiuti anche a quei settori che lavorano principalmente con attività soggette a chiusura». Gli aiuti, seguendo lo schema dei due provvedimenti precedenti, saranno a fondo perduto (tetto massimo fissato a quota 150 mila euro) e proporzionali al calo di fatturato.

I FINANZIAMENTI

Intanto la manovra di Bilancio 2021, che peserà per 37,9 miliardi, è finalmente pronta. La prima bozza circolata ieri (243 articoli, suddivisi in 21 capitoli) spazia dal fisco agli investimenti, alla sanità, da lavoro e famiglia al Recovery fund. Una delle novità più importanti, in tempo di Covid, è l'aumento dei fondi per aumentare gli stipendi di medici e infermieri della sanità pubblica. Si prevedono 835 milioni l'anno per aumentare del 27% l'indennità di esclusiva della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria (500 milioni) e per riconoscere una specifica indennità infermieristica (335 milioni). E per sostenere la battaglia contro la pandemia, è confermata l'istituzione di un Fondo Covid ad hoc (4 miliardi nel 2021) «per consentire il tempestivo adeguamento degli interventi di sostegno alle attività produttive». Nutrito il pacchetto lavoro: arriva il blocco dei licenziamenti fino al 31 marzo 2021, mentre in chiave espansiva spunta un esonero contributivo del 100%, per massimo 36 mesi e per un importo massimo di 6 mila euro, per le assunzioni degli under 35. Rifinanziato, per il periodo 2021-2029, il Reddito di Cittadinanza. Fisco: nasce un Fondo ad hoc da 4 miliardi nel biennio 2022-2023 per far decollare la riforma tributaria. Rinviata da gennaio a luglio del prossimo anno l'introduzione di Plastic e Sugar Tax, abrogata l'imposta sul money transfer. Famiglia: per l'assegno unico vengono stanziati 3 miliardi in più nel 2021 e 5,5 miliardi a decorrere dal 2022. Confermato per il 2021 (sul piatto 720 milioni) il bonus bebè, ossia l'assegno di circa mille euro per ogni figlio nato o adottato. Prorogato anche il congedo di paternità di 7 giorni. Pensioni: il governo si è conformato alla sentenza della Consulta riducendo da 5 a 3 anni il periodo in cui vengono tagliati i cosiddetti assegni d'oro superiori a 130 mila euro. Edilizia: proroga dei bonus in materia di riqualificazione energetica, impianti di micro-cogenerazione, recupero del patrimonio edilizio, acquisto di mobili e grandi elettrodomestici. Ok anche al bonus facciate e al cosiddetto bonus verde. Mobilità: in arrivo 100 milioni per rifinanziare il bonus bici.

Michele Di Branco

MISURE PER 38 MILIARDI PROROGATI I BONUS SU EDILIZIA, VERDE, MOBILI E RIFACIMENTO DELLE FACCIATE DEI PALAZZI

NEONATI, CONTRIBUTO DI MILLE EURO RIDOTTO A 3 ANNI IL TAGLIO ALLE "PENSIONI D'ORO" 100 MILIONI PER LE BICI

La proposta Negli istituti di pena già 653 positivi

Il Pd: «Contagi in carcere, liberare più detenuti»

Seicentocinquantatré detenuti positivi e 847 persone - 50 operatori e gli altri agenti penitenziari - contagiate. Coinvolti 75 istituti su un totale di 192, 1009 carcerati in isolamento sanitario. Il Pd ora punta a ridurre la popolazione carceraria, aumentando i benefici già previsti dal Dl ristori: arresti domiciliari, licenze premio straordinarie e rinvio dell'esecuzione delle condanne inferiori ai 4 anni.

Venezia, la boutique delle firme false

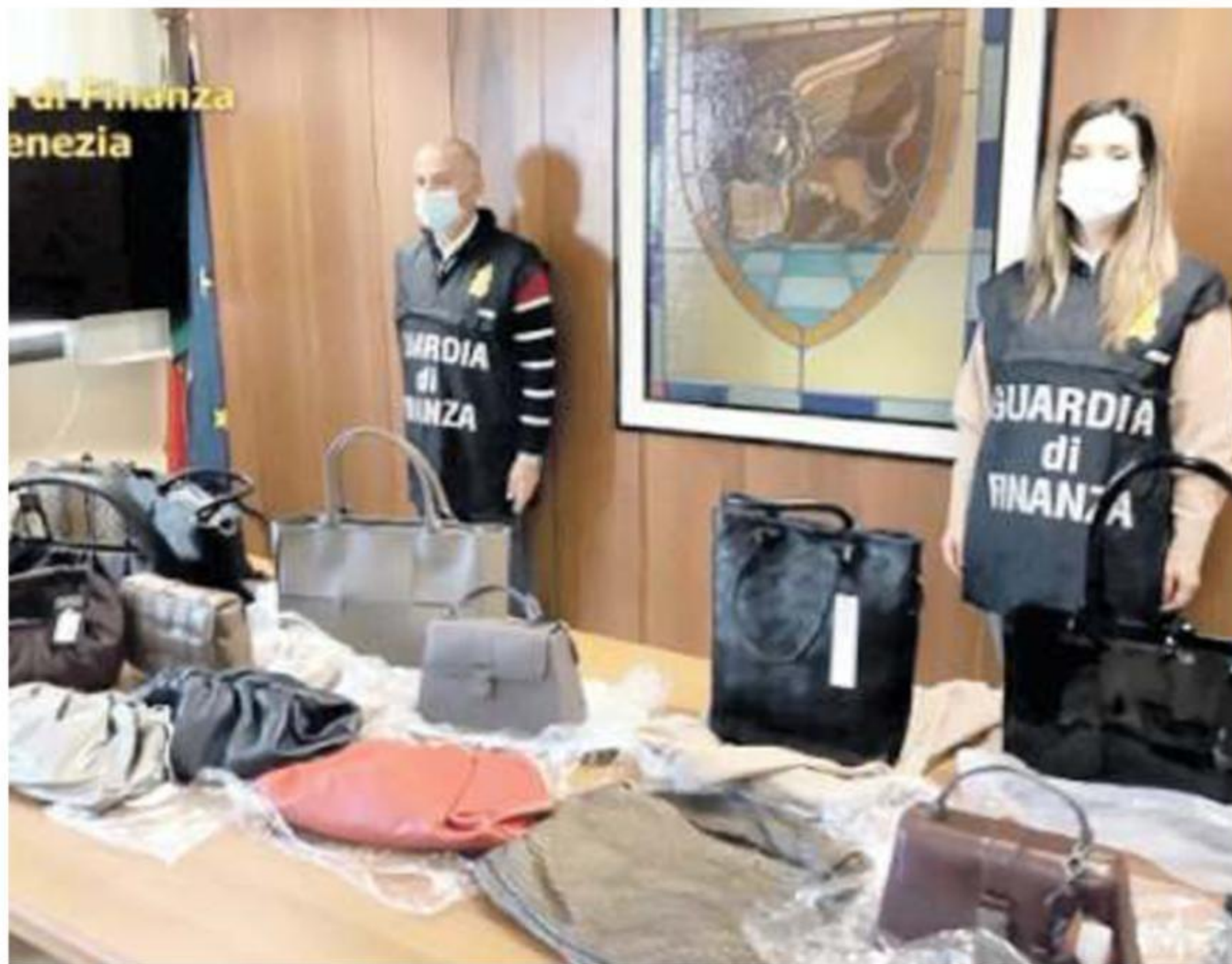
▶Sequestrati borse e articoli di pelletteria per 250mila euro Il blitz della Finanza si è esteso anche a Bologna e Firenze

▶Segnalazione partita da Bottega Veneta: nel negozio gestito da una coreana oggetti di lusso (e di qualità) a prezzi scontati

LA TRUFFA

VENEZIA Il target erano i turisti stranieri che ogni giorno assiepavano la direttrice di Strada Nova e dalla stazione ferroviaria di Venezia o da piazzale Roma, seguivano il percorso più conosciuto per raggiungere Rialto e Piazza San Marco. Attirati da borse di grandi firme esposte in vetrina e da prezzi del tutto vantaggiosi, si fermavano e compravano senza però sapere che quelle pelletterie marchiate Bottega Veneta, Gucci, Prada e Louis Vuitton fossero in realtà dei tarocchi. Nell'arte si parlerebbe di falsi d'autore tanto erano realizzate alla perfezione e con materiali di qualità da ingannare chiunque, tra i clienti, mirava a raggiungere l'accoppiata stile italiano-prezzo di vantaggio.

Quante ne abbia vendute quel negozio di Strada Nova a Venezia gestito da una sud coreana di cinquant'anni è ciò che stanno cercando di ricostruire i militari del Nucleo di polizia economico della guardia di finanza di Venezia, coordinati dal comandante Fabio Dametto. Gli stessi baschi verdi che ieri hanno messo a segno un blitz nel negozio e hanno sequestrato un migliaio di borse contraffatte per un valore che si avvicina a 170mila euro. Declinazione veneziana, questa, di un'operazione a più ampio raggio che sempre ieri mattina ha portato le fiamme gialle a mettere sotto sigilli un totale di 1605 articoli di pelletteria contraffatti, già immessi nel circuito commerciale a Venezia, Bologna e Firenze e 90 metri di tessuto marchiato Louis Vuitton. Valore complessivo del sequestro? Oltre 250mila euro.

I PRODOTTI REALIZZATI IN CINA E VENDUTI DALLO STESSO GROSSISTA NELLE TRE CITTÀ: LA MERCE ACQUISTATA SOPRATTUTTO DA TURISTI

GUARDIA DI FINANZA Maxi operazione contro le false griffe partita da Venezia

LA DENUNCIA

L'inchiesta che ha portato ieri al sequestro di 1.605 borse false ma griffate Bottega Veneta, Prada, Gucci, Louis Vuitton prende il via tra le calli di Venezia nelle scorse settimane quando al comando della finanza lagunare arriva la segnalazione di uno smercio di borse contraffatte. A segnalare il mercato del falso è il Servizio di tutela del marchio della griffe Bottega Veneta. Da quel campanello d'allarme scattano le indagini dei finanzieri direttamente sul campo e allargate a tutta Italia e coordinata dalla procura di Venezia.

I militari della finanza sono andati quasi a colpo sicuro nel negozio di Strada Nova (finito nella segnalazione di Bottega Veneta) dove hanno verificato come la merce venduta dalla titolare del negozio fosse, sì, di buona qualità ma non fosse originale come invece i marchi e i cartelli facevano pensare. Dall'arteria turistica principale della città d'acqua, l'inchiesta si è spostata prima a Bologna e poi a Firenze: unico comun denominatore, le borse realizzate in Cina e poi vendute dallo stesso grossista ai negozi delle tre città. Oggetti ora finiti al centro dell'indagine dei pm veneziani e messi sotto sequestro dalla finanza.

L'INGANNO

Gran parte del raggiro da parte dei negozianti era - come mostra il caso di Venezia - il fatto che le borse non fossero vendute a un prezzo irrisorio, tale da rendere palese la contraffazione. La merce infatti era messa in commercio con un listino di alcune centinaia di euro, ma comunque più basso rispetto al prezzo di fabbrica.

Secondo la ricostruzione della guardia di finanza questo induceva il compratore a convincersi di acquistare un prodotto originale e scontato solamente perché, trovandosi in Italia, non si era dovuto conteggiare nel prezzo l'importazione o il cambio di valuta: una sorta di "acquisto di lusso a chilometro zero". Bastava la griffe e la buona qualità della merce e il prezzo giusto a far cadere in inganno il turista. Che lasciava il negozio di pelletteria convinto di aver fatto un vero affare. Ignaro, però, di aver pagato troppo una falsificazione.

Nicola Munaro

Scandalo Lombardia

Fondi Lega, imprenditore arrestato

Sarebbe stato lui «il principale artefice di una complessa architettura contrattuale» che avrebbe gonfiato il prezzo fino ad 800mila euro del capannone di Cormano (Milano) venduto alla Lombardia Film Commission. Con le accuse di peculato ed emissione di false fatture per 488mila euro è finito ai domiciliari Francesco Barachetti. Titolare di un'impresa edile, secondo il gip, «è in grado di rapportarsi alla pari» con «esponenti del mondo delle professioni che vantano entrature politiche di prim'ordine», ossia i due revisori contabili della Lega in Parlamento, Alberto Di Rubba, che presiedeva anche la Lfc, e Andrea Manzoni, e con Michele Scillieri, commercialista nel cui studio venne registrata la "Lega per Salvini premier". Tutti e tre già ai domiciliari. E nei loro confronti, si legge, avrebbe avanzato «mediante minaccia, pretese sempre crescenti in merito alla spartizione del profitto illecito».

Finto broker raggira la mamma della Marini

L'INCHIESTA

ROMA Lo avevano conosciuto come produttore cinematografico e regista. Una volta entrato in confidenza, lui aveva rivelato di essere anche un broker esperto in investimenti online e criptovalute. Proponeva affari in grado di fruttare in poco tempo molto denaro. Bastava anticipare una somma rilevante e lasciare fare tutto a lui e a un suo socio, titolare di un'azienda leader del settore in Cina. In realtà, secondo la procura di Roma, si trattava di un imbroglio. Giuseppe Milazzo, una carriera come produttore cinematografico principalmente di film indipendenti, avrebbe raggirato la signora Gianna Orrù, madre della showgirl Valeria Marini. Nel giro di poco tempo avrebbe convinto la donna a investire con lui più di 335mila euro. Soldi che, invece di moltiplicarsi, si sarebbero letteralmente volatilizzati.

Anche la Marini era stata ingannata: era stata proprio lei a presentare l'uomo alla mamma. Ora il caso è nelle mani del procuratore aggiunto Stefano Pesci e del pm Pietro Pollidori. Milazzo, nei mesi scorsi, è stato indagato per truffa aggravata.

Rubò la reliquia di Wojtyla incastrato dalle telecamere ma l'ampolla non si trova

IL CASO

ROMA Ha ora un'identità, e un'accusa di furto aggravato, l'uomo che il 23 settembre scorso ha sottratto dal Duomo di Spoleto l'ampolla con delle gocce di sangue di San Giovanni Paolo II, incastonata in un contenitore dorato. Secondo i carabinieri è un cinquantanovenne residente nella cittadina toscana di Figline Valdarno, già noto alle forze di polizia per essersi impossessato di altri beni di natura ecclesiastica.

La reliquia donata alla Chiesa di Spoleto-Norcia il 28 settembre 2016 dall'allora arcivescovo di Cracovia il cardinale Stanislaw Dziwisz, però non si trova, anche se l'indagine non è terminata e gli investigatori non escludono ulteriori sviluppi. A risalire al presunto autore del furto, denunciato a piede libero, sono stati i carabinieri della compagnia di Spoleto insieme a quelli del Nucleo per la tutela del patrimonio culturale di Perugia. Determinanti per identificarlo - hanno spiegato gli investigatori - sono state le immagini registrate dal sistema di videosorveglianza della Cattedrale.

L'uomo è stato infatti ripreso nelle fasi precedenti e nel momento del furto, nonché negli spostamenti successivi per i vicoli. I militari hanno poi «seguito» il cinquantanovenne nel suo percorso verso la stazione ferroviaria, mentre saliva su un treno diretto a Foligno, per poi proseguire verso la sua abitazione. Le immagini del volto, parzialmente coperto da un cappello, estrapolate dai filmati, e le particolari caratteristiche fisiche, hanno fatto emergere i primi elementi per la ricerca. La «disinvoltura» di azione e movimento è stata notata dai militari, che hanno portato a ipotizzare di avere a che fare con un «professionista».

LA PERQUISIZIONE

L'indagato è stato quindi sottoposto a perquisizione personale e della sua abitazione ma la reliquia non è stata trovata. Le autorità ecclesiastiche hanno già in passato rivolto un appello molto accorato per la restituzione di un oggetto di valore esclusivamente devozionale, essendo di recente produzione.

Il sospetto di chi indaga è che ora la reliquia sia finita nelle mani di un rigattiere o, ipotesi considerata ancora più plausibile, ceduta a un collezionista attratto dalla figura del Santo Pontefice, visto che quest'anno ricorre il centenario della sua nascita. I dati sui furti nei luoghi di culto confermano il grande interesse dei ladri rispetto a questi oggetti: rappresentano, infatti, un terzo del numero dei furti complessivi di opere d'arte.

«Nel 2019 sono stati 135 i furti commessi a danno dei luoghi di culto - spiega il generale Roberto Riccardi, a capo del Nucleo tutela patrimonio culturale dei Carabinieri -, nel 2018 erano stati 209. Si è verificato, quindi, un calo del 35,4%, ma questo tipo di furto continua a rappresentare una parte rilevante. Gli oggetti che vengono sottratti possono avere valore venale, come quelli d'oro o d'argento, i candelabri, i calici, ma anche un valore simbolico. E spesso quando viene a mancare proprio quell'oggetto dalla chiesa è l'intera comunità a soffrirne e a pregare affinché ritorni». Di recente il Nucleo tutela ha siglato un protocollo con il Vaticano, con il Pontificio consiglio culturale e con la Cei, proprio per la protezione di questi beni.

IL SANGUE DEL SANTO SPARITO DAL DUOMO DI SPOLETO: L'AUTORE DEL COLPO UN TOSCANO GIÀ CONOSCIUTO DALLE FORZE DELL'ORDINE

PAPA E SANTO
Giovanni Paolo II

Nel corso degli anni sono state tante le sottrazioni avvenute all'interno delle chiese. Ma spesso gli specialisti dell'Arma riescono a prendere in contropiede i banditi. A marzo del 2019, infatti, i militari sono riusciti a sapere che i ladri volevano rubare un'opera di grandi dimensioni del pittore olandese Pieter Bruegel il giovane, dalla chiesa di Castelnuovo Magra (La Spezia). La hanno sostituita rapidamente con una tela falsa e i ladri ignari, hanno portato via il facsimile e sono finiti al centro di una indagine che è ancora in corso.

IL RECUPERO

Il 5 settembre scorso è tornato alla comunità di Scansano (Grosseto) un rilievo di Luca e Andrea Della Robbia, sparito dal 1971, e recuperato in Canada nelle mani di un ignaro proprietario. Al momento della riconsegna c'era gente che piangeva. «Gli oggetti di culto - sottolinea ancora il generale Riccardi - possono avere un valore storico-artistico, ma anche devozionale ed emotivo. In piccoli centri ci sono persone che pregano sotto quel simbolo per ciò che hanno di più caro. Mentre quando l'oggetto è particolarmente prezioso, il più delle volte c'è dietro un collezionista».

Cristiana Mangani

Donald Trump si deve rassegnare e Joe Biden può esultare: la vittoria dem ormai è sicura

«Niente brogli alle elezioni» Biden batte Trump 306 a 232

▶Comunicato congiunto di diverse autorità locali che gelano le speranze del tycoon

▶Conte telefona a Joe: «Insieme nelle sfide globali». I media: Donald correrà nel 2024

LA SVOLTA

NEW YORK Dall'alto dei suoi 306 voti elettorali e del suo 50,8 per cento del voto popolare, Joe Biden ormai appare irraggiungibile per Trump (fermo a 232). E il mondo ne prende atto. Il presidente-eletto ha ieri riscosso le congratulazioni della Cina, in ritardo sugli altri Paesi, e giunte dal portavoce del Ministero degli Esteri, Wang Wenbin.

Dopo la fredda e distante formalità dei cinesi, era prevista invece una telefonata personale con Giuseppe Conte. Che puntualmente è arrivata, ed anche molto calorosa. Introdotta dal premier con il riferimento alle origini italiane della consorte di Biden, invitato a venire al più presto in Italia. Il neopresidente ha ribadito la fortissima volontà di collaborare con il nostro Paese, riguardo alle sfide globali. I due hanno parlato anche dei tre punti del programma G20 della presidenza italiana - People, Planet e Prosperity - e Biden ha assicurato che queste sono anche le sue priorità, aggiungendo che l'Europa è per lui un punto di riferimento importante. Infine Conte ha citato l'importanza del Mediterraneo come luogo in cui ricercare la stabilità dell'area mediorientale, obiettivo da raggiungere attraverso la collaborazione con gli Stati Uniti.

IL VERDETTO

Intanto il verdetto sulle procedure del voto non lascia dubbi, e mentre Joe Biden incassa la vittoria in Arizona e Georgia, e Trump nella Carolina del Nord, ben tre controlli federali smentiscono il presidente e rivelano che «non ci sono stati brogli». Semmai le elezioni del 3 novembre sono state «le più sicure nella storia americana», recita una dichiarazione dell'Eigcc (Consiglio Governativo di Coordinamento delle Infrastrutture Elettorali). Fanno eco anche l'Agenzia per la Sicurezza delle Infrastrutture e l'Agenzia per il Coordinamento Elettorale Settoriale.

Se Trump sostiene che più di 200 mila voti in Pennsylvania sono stati trasferiti da lui al rivale democratico Joe Biden, nessuna di queste tre agenzie bipartisan ha potuto confermare che ciò sia successo: «Non c'è nessuna prova che i voti siano stati cancellati, persi, cambiati o comunque manipolati».

IL SUCCESSO CON UN LARGO MARGINE DI GRANDI ELETTORI ANCHE LA CINA SI È CONGRATULATA CON IL PRESIDENTE

SEGNALE DI RESA

Un primo segnale che forse il presidente stia cominciando a rassegnarsi alla sconfitta è comunque venuto ieri, quando ha annunciato di aver ritirato il ricorso in Arizona. Lo Stato del sud-ovest è stato assegnato giovedì sera a Joe Biden, e gli avvocati di Trump hanno capito che comunque il loro ricorso non avrebbe potuto scavalcare il vantaggio accumulato da Biden. Anche in Pennsylvania le cose non vanno bene per Trump, e difatti uno studio legale che lo rappresentava si è dimesso. Molti notano peraltro il silenzio della Corte Suprema, presso la quale langue da oltre una settimana un ricorso su 10 mila voti della Pennsylvania, Stato in cui il vantaggio di Biden è però di oltre 50 mila voti. Vari esperti sostengono che i nove giudici non si muoveranno se non per ricorsi che potrebbero capovolgere l'elezione di Biden, e finora non ce ne sono stati.

ASSEDIATO DAL COVID

Solo e silenzioso alla Casa Bianca intanto Trump si vede assediato dal coronavirus, con almeno 19 dei suoi aiutanti positivi al test e ben 130 membri del servizio segreto in quarantena. Ieri il presidente ha riascoltato, dopo mesi, il rapporto della squadra coronavirus, che gli ha presentato la situazione drammatica in cui si trova il Paese, e nel pomeriggio per la prima volta in sei giorni è emerso dal suo isolamento per dare un ragguaglio al pubblico sul vaccino. Fonti a lui vicine, riportate dai media, sostengono che in questi giorni ha maturato una strategia per trasformare la sconfitta in un rilancio, e che lo stesso giorno in cui Joe Biden verrà confermato presidente-eletto dal Collegio Elettorale, il 14 dicembre, lui annuncerà la sua ricandidatura per il 2024. Sarebbe un modo per togliere i riflettori dal suo rivale e per conservare un peso politico anche dopo l'uscita dalla Casa Bianca.

Oggi Trump potrà valutare quanto sia ancora forte la sua capacità di mobilitare la base, quando arriveranno a Washington le carovane dei gruppi Maga. Gli organizzatori della manifestazione pro-Trump prevedono una folla di migliaia di persone, e il presidente ha detto che forse passerà «a salutarli». Molti hanno già preparato cartelli contro Hillary Clinton, l'eterna nemica, sulla base di voci secondo cui Joe Biden ne avrebbe incluso il nome fra i candidati alla posizione di ambasciatore alle Nazioni Unite.

Anna Guaita

Trentasei elicotteri

Maxi commessa Usa per Leonardo

Trentasei elicotteri per 171 milioni di dollari. Leonardo «accoglie con soddisfazione» l'annuncio del Dipartimento della Difesa Usa che, nell'ambito del programma per la realizzazione del nuovo sistema di addestramento avanzato per la U.S. Navy, di cui è responsabile AgustaWestland Philadelphia Corp., ha scelto l'azienda italiana per la fornitura di 36 elicotteri TH-73A . La società ha comunicato che produzione e consegne saranno completate entro il dicembre 2022 a Philadelphia. A gennaio, Leonardo, sempre attraverso AgustaWestland Philadelphia Corp, si era aggiudicata un contratto del valore di 176 milioni di dollari per la fornitura di 32 elicotteri, oltre ai pezzi di ricambio.

LO SCENARIO

Si dimette il guru della Brexit e ora vacilla anche Johnson

LONDRA Con solo uno scatolone in mano e la consueta aria torva, il superconsigliere Dominic Cummings ha lasciato ieri Downing Street, inaugurando una nuova era nella premiership di Boris Johnson. Uno dei principali artefici della Brexit, così famoso da essere interpretato da Benedict Cumberbatch in un film sulla campagna referendaria, e dello straordinario successo di Johnson alle elezioni di un anno fa si è dimesso «con effetto immediato» dopo che la sua influenza è stata messa sotto scacco da una cordata guidata dalla fidanzata di Johnson, Carrie Symonds, trentaduenne esperta di comunicazione politica e convinta che andando avanti così il premier stesse per andare a sbattere contro un muro.

L'asse formato da Symonds e da Allegra Stratton, nota giornalista televisiva che da gennaio si occuperà dei briefing quotidiani di Downing Street, ha convinto Johnson a non promuovere a capo di gabinetto il suo portavoce Lee Cains, vicino a Cummings e come lui fautore di una linea molto aggressiva e ben poco collegiale, che ha sottratto al premier il sostegno e la fiducia di molti ministri e deputati. E ora, con l'uscita di scena dei due, anticipata a ieri rispetto alla scadenza di Natale indicata già a gennaio scorso da Cummings nel suo vivace blog, l'influenza dei Vote Leave, ossia degli euroscettici oltranzisti, viene ridimensionata di molto nel partito, anche se non in quello che resta dei negoziati sulla Brexit. «Nessuno è indispensabile», ha osservato Bernard Jenkins, figura influente dei Tories, precisando che «nessun primo ministro può permettersi un consigliere che diventa un notizia, che domina la comunicazione del governo e che mina i messaggi che lo stesso governo vuole mandare». Il riferimento è alla primavera scorsa, quando, con Johnson ricoverato, Cummings aveva infranto tutte le regole del primo severissimo lockdown andando dai suoi genitori a trecento chilometri da Londra e facendosi vedere in giro in un castello, dove aveva detto di essere andato per testare la sua vista prima di rimettersi in strada. Non si era scusato e soprattutto Johnson non lo aveva costretto a dimettersi, peggiorando il mal di pancia in un partito dove i metodi bruschi di Cummings avevano fatto già molte vittime e dove tutti erano impegnati a convincere gli elettori a non incontrare neppure i parenti per contenere il covid. Insomma, con l'uscita di scena dell'uomo che più di chiunque altro ha definito questa stagione politica, Johnson sarebbe pronto a premere il bottone "reset" per salvare la sua premiership, sulla quale pesano le nubi di sondaggi pessimi e di una gestione a dir poco caotica della pandemia. L'idea, ispirata anche dalla vittoria di Joe Biden negli Stati Uniti, è quella di cercare di unire il paese con toni più morbidi e di chiudere il capitolo delle guerre politiche e culturali che vanno avanti da anni, e di questo avrebbe parlato il premier, dicendosi stanco delle polemiche, nel corso del suo incontro di ieri con Cummings e Cain.

STRATEGA Dominic Cummings

FAIDA NEL GOVERNO NELLO SCONTRO SPUNTA ANCHE LA FIDANZATA DEL PREMIER RIDIMENSIONATI GLI EUROSCETTICI

Cristina Marconi

«CONTROLLO DI VICINATO? MEGLIO IL WELFARE»
Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) sulla bocciatura della legge regionale da parte della Consulta: «I fondi potevano essere utilizzati per recuperare le aree degradate».

Gli hacker, i nuovi "rapitori"

▶Pesanti richieste di riscatto dietro agli attacchi informatici che hanno colpito grandi aziende venete

▶La Polizia Postale ha scoperto 21 tentativi nel 2019, 14 nel 2020: «Pretendono di essere pagati in bitcoin»

L'INCHIESTA

PADOVA «Ha presente come funziona con i sequestri di persona? Più è grande la disponibilità economica delle vittime, più si alza la richiesta di riscatto. Ecco, con gli attacchi informatici sta succedendo la stessa cosa». Il dirigente Sergio Russo sceglie una metafora forte, ma rende perfettamente l'idea. Comandante del compartimento della Polizia Postale e delle comunicazioni del Veneto, sta combattendo la preoccupante escalation di intrusioni pirata nei sistemi informatici delle grandi realtà industriali. «Gli hacker stanno alzando sempre più l'asticella, ora puntano a bottini davvero importanti - spiega Russo - Gli obiettivi sono le multinazionali».

GLI ESEMPI

Gli ultimi due esempi venuti a galla pubblicamente sono quelli della bellunese Luxottica e della padovana Carraro, ma i numeri sono ben più alti: nel corso del 2019 gli attacchi pirata alle aziende trattati dalla Polizia Postale del Veneto sono stati 21, nel 2020 se ne contano altri 14. I danni sono di svariati milioni di euro. E non è tutto, perché c'è pure il fenomeno delle truffe perpetuate attraverso indirizzi mail fasulli: nell'anno in corso si registrano 27 casi che hanno provocato mezzo milione di euro di danni. «Facciamo accurate indagini - spiega il dirigente - ma lavoriamo molto anche sulla prevenzione dando continuamente nuove informazioni alle aziende».

I CRIMINALI PUNTANO INDUSTRIE IMPORTANTI, BLOCCANO I DATI E CHIEDONO MIGLIAIA DI EURO. GLI INVESTIGATORI: «NON PAGATE»

CONTRASTO Sopra il comandante del Compartimento veneto della Polizia Postale, Sergio Russo

Partiamo dalle intrusioni informatiche come quelle che a settembre hanno costretto Luxottica (colosso dell'occhialeria) e Carraro (leader nel comparto delle macchine agricole) a rallentare bruscamente l'attività lasciando per alcuni giorni i dipendenti a casa. Il metodo più classico di attacco pirata avviene attraverso la diffusione di un virus chiamato "*Ransomware*". Ransom significa proprio "riscatto". Questo virus cripta i dati presenti nell'infrastruttura informatica di un'azienda rendendoli inutilizzabili e poi arriva la richiesta: «Volete tornare in possesso dei vostri dati? Pagateci». Più l'azienda è grande, più alto sarà il riscatto richiesto. Questa somma viene pretesa in bitcoin, moneta virtuale per la quale è molto più difficile tracciare la provenienza.

«Le richieste - spiega Russo - sono generalmente di alcune decine di migliaia di euro ma in un caso siamo arrivati anche a 70 mila euro. Il nostro consiglio, ovviamente, è sempre quello di non pagare. Oggi le grandi aziende hanno infrastrutture informatiche di alto livello, ma anche questi criminali informatici sono estremamente specializzati. Prima il virus veniva inviato con una mail spam inviata a tantissime persone: gli hacker provavano a fare una pesca ampia e per la legge dei grandi numeri qualcuno ci cascava. Ora invece vanno a colpire soprattutto le aziende dove possono fare i danni maggiori. Sta accadendo questo».

LA PROVENIENZA

Gli attacchi riguardano tutto il Veneto: nel 2020 se ne contano quattro a Venezia, quattro a Treviso, tre a Padova, due a Vicenza e uno a Verona. E i pirati informatici da dove provengono? Scoprirlo è molto difficile perché la polizia si trova magari ad individuare un computer russo che riconduce ad un indirizzo cinese che a sua volta rimbalza su un sistema informatico norvegese. «Di sicuro - evidenzia Russo - sono vere e proprie organizzazioni di professionisti informatici».

L'altro grande fenomeno sempre più diffuso anche in Veneto si chiama "Bec", *Business e-mail compromise*. Entrando nelle caselle di posta delle aziende, gli hacker individuano gli indirizzi usati per trattative commerciali e creano nuovi indirizzi fasulli molto simili a quelli reali per poi approfittarne. Qui serve l'esempio concreto. Se l'indirizzo mail del responsabile commerciale di un'azienda è mario.rossi@pincopallino.it, i truffatori creano una mail molto simile ma non uguale (ad esempio "mariorossi", tutto attaccato) per poi scrivere alla controparte di un'operazione commerciale: «Abbiamo cambiato Iban, spedisca pure il bonifico a questo nuovo indirizzo...». Con questo scherzetto in Veneto sono state fatte truffe per 500 mila euro dall'inizio dell'anno ad oggi.

LE RISPOSTE

«È una battaglia da vincere soprattutto sull'aspetto della prevenzione - chiude Russo -. Stiamo mettendo a disposizione delle aziende tutte le informazioni in nostro possesso e soprattutto i cosiddetti "indici di compromissione", matrici informatiche che individuano i virus e le vulnerabilità dei sistemi. Se le aziende conoscono la vulnerabilità del proprio software, potranno aggiornarlo rinforzandone le difese. Nel corso dell'anno 2020 abbiamo già inviato a varie aziende venete 570 tra alert e informazioni». L'asticella continua ad alzarsi.

Gabriele Pipia

E-Distribuzione regala alberi ai Comuni colpiti da Vaia

LA DONAZIONE

VENEZIA E-Distribuzione, nel secondo anniversario di Vaia, ha donato ai comuni di Selva di Cadore (Belluno), Sappada (Udine) e Paularo (Udine) alberi di diverse specie, tra cui il carpino bianco piramidale, il ciliegio selvatico e la betulla, che sono stati piantumati presso scuole, parchi gioco, chiese e parcheggi. «La donazione - commenta Roberto Zanchi, responsabile dell'Area Nord di E-Distribuzione - rappresenta un ulteriore elemento simbolico del forte legame con le comunità». Nell'ottobre 2018 nel bellunese, in Carnia e sull'Altopiano di Asiago, Vaia provocò danni gravissimi a 120 km di linee di media tensione, a centinaia di linee di bassa tensione e a 3 stazioni di trasformazione AT/MT gestite da E-Distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete a media e bassa tensione.

L'iniziativa di questi giorni si aggiunge alla donazione ai Vigili del Fuoco di 66 gruppi elettrogeni utilizzati a seguito della tempesta Vaia per far fronte alle difficoltà di ripristino immediato del servizio elettrico in località difficilmente raggiungibili. «Vaia - sottolinea il sindaco di Selva di Cadore, Silvia Cestaro - ha rappresentato per la nostra comunità una grande sfida, nel saper affrontare la paura e nel riuscire a reagire senza essere sopraffatti dallo sconforto. I gruppi elettrogeni installati hanno permesso di riprendere molte attività propedeutiche alla vita del paese e a ridare comfort alle abitazioni e a tutti coloro che in quei giorni, stanchi e sfiniti ritrovavano tra le mura domestiche nuovamente tepore e riposo. Ringraziamo Enel». Ringraziamento condiviso dal sindaco di Sappada, Manuel Piller Hoffer per il supporto ai nostri territori durante l'emergenza Vaia, e per »il progetto artistico di abbellimento delle cabine e per la donazione degli alberi».

Regione Veneto, la Scatto alla Cultura

LA COMMISSIONE

VENEZIA Padova rinuncia alla Cultura? Allora la sesta commissione del Consiglio regionale va a Venezia. Dopo una settimana di stallo, per il "gran rifiuto" dello zaiano Fabrizio Boron, il nodo della presidenza è stato sciolto: stesso gruppo ma altra provincia, con la scelta di Francesca Scatto, ufficialmente eletta ieri ma di fatto designata giovedì, com'è apparso evidente dal decreto del presidente leghista Roberto Ciambetti, che ha modificato la composizione degli organismi sulla base delle nuove indicazioni comunicate dai capigruppo di maggioranza Alberto Villanova e Giuseppe Pan.

NUOVO INGRESSO

Agli osservatori delle dinamiche di Palazzo, infatti, già l'altra sera non era sfuggito il nuovo ingresso della 57enne Scatto, ex sindaco di Santa Maria di Sala, nella commissione Cultura, con contestuale uscita dalle altre tre a cui risultava iscritta fino ad allora (Urbanistica, Controllo e Sanità). Siccome anche gli altri presidenti della maggioranza fanno parte di una sola commissione, quello era sembrato un chiaro indizio di imminente investitura, come in effetti è avvenuto dopo due convocazioni andate a vuoto proprio per la ritrosia del padovano Boron, seccato per la perdita della guida della Sanità. Da portavoce del centrodestra, Villanova ha così sparigliato le carte e proposto la veneziana Scatto, chiamata a occuparsi di Cultura e sport, istruzione, formazione e lavoro, università e ricerca. L'avvocatessa è stata eletta con 38 voti favorevoli e 8 astenuti. «Ringrazio tutti della fiducia, spero di essere all'altezza di una commissione impegnativi, che ha competenze dirette in settori importanti e strategici per il Veneto», ha commentato a caldo.

DOPO IL RIFIUTO DI BORON GLI ZAIAN-LEGHISTI CAMBIANO I COMPONENTI E SCELGONO UNA DONNA, AVVOCATO ED EX SINDACO DI SANTA MARIA DI SALA

LE DONNE

Con lei salgono a tre le presidenze femminili: ci sono anche quelle di Silvia Rizzotto all'Urbanistica e Sonia Brescacin alla Sanità, entrambe zaiane e trevigiane. Ma salgono a quattro anche le donne vicepresidenti, visto che ad affiancare Scatto sarà la padovana Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo), eletta con 12 favorevoli e 34 schede bianche. Segretario è invece il padovano Enoch Soranzo (36 a favore, 10 astenuti), esponente di Fratelli d'Italia, partito che in queste Regionali ha ottenuto dunque un assessorato (con Elena Donazzan) e due posti da segretario di commissione (l'altro è Joe Formaggio).

Angela Pederiva

Duca di S.Giusto
CASHMERE
Shop online
ducadisangiusto.it

Economia

ARERA, L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE DELL'ENERGIA COMPIE 25 ANNI

Stefano Besseghini
Presidente Arera

economia@gazzettino.it

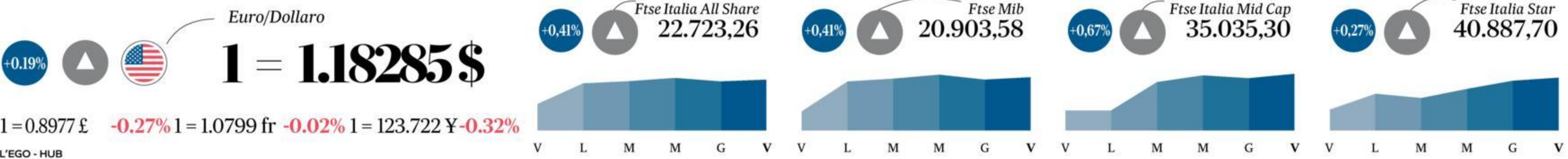
Euro/Dollaro +0.19%
1 = 1.18285 $

1 = 0.8977 £ -0.27% 1 = 1.0799 fr -0.02% 1 = 123.722 ¥ -0.32%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,41% 22.723,26
Ftse Mib +0,41% 20.903,58

Ftse Italia Mid Cap +0,67% 35.035,30
Ftse Italia Star +0,27% 40.887,70

V L M M G V

Autostrade vuole da Castellucci la restituzione della liquidazione

▶Il cda Atlantia getta le basi per l'azione di responsabilità Crollo dei ricavi (-29%) mentre il rosso supera 718 milioni

▶L'ex ad dialogava con M5S anche dopo le dimissioni Le richieste di Patuanelli e Lupo sul salvataggio Alitalia

L'INCHIESTA

ROMA Conoscenze di altissimo livello e il tentativo di ritagliarsi una posizione di primo piano sottolineando la vicinanza «con un ministro». Quando l'allontanamento da Autostrade era diventato concreto, l'ex ad Giovanni Castellucci - ai domiciliari per frode insieme ad altri due ex top manager dell'azienda - avrebbe subito sfruttato i suoi contatti per cercare un'alternativa di rilievo. Nell'ordinanza si legge che avrebbe cercato «di ottenere nuovi prestigiosi incarichi», come quello di presidente di Alitalia, «grazie alle sue conoscenze ad altissimi livelli». Il gip fa esempi concreti. Il 24 ottobre 2019 Castellucci telefona a Joerg Michael Eberhart, ad di Air Dolomiti, compagnia controllata da Lufthansa, «al quale si propone come presidente di Alitalia, facendo riferimento a contatti con un ministro». Dice Castellucci: «La prima che mi ha telefonato... Lupo (potrebbe essere la senatrice Giulia Lupo, ndr) è molto preoccupata». E aggiunge: «Il ministro mi ha chiesto di vedermi stasera... siccome lui all'inizio mi aveva chiesto di aiutarlo su Alitalia e se ero disponibile... se voi avete un interesse a coinvolgermi me lo deve dire subito, perché devo chiedere a lui». Il ministro citato sarebbe Stefano Patuanelli, Sviluppo economico. «L'ho incontrato, abbiamo parlato di Alitalia perché Atlantia era parte della cordata che doveva rilevare Alitalia - ha detto ieri il politico - Ovviamente non ha mai avuto da me alcun mandato, né io gli ho mai proposto alcun incarico». Mentre la senatrice Lupo, M5S, che si occupa del dossier relativo alla compagnia di bandiera italiana, commenta: «Ho incontrato Castellucci per parlare di Alitalia, ma il tema Aspi non è mai stato sul tavolo». Nega di avere mai cercato l'ex ad di Autostrade: «Non ho contattato io Castellucci, l'ho incontrato perché, occupandomi della riforma del trasporto aereo, sono un riferimento sul tema Alitalia».

GIRO DI VITE

Intanto, scatta il giro di vite di Atlantia: all'ex ad Giovanni Castellucci è stato chiesto di restituire metà (6,4 milioni circa) della liquidazione versata e gli viene congelato l'intero accordo transattivo (13 milioni) del 17 settembre 2019, quando fu rimosso dall'incarico. Si aprirà quasi certamente un nuovo contenzioso dopo la sospensione, a dicembre 2019, del versamento della seconda tranche (3,2 milioni): il giudice del lavoro un mese fa ha dato ragione all'ex manager. Ma il cda di ieri, oltre ad approvare i conti dei 9 mesi (perdita di 718 milioni, causa Covid), ha varato una nuova policy aziendale sui «comportamenti etici dei dipendenti e le misure da svolgere su un dipendente che viene coinvolto in una indagine penale». È la dimostrazione che il gruppo vuole davvero tagliare i ponti col passato per evitare che, anche per le polemiche levatesi dai M5S, si voglia nuovamente procedere con misure straordinarie. Il gruppo farà compiere da un auditor esterno la verifica sui comportamenti e il rispetto delle norme da parte degli ex manager e dei due dipendenti coinvolti nell'inchiesta. Contro Castellucci potrebbe essere promossa anche un'azione di responsabilità, se emergessero contestazioni precise. La policy vale per tutti i 13.500 dipendenti italiani.

Tornando ai conti del periodo, i ricavi sono calati del 29% a 6,2 miliardi, l'ebitda è stato di 2,8 miliardi (-51%). Riguardo al traffico autostradale, - 26,6% in Italia, - 31% in Spagna, -23,2% in Francia. Gli aeroporti romani insieme fanno -73,5% di passeggeri, e gli scali francesi della Costa Azzurra -66%. Infine in una lettera ai dipendenti Aspi, Roberto Tomasi ha esortato ad accelerare il cambiamento aziendale.

Michela Allegri
Rosario Dimito

DOMICILIARI L'ex amministratore delegato di Autostrade, Giovanni Castellucci

Abbigliamento

Ovs, nel trimestre ricavi su del 6% Aumento di capitale da 80 milioni

Ricavi in ripresa nel terzo trimestre per il gruppo Ovs, che ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci un aumento di capitale in opzione da 80 milioni di euro. E questo per mettere la società «ancor più in condizioni di cogliere le migliori opportunità di consolidamento del settore» in considerazione del mercato «molto sfidante», in particolare negli ultimi due mesi, con «un'accelerazione delle opportunità di aggregazione e di acquisizione». Il principale azionista Tamburi Investment Partners e l'amministratore delegato Stefano Beraldo, già azionista di Ovs, hanno comunicato l'intenzione di esercitare integralmente i rispettivi diritti di opzione e di sottoscrivere le porzioni di rispettiva competenza. Nel trimestre chiuso a ottobre, il gruppo ha registrato ricavi da 360 milioni, con un incremento di circa il 6% rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente.

Les Echos vede Draghi al Quirinale nel 2022

LA CANDIDATURA

ROMA Il futuro di Mario Draghi, a oltre un anno dalla sua uscita dal vertice della Banca centrale europea, continua ad aleggiare sulla politica italiana. Sono in tanti a tirare per la giacca l'ex governatore di Bankitalia ed ex direttore generale del Tesoro, e c'è chi ancora crede che possa essere lui a guidare un nuovo eventuale governo di emergenza per fronteggiare la crisi provocata dal Covid. Ma c'è anche chi lo vede sul colle più alto, al Quirinale quando nel 2022 scadrà il mandato di Sergio Mattarella. *Les Echos*, il più importante quotidiano economico francese, ha appena dedicato a Draghi un lungo ritratto, ipotizzando uno scenario che potrebbe portarlo dall'Eurotower di Francoforte al Quirinale. «Una buona parte del centrodestra, Berlusconi in testa, gli darebbe il suo appoggio», spiega nell'articolo del giornale francese l'ex premier Enrico Letta. *Les Echos* cita poi alcuni passaggi dell'intervento dello scorso agosto di Draghi al Meeting di Rimini. Un discorso in cui l'ex numero uno della Bce ha messo in guardia i governi dall'utilizzare in modo sbagliato le risorse in arrivo dall'Europa. «I sussidi servono a sopravvivere, a ripartire. Ai giovani bisogna però dare di più: i sussidi finiranno e se non si è fatto niente resterà la mancanza di una qualificazione professionale, che potrà sacrificare la loro libertà di scelta e il loro reddito futuri», spiegò Draghi, che il quotidiano economico francese vede ancora in gran forma e pronto a tornare al centro della scena.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1815**	0,204
Yen Giapponese	**123,8800**	-0,298
Sterlina Inglese	**0,8968**	-0,091
Franco Svizzero	**1,0805**	0,000
Fiorino Ungherese	**355,7100**	0,144
Corona Ceca	**26,4610**	-0,015
Zloty Polacco	**4,4888**	0,004
Rand Sudafricano	**18,4068**	-0,454
Renminbi Cinese	**7,8071**	-0,044
Shekel Israeliano	**3,9790**	-0,143
Real Brasiliano	**6,4508**	1,367

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**49,00**	53,05
Argento (per Kg.)	**595,00**	659,00
Sterlina (post.74)	**365,10**	400,00
Marengo Italiano	**286,40**	307,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,226**	0,62	1,005	1,894	1010404
Atlantia	**14,175**	-4,87	9,847	22,98	445920
Azimut H.	**16,850**	2,00	10,681	24,39	177394
Banca Mediolanum	**7,220**	3,14	4,157	9,060	126883
Banco Bpm	**1,794**	0,39	1,049	2,481	1631576
Bper Banca	**1,239**	3,77	1,018	3,132	2203442
Brembo	**10,170**	-1,17	6,080	11,170	61146
Buzzi Unicem	**20,72**	1,72	13,968	23,50	58519
Campari	**9,628**	-0,60	5,399	9,810	188208
Cnh Industrial	**8,532**	4,38	4,924	10,021	501572
Enel	**8,020**	-0,74	5,408	8,544	2042252
Eni	**7,660**	0,55	5,911	14,324	1829181
Exor	**54,56**	2,33	36,27	75,46	33155
Fca-fiat Chrysler A	**12,212**	1,24	5,840	13,339	779011
Ferragamo	**14,510**	6,85	10,147	19,241	116591
Finecobank	**12,210**	1,83	7,272	13,219	291178
Generali	**13,635**	1,30	10,457	18,823	555383
Intesa Sanpaolo	**1,818**	0,88	1,337	2,609	12090951
Italgas	**5,235**	-1,69	4,251	6,264	201441
Leonardo	**5,264**	1,04	4,066	11,773	721937
Mediaset	**1,822**	1,17	1,402	2,703	261208
Mediobanca	**7,138**	0,82	4,224	9,969	361590
Moncler	**39,81**	0,30	26,81	42,77	52526
Poste Italiane	**8,504**	3,33	6,309	11,513	815644
Prysmian	**25,69**	3,17	14,439	26,56	88853
Recordati	**45,91**	-0,20	30,06	48,62	29322
Saipem	**1,853**	1,15	1,381	4,490	1098130
Snam	**4,538**	0,18	3,473	5,085	598181
Stmicroelectr.	**28,96**	0,84	14,574	30,25	237102
Telecom Italia	**0,3371**	0,30	0,2892	0,5621	9173466
Tenaris	**5,726**	1,49	3,891	10,501	694858
Terna	**6,302**	-0,76	4,769	6,752	450778
Unicredito	**8,112**	1,55	6,195	14,267	2223597
Unipol	**3,606**	0,28	2,555	5,441	451259
Unipolsai	**2,164**	-0,18	1,736	2,638	225829
NORDEST					
Ascopiave	**3,330**	0,91	2,918	4,606	7474
B. Ifis	**8,360**	3,27	6,803	15,695	21295
Carraro	**1,278**	-1,39	1,103	2,231	5349
Cattolica Ass.	**4,680**	1,04	3,444	7,477	42518
Danieli	**13,760**	1,78	8,853	16,923	5112
De' Longhi	**27,96**	-2,92	11,712	31,51	15820
Eurotech	**3,886**	3,35	3,179	8,715	30691
Geox	**0,5660**	-2,08	0,4582	1,193	86704
M. Zanetti Beverage	**5,040**	0,80	3,434	6,025	4313
Ovs	**0,9615**	1,96	0,6309	2,025	198019
Zignago Vetro	**13,040**	-1,36	9,593	14,309	2840

M

Già raccolti 2 milioni di euro

Da Fedez a Elisa, nasce il fondo per sostenere lo spettacolo

Oltre due milioni di euro in due settimane. È la cifra, in crescita, già raccolta da "Scena unita", fondo collettivo creato da oltre 70 artisti e partner per sostenere i lavoratori della musica e dello spettacolo sia con contributi economici diretti che attraverso progetti che permettano loro di lavorare durante quest'emergenza e dopo. «Aveva senso che ci si spendessimo in prima persona. Tutti gli artisti che partecipano non prestano solo la loro immagine ma hanno donato», spiega nella conferenza stampa moderata da Cristina Parodi, con interventi in studio e in streaming, Fedez (nella foto), uno dei grandi nomi coinvolti, insieme fra gli altri a Gianni Morandi, Gianna Nannini, Fiorello, Achille Lauro, Manuel Agnelli, Calcutta, Shade, Carlo Verdone, Claudio Baglioni, Emma Marrone, Lo stato Sociale, Levante, Maria De Filippi, Amadeus, Lorella Cuccarini, Elisa, Il Volo, Sabrina Ferilli, Alessandra Amoroso, Caparezza, Elio e le storie tese, Gigi D'Alessio, Baby K, Federica Carta, Bianca Atzei, Ermal Meta, Fabrizio Moro, Lo Stato Sociale, Cosmo, Paolo Bonolis,

Coez, Tommaso Paradiso, Giovanni Caccamo, Chiara Galiazzo, Pinguini tattici Nucleari, Eugenio in Via di Gioia. Allo stesso modo «abbiamo chiesto a tutti i brand e le aziende che collaborano con noi di spendersi». Fra le decine che hanno aderito c'è in in prima fila Amazon Prime Video che ha donato un milione di euro, poi Banca intesa che oltre ad aver contribuito con 250 mila euro, ha in cantiere un evento in streaming ad hoc.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Fra il 13 e il 15 novembre al tempo dei latini si celebrava la dea protettrice della salute: a lei venivano dedicati tanti ex voto anatomici, molto simili alle grucce dei paralitici che ai nostri giorni sono guariti nel santuario di Lourdes

di
CARLO
NORDIO

Feronia, così a Roma si facevano i miracoli

Un giorno Anatole France si recò a Lourdes con un insigne chirurgo, positivista e ateo. Davanti alle centinaia di stampelle appese come testimonianza di una guarigione e manifestazione di ringraziamento, l'incredulo medico sghignazzò beffardo: «Mi convincerei di più se invece di mille grucce vedessi una sola gamba di legno».

Il grande scrittore francese era agnostico e anticlericale, ma da scettico saggio non piegava la realtà ai propri pregiudizi. Pertanto rimproverò severamente l'amico: se centinaia di paralitici erano arrivati lì in carrozzella, e se n'erano tornati a piedi, quello era un fatto. Un fatto che poteva, e secondo lui doveva avere una spiegazione naturalistica, ma sempre un fatto. Oggi noi sappiamo che una forte emozione può produrre un infarto, e quindi, perché no, anche un risanamento. Gli stessi oncologi ci assicurano che la volontà di vivere spesso favorisce la cura. Se questo avvenga perché un umore positivo aumenta il nostro sistema immunitario, o per altre ragioni, è ancora oggetto di studio. In ogni caso, ogni guarigione di Lourdes dipende, direttamente o indirettamente dalla Madonna. Ma non è una prerogativa esclusivamente cristiana.

Lo scrittore francese Anatole France (1844–1924) premio Nobel per la letteratura nel 1921

Proprio in questi giorni, tra il 13 e il 15 novembre, nell'antica Roma si celebrava la festa della dea Feronia, venerata come protettrice della fecondità e più in generale della salute. Ad essa erano dedicati un boschetto in Campo Marzio e vari santuari, tra cui quello nel monumentale complesso di Largo di Torre Argentina, oggi ammirato dai turisti e propiziato da silenziose presenze feline.

ALTERNE VICENDE

Tra i resti degli altri templi, a lei consacrati un po' dappertutto nell'Italia centrale, furono reperite terracotte rappresentanti varie parti del corpo umano. A Monteleone, in territorio sabino, vi è una ricca collezione di ex voto anatomici in ceramica: gambe, piedi, teste e persino organi interni. Tutti doni di riconoscenti miracolati, che certamente non avrebbero soddisfatto, malgrado la loro foggia significativa, l'incredulo amico di Anatole France, ma che rappresentano comunque eventi reali. Per amor di verità va detto che questa dea non sempre portò fortuna. Uno dei suoi templi maggiori era ubicato sul monte Soratte, dove stava il feldmaresciallo Kesselring durante la seconda guerra mondiale, e da dove impartì - o avallò - l'ordine della rappresaglia delle fosse Ardeatine. In compenso la dea si rivelò benigna anni dopo, quando il governo italiano decise di costruirvi un bunker antiatomico in previsione di una guerra nucleare. Per intercessione sua - o per altri fattori – non ce ne fu mai bisogno.

In alto, il sipario del Teatro Feronia di San Severino Marche con la dea dipinta nell'atto di liberare uno schiavo da Raffaele Fogliardi (1776-1840) su bozzetto di Filippo Bigioli Sotto, malati in carrozzella a Lourdes in era pre-Covid

LA MEDICINA ERA VICINA ALLA SUPERSTIZIONE: PLINIO IL VECCHIO CREDEVA CHE LA DONNA POTESSE ABORTIRE CON UNO STARNUTO

Va detto che i romani avevano buone ragioni per rivolgersi a Feronia piuttosto che ai medici ufficiali. Costoro, sciupando la parte più preziosa dell'eredità greca, stavano riportando la medicina nell'alveo della superstizione e ai limiti della ciarlataneria. Quel che è peggio, la contrabbandavano come scienza, e non erano i soli. Filosofi come Seneca credevano, malgrado gli avvertimenti di Cicerone, nella divinazione. L'astrologia era accettata da tutti, tranne che dagli scettici della Nuova Accademia e dai cristiani che la condannavano come idolatra.

L'UOMO E IL SERPENTE

L'enciclopedico Plinio il Vecchio, autore della monumentale *Historia Naturalis*, derideva i miracoli degli dei, ma avvertiva che lo starnuto della donna dopo l'amplesso rischia si provocare l'aborto, e raccomandava il coito, e i suoi succedanei, contro la raucedine, la lombaggine, la vista debole e l'alienazione delle facoltà mentali. Tutto il contrario di quello che insegnavano i nostri padri sui pericoli dell'onanismo adolescenziale. L'illustre scienziato aggiungeva che un uomo a digiuno può uccidere un serpente sputandogli in bocca, che in Lusitania le cavalle sono fecondate dal vento dell'Ovest, che i frutti di un albero cadono se gli si avvicina una donna prossima alle mestruazioni e che sotto il consolato di Acilio piovvero latte e sangue. Nulla di nuovo sotto il sole. Per tutto il secolo scorso personalità di fermo intelletto credettero nelle favole e nei miracoli del comunismo.

Qualche romano di buon senso cercò di affrontare il problema della salute con criteri meno discutibili. Aurelio Cornelio Celso (da non confondere con l'acerrimo nemico di Origene) scrisse l'unica opera seria di medicina nei sei secoli tra Ippocrate e Galeno, e diede significative descrizioni di varie patologie e di pratiche chirurgiche, come la tonsillectomia e la cataratta. Ma fu ignorato dal popolo e dalla scienza ufficiale, la sua opera andò perduta e fu recuperata solo nel XV secolo. Nel frattempo i romani ricchi si rivolgevano a sedicenti archiatri che talvolta inciampavano casualmente nella giusta diagnosi, ma vi rimediavano con subito con le prescrizioni più improbabili e disgustose: gli escrementi di lucertola erano indicati come purgante; quelli di cane per l'angina; quelli dei bambini per il mal di gola. Per fortuna qualche Dulcamara, meno sadico e più innocuo, si vantava di curare tutto con i vino. In questa confusione, le menti più semplici, e certo più sagge, si rivolgevano agli dei e in particolare a Feronia. E, come nella grotta di Lourdes, spesso ne traevano benefici evidenti e concreti.

IL DISORIENTAMENTO

Oggi, per fortuna, la medicina e la chirurgia sono enormemente progredite in conoscenza ed efficacia. Viviamo più a lungo e soprattutto - salvo le solite eccezioni - viviamo meglio. I santuari sono ancora frequentati, talvolta con l'estrema speranza di un miracolo, più spesso come fonte di edificazione e di solidarietà per le sofferenze umane. Abbiamo tutti fiducia nella tecnica e nella ricerca, malgrado qualche incorreggibile passatista pontifichi contro i vaccini e gli irresponsabili negazionisti bollino il Covid come un complotto delle multinazionali.

E tuttavia proprio questa pandemia ha dimostrato quanto l'emotività, l'avventatezza e il protagonismo di tanti cattedratici suscitino incertezze e disorientamento in chi si affidava alla loro competenza e serietà. A nulla sono valsi gli ammonimenti degli studiosi più seri, che la scienza dà solo risposte provvisorie e spesso parziali, ma che finora non abbiamo trovato niente di meglio per affrontare le insidie di una Natura indifferente od ostile. Abbiamo assistito a lezioni diverse, e spesso opposte, sulla natura del morbo, sulla sua prevista evoluzione e persino sulla cura. E come se non bastasse, un Commissario che dovrebbe garantire la salute di una delle regioni più belle d'Italia ha disonorato la sua funzione con espressioni volgari nella forma e sciagurate nella sostanza. Quasi un invito a farci rimpiangere l' ingenua umiltà di chi portava gli ex voto alla nostra dea Feronia, che oggi ricordiamo se non con devozione, almeno con simpatia.

Alla Tipoteca di Cornuda una mostra dedicata al più internazionale type designer italiano a cento anni dalla nascita: uno straordinario patrimonio creativo tra estetica e grammatica espressiva

LA MOSTRA

cultura@gazzettino.it

«Meglio essere criticati che ignorati». È una frase che il type designer Aldo Novarese utilizzava con una certa frequenza nelle sue prove di composizione su carta. Una preoccupazione non infondata quella che turbava uno dei più importanti protagonisti italiani del disegno dei caratteri del Novecento, di cui quest'anno si celebra il centenario della nascita. Già, perché spesso i disegnatori di caratteri rimangono nelle retrovie della visibilità e della gloria goduta da artisti la cui opera risulta immediata e finita in se stessa e non "a servizio di", come una font. Di caratteri, Novarese (1920-1995) ne ha progettati più di cento, molti dei quali schizzati a matita, spennellati artigianalmente, disegnati con mano d'artista e trasformati in pietre miliari del design tipografico italiano. I suoi alfabeti hanno dato vita e continuano a dare forma leggibile a titoli, locandine, dépliant e manifesti, e appartengono in maniera indissolubile al paesaggio tipografico di molti luoghi urbani della contemporaneità. Al designer piemontese la Tipoteca Italiana di Cornuda (Treviso) dedica la mostra "Nel segno di un tipografo. L'opera grafica di Aldo Novarese", realizzata grazie a Grafiche Antiga, con il sostegno di Imaging Pro e inaugurata con una diretta streaming su Facebook venerdì 30 ottobre con l'intervento di James Clough. L'esposizione trova spazio nell'ampia Galleria all'ultimo piano del Museo e, sulla base a quanto stabilito dall'ultimo Dpcm per il contenimento del diffondersi del Covid-19, dovrà rimanere in attesa dei visitatori fino al 3 dicembre prossimo. Ma in questo periodo di chiusura forzata non mancheranno gli eventi online per immergersi nel design di Novarese.

Aldo Novarese, un artista e i suoi caratteri

FIGURA ECLETTICA

Il trailer caricato nei canali social della Tipoteca conduce i visitatori in un tour virtuale attraverso l'opera del designer, a cui sarà dedicata una diretta Facebook giovedì prossimo alle 20.30. Tipoteca e Archivio Tipografico racconteranno il più internazionale dei type designer italiani attraverso la presentazione della nuova edizione di "alfa-beta. Lo studio e il Disegno del Carattere", scritto e disegnato da Novarese, originariamente pubblicato nel 1964 e riedito grazie a una campagna di crowdfunding per la stampa in facsimile lanciata da Archivio Tipografico. La mostra "Nel segno di un tipografo", la cui apertura sarà probabilmente prorogata oltre la data prevista di chiusura del 27 febbraio, concentra l'attenzione sul lavoro creativo di questa eclettica figura, considerata dalla comunità grafica unicamente come disegnatore di caratteri. In qualità di "bozzettista grafico" - come un tempo si usava dire -, egli prestò la sua arte e il suo sapere alla comunicazione non solo dei caratteri, ma anche per l'identità visiva di aziende italiane e per la divulgazione della cultura tipografica. Nell'arco della sua vita professionale, infatti, Novarese è stato saggista, docente di estetica grafica, fotografo e pittore. A partire dai materiali conservati in Tipoteca e acquisiti in lunghi anni di indagine sul territorio nazionale, il percorso espositivo approfondisce la straordinaria dimensione grafica e artistica del designer, individuando alcuni nuclei tematici significativi nel suo lavoro: gli specimen di presentazione e la pubblicità dei caratteri Nebiolo, fonderia di Torino di cui Novarese è stato direttore artistico dal '52 fino a metà anni Settanta; il design per l'identità visiva di aziende nazionali; la collaborazione con la rivista "Graphicus"; la produzione editoriale per la divulgazione della storia del lettering e della tipografia.

GRAFICA Alcuni manifesti disegnati da Aldo Novarese: a cento anni dalla nascita una mostra (non ancora visitabile) alla Tipoteca di Cornuda

A CAUSA DELLE MISURE ANTI-COVID EVENTI SOLO ON LINE, DAL TOUR VIRTUALE ALLA DIRETTA SU FACEBOOK

Il contributo di Novarese è stato quasi unicamente considerato nel ristretto ambito del type design, trascurando del tutto la sua capacità di manifestare, anche attraverso il magistrale uso dei caratteri, una grammatica espressiva e un'estetica d'impareggiabile interesse. La mostra porta alla luce questo straordinario e quasi sconosciuto patrimonio creativo del designer a cent'anni dalla sua nascita, in un anniversario che in questo 2020 s'intreccia con la celebrazione dei 25 anni di attività della Tipoteca di Cornuda, uno degli spazi museali di riferimento in Italia per la storia del design tipografico, con collezioni provenienti da tipografie di tutto il territorio nazionale.

Federica Baretti

Gambrinus Mazzotti a Brunello Cucinelli

Sabato 14 Novembre 2020
www.gazzettino.it

IL PREMIO

A febbraio si è fermato e ha messo i dipendenti in smart working. A luglio ha fondato il progetto Brunello Cucinelli for Humanity per donare i capi invenduti per effetto del Covid-19 (pari ad un valore di 30 milioni di euro) ai più bisognosi. A settembre, poi, ha ribadito l'intenzione di non alzare i prezzi nonostante le perdite dei mesi precedenti. E ora firma una lettera aperta per dire a tutti che, ora più che mai, è necessario stringere una nuova alleanza con il Creato. Per Brunello Cucinelli la pandemia è stata un'occasione per ripensare ad una moda che limiti l'inquinamento e la sofferenza di molti. Ed è per questo che il Consiglio Direttivo ha deciso di attribuirgli all'unanimità il Gambrinus Mazzotti honoris causa 2020. Il sigillo sarà consegnato all'imprenditore -filosofo del cachemire il 28 novembre alle 16 in una cerimonia trasmessa via streaming su youtube e sui canali del Premio. Così la giuria ha voluto motivare il Premio. «Cucinelli merita il sigillo per aver voluto coniugare la difesa della bellezza dei prodotti e del Creato con lo sviluppo della promozione e dei valori umani. Per aver promosso il sapiente restauro del borgo di Solomeo, nel cuore dell'Umbria, facendo risorgere edifici antichi e nuove meraviglie e scegliendo di fare di quel borgo il centro della sua vita familiare, imprenditoriale e sociale. Nell'essere riuscito, in quest'ultimo obiettivo, guidato dalle parole di San Benedetto da Norcia e dei grandi autori classici, a combinare al meglio la spiritualità del luogo alle tradizioni fatte di tecniche artigianali e di costante lavoro». Brunello Cucinelli ispira la sua attività di imprenditore ai grandi filosofi cristiani. «Sono nato in una modesta famiglia di campagna, e lì, dove le stelle, durante le veglie, brillano più lucenti, è più forte il sentimento del Creato- scrive- sentivamo l'universo echeggiare dentro di noi. Nella mia vita ho sempre desiderato porre l'etica e il rispetto della dignità umana fra gli ideali più alti».

IMPRENDITORE Brunello Cucinelli

Così l'imprenditore, con una lettera ha voluto due giorni fa ribadire il suo impegno in questo tempo difficile e sospeso. Il capitalismo umanistico di Brunello Cucinelli diventa quindi manifesto di un'industria che inizia a porsi il tema degli sprechi e dell'inquinamento. Un messaggio attuale e in linea con i principi del premio letterario nato a Treviso e dedicato alla memoria di Bepi Mazzotti, scrittore, giornalista, fondatore dell'istituto per la salvaguardia delle Ville Venete.

Elena Filini

"The Gallery", con ironia dietro il mercato dell'arte

LA SERIE TV

Nasce nel cuore di Mestre una nuova serie televisiva. Interamente girata all'interno della Galleria Orler in via Einaudi, la Tv comedy "The Gallery" mostra con ironia e leggerezza il dietro le quinte del mercato dell'arte (www.thegalleryla-serie.com). Concepita da Antonio Orler e Laura Galigani durante il lockdown – quando è stato rinnovato il palinsesto televisivo della Galleria Orler per offrire ai telespettatori bellezza e ottimismo – la serie in 10 puntate ha debuttato il 7 novembre sui canali 867 di Sky e 144 del digitale terrestre.

SITCOM SULL'ARTE

«Durante il lockdown abbiamo avuto la conferma che la bellezza è terapeutica - racconta Antonio Orler, che nella serie interpreta Manuel, ma è anche aiuto regista -. Molti telespettatori hanno infatti ringraziato mio padre e gli zii per averli distratti dall'angoscia generata dalla pandemia da Covid con interessanti trasmissioni sull'arte contemporanea. Così abbiamo pensato di raccontare in modo scanzonato anche il dietro le quinte del complesso mercato dell'arte».

Cresciuto in una famiglia di galleristi, Orler si è orientato verso la musica e canta la sigla della serie. Ha partecipato alle selezioni per Sanremo e ha debuttato all'Arena di Verona come interprete di musical. E proprio sul set ha conosciuto Laura Galigani, che di "The Gallery" è regista, oltre a interpretare il personaggio di Linda. «Dopo un periodo buio, com'è stato quello del lockdown, c'è urgenza di luce, c'è bisogno di passione, c'è voglia di allegria – dice la Galigani - Con un format sitcom, The Gallery ironizza sui luoghi comuni dell'arte e regala al pubblico aneddoti e curiosità su opere e artisti che hanno scritto la storia». Le vicende dei protagonisti sono infatti riprese tra le pareti della Galleria Orler, dove sono esposte opere di artisti come Arman, Kostabi, Nespolo, Pinelli e Licata

UNA SITCOM DI ANTONIO ORLER E LAURA GALIGANI GIRATA DURANTE IL LOCKDOWN NEL CUORE DI MESTRE

AUTORE Antonio Orler

IRONIA

L'impostazione della serie tv strizza l'occhio ad un pubblico giovane. «Per ribattere all'idea che l'arte sia elitaria, utilizziamo un linguaggio ironico che svela ai meno esperti il mondo del gallerismo» chiosa la regista. La trama è imperniata su una galleria d'arte nei pressi di Venezia che ha scarso successo, un po' per il clima sonnacchioso della zona un po' per l'indolenza del personale: il barista Manuel che sogna di diventare una popstar e Fuxia (Giada Maragno) giovane addetta alle pulizie e aspirante artista. Tutto cambia con l'arrivo della nuova gallerista: Linda Tagliapietra, plurilaureata e fresca di master a New York, esigente e perfezionista, che in poco tempo rivoluziona la galleria assieme al capriccioso assistente Ferdi (Mariano Jaime). Magicamente, le cose iniziano a funzionare: fioriscono mostre, eventi, vernissage. L'allestimento della serie è stato realizzato durante il lockdown, lavorando con Skype tra gli autori, Tobia Rossi e Lorenzo Riopi, i registi e gli interpreti. Giovanni Faccenda, Catone Biasioli, Davide Basilico e Cesare Orler – presentatori nel palinsesto sull'arte dei canali Orler Tv – intervengono nella serie con dei cammeo, mentre l'attore Giorgio Regali partecipa nel ruolo di Gilberto Bonomelli.

Giambattista Marchetto

Cinema

I film in streaming in corsa per i David

ROMA **Rivoluzione per i premi David di Donatello. Saranno considerati eleggibili per le candidature 2020/21 tutti i film italiani la cui uscita era stata prevista in origine per la sala e che invece, a causa dell'emergenza epidemica e della chiusura dei cinema in diversi periodi dell'anno, sono stati diffusi attraverso le piattaforme streaming e video on demand. «Si tratta di una regola temporanea legata al Covid, un modo di non tagliare fuori ingiustamente alcuni film approdati sulle piattaforme, ma il criterio del passaggio in sala rimarrà» ha spiegato Piera Detassis, presidente del direttivo dell'Accademia del cinema italiano.**

Sport

TENNIS

Sinner elimina Mannarino: a Sofia prima finale Atp

Impresa di Jannik Sinner che accede alla prima finale Atp della sua carriera. A Sofia, in semifinale, l'altoatesino ha superato 6-3, 7-5 il francese Adrien Mannarino. In finale Sinner affronterà oggi il canadese Pospisil che ha eliminato il francese Gasquet. La partita, a partire dalle 14, sarà trasmessa su Rai2.

BIGLIETTI, ALTOLÀ A 9 CLUB

▶L' offensiva dell'Antitrust sui rimborsi per le partite non giocate: «Clausole vessatorie, violati i diritti dei consumatori»

▶I procedimenti istruttori avviati nei confronti di Juventus, Inter, Milan, Udinese, Roma, Lazio, Atalanta, Genoa e Cagliari

IL CASO

ROMA Clausole vessatorie nell'acquisto dell'abbonamento annuale e del biglietto per la singola partita, per questo l'Antistrust ha bacchettato 9 società di serie A che ora cono costrette a fare marcia indietro. Potrebbero ricorrere ancora al Tar ma sarebbe una mossa poco conveniente. Il nodo è il mancato riconoscimento del diritto dei consumatori a chiedere i rimborsi. La questione è relativa alle partite della scorsa stagione che non si sono disputate. Un braccio di ferro che va avanti dallo scorso gennaio. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha infatti reso noto di avere accertato «l'esistenza di clausole vessatorie» dopo aver condotto i procedimenti istruttori avviati verso l'Atalanta, il Cagliari, il Genoa, l'Inter, la Lazio, il Milan, la Juventus, la Roma e l'Udinese. In particolare, spiega l'Autorità, «non sono riconosciuti i diritti dei consumatori a ottenere il rimborso di quota parte dell'abbonamento o del singolo titolo di accesso in caso di chiusura dello stadio o di parte dello stesso; ottenere il rimborso del titolo di accesso per la singola gara in caso di rinvio dell'evento causato sia da fatti imputabili alla società, sia da circostanze che prescindono dalla responsabilità di quest'ultima; essere risarciti del danno qualora questi eventi siano direttamente imputabili alla società». Il procedimento era stato aperto nel gennaio 2020 dopo che era emersa l'esclusione di rimborsi di biglietti e abbonamenti nel caso di rinvio delle partite. Erano state archiviate le posizioni di Bologna e Parma. L'iter aveva preso le mosse dal Movimento Consumatori che, riscontrando l'esistenza di clausole nei contratti di abbonamento in contrasto con il Codice del consumo, aveva inviato 16 diffide ad altrettanti club (ottenendo da alcuni l'adeguamento delle condizioni generali di contratto). Inoltre aveva promosso numerose azioni inibitorie collettive, tra le quali c'è quella conclusa vittoriosamente con la condanna della Lazio con l'Ordinanza 24 giugno 2019 emessa dal Tribunale di Roma.

ANTITRUST L'Autorità si schiera contro le politiche di nove società di Serie A sui risarcimenti di biglietti e quote di abbonamenti

L'INTERVENTO DELL'AUTORITÀ RIGUARDA ANCHE IL RISARCIMENTO DI QUOTE DEGLI ABBONAMENTI

LE MODIFICHE

L'Antitrust ha precisa che il Cagliari ha cambiato la formulazione delle clausole, ma permane la vessatorietà «per le clausole che escludono il rimborso del titolo di accesso in ipotesi diverse dall'inadempimento colpevole della società». Milan e Udinese hanno invece rimosso «i profili vessatori nelle nuove versioni delle condizioni contrattuali adottate dopo le comunicazioni di avvio dei procedimenti». L'Antitrust ha disposto che venga pubblicato sulle homepage dei siti Internet delle nove società un estratto dei provvedimenti. Il provvedimento dell'Autorità «è un'ottima notizia. Una vittoria per i consumatori ed una conferma della bontà delle nostre tesi - afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori - Avremmo preferito, però, ci fosse anche una condanna di tipo pecuniario per queste squadre che, a differenza di altre, non hanno accettato spontaneamente di modificare le loro condizioni di abbonamento e si sono ostinatamente rifiutate fino ad oggi di riconoscere i diritti dei consumatori». «La necessità sostenuta dalle società - spiega Marco Gagliardi del Movimento Consumatori - di tutelarsi contro l'abuso che potrebbe derivare dal riconoscimento del diritto di rimborso da parte di tifosi responsabili di comportamenti scorretti tali da determinare provvedimenti di chiusura dello stadio o di alcuni suoi settori, non può giustificare una compressione collettiva e indiscriminata dei diritti di tutti gli altri tifosi».

E.B.

L'allarme

Marotta e Galliani: «Il calcio rischia il default, il governo ci dia ascolto»

MILANO L'Inter si è imposta 1-0 nell'amichevole disputata ad Appiano Gentile con il Monza di Cristian Brocchi. A decidere la sfida una rete del 17enne Franco Carboni, classe 2003 della Primavera interista, in una gara in cui Conte ha dato spazio soprattutto ai giovani, vista la presenza dei soli Radu, Ranocchia, Young, Darmian e Nainggolan tra i giocatori della prima squadra. A margine dell'amichevole, l'amministratore delegato nerazzurro Beppe Marotta e il dirigente del Monza, Adriano Galliani hanno lanciato un allarme per il calcio italiano: «È a rischio default». La pandemia ha contribuito a rendere ancora più pericolanti i conti delle società, in particolare per quanto riguarda il pagamento degli stipendi: il mondo del pallone così ora chiede un aiuto anche al Governo. «La situazione era ed è devastante. Dobbiamo essere più considerati dal Governo, non in termini di contributi o finanziamenti ma semplicemente per permetterci di respirare», le parole del dirigente interista. «Sono incrementati i costi e sono diminuiti i ricavi. Certamente il calcio è a rischio default», ha aggiunto Galliani, spiegando poi che «così come vengono aiutate tante aziende, il calcio credo vada trattato allo stesso modo».

Emerson Palmieri: «La Nazionale è come una famiglia»

▶L'azzurro: «Al Chelsea gioco poco, tornerei volentieri in Italia»

NATIONS LEAGUE

FIRENZE Voglia di Nazionale, voglia di serie A, voglia di guardare la vita con occhi diversi dopo la brutta esperienza del Covid. Emerson Palmieri ha aperto il cuore. Parte dal suo ex club. «Parlare di scudetto per la Roma è sempre difficile anche perché ci sono squadre, penso all'Atalanta, che stanno crescendo. Ma i giallorossi sono in grado di fare la differenza». Roma e l'Italia gli sono rimaste conficcate nell'anima, a Londra nel Chelsea vede poco il campo: «Devo giocare con continuità, me lo ha detto anche Mancini. Tra due mesi vedremo il mercato: se gioco al Chelsea bene, altrimenti si va altrove. Io sono sereno: mi hanno cercato anche dall'Italia, ma sono state proposte non concrete. Sarei felice di tornare in serie A, ma non so quando potrà succedere, magari a gennaio, magari tra 5 anni. Nel calcio cambia tutto velocemente»"

IL COVID

I suoi occhi hanno incrociato quella brutta bestia: «Il covid mi ha cambiato, è importante stare vicini alle persone che si amano. Ho passato 5 giorni di grande sofferenza, non riuscivo neppure a camminare. E io ho 26 anni e faccio il calciatore... Per questo dico a tutti di mettersi la mascherina perché col Coronavirus non si scherza. Certe cose mi fanno arrabbiare: a Londra ho visto gente che non la indossava. Io cerco di dare l'esempio». Emerson in azzurro sta da sogno: «Il ct purtroppo è a casa, ma è sempre con noi in riunione con le video-chiamate. L'arma della Nazionale è l'unione di questo gruppo. Sembriamo una famiglia, lo dico dal cuore. Mi sono sempre sentito ben accolto da tutti. E questo fattore positivo lo trasformiamo in campo. Infatti stiamo tornando al posto giusto dove merita di stare l'Italia. Siamo tutti amici, fratelli e non parliamo solo di calcio, ma anche della vita e ciò a me fa tanto piacere. Se l'allenatore sa gestire la squadra anche fuori dal campo insieme al suo staff tutto diventa bello. Questa è la qualità migliore che ha portato il ct». Ora una sorta di spareggio con la Polonia: «In Polonia abbiamo fatto di tutto per vincere, purtroppo non ci siamo riusciti. Ora li affrontiamo in casa e dobbiamo vincere per forza perché quando la Nazionale gioca deve sempre pensare a vincere». Biraghi e Castrovilli saranno obbligati su disposizione dell'Asl regionale a restare "in bolla" fino a martedì prossimo perché dopo Callejon e il dg Barone è risultato positivo anche un membro dello staff del gruppo squadra. Indisponibili Pellegri e Kean che hanno già lasciato il ritiro, si aggregherà al gruppo l'attaccante dell'Udinese Okaka.

Mario Tenerani

FUTURO INCERTO Emerson Palmieri, potrebbe lasciare il Chelsea

ITALIA, TERMOMETRO SCOZZESE

▶Oggi al "Franchi" di Firenze primo turno di Nations Cup con gli highlanders: la Nazionale azzurra non li batte dal 2015

▶Il ct Smith lancia il baby Trulla e cerca segnali di crescita Capitan Bigi: «Dopo i ko nel 6 Nazioni reazione di carattere»

RUGBY

Non è il 6 Nazioni, ma poco importa. La Scozia è da vent'anni il termometro del rugby italiano. L'avversario meno lontano con cui misurare i rari progressi. E la partita di oggi, a porte chiuse, al "Franchi" di Firenze non fa eccezione, anche se si tratta del primo turno dell'Autumn nations cup, competizione messa in piedi per sopperire alla cancellazione dei test con le grandi potenze dell'emisfero australe a causa della pandemia.

Gli azzurri sono inseriti nel gruppo B comprendente anche Francia e Figi che si sarebbero dovute affrontare domani, ma la partita è stata annullata in seguito ad alcuni casi di Covid nelle file dei figiani che sono attesi in Italia la prossima settimana. Nell'altro girone invece Irlanda, Galles (ieri 32-9), Inghilterra e Georgia. Giocheranno per quattro week end di fila, nell'ultimo con le finali tra pari classificati dei rispettivi gironi.

CARATTERE Un momento acceso di Italia-Inghilterra: gli azzurri cercano progressi con la Scozia

Italia - Scozia
Autumn Nations Cup I giornata
diretta Canale 20
Firenze, Stadio "Artemio Franchi"
sabato 14 novembre, ore 13.45

ITALIA — all. Smith
Minozzi; Trulla, Bellini; Zanon, Canna; Garbisi, Violi; Polledri; Steyn, Negri; Cannone, Lazzaroni; Bigi (cap); Zilocchi, Fischetti

Sutherland, McInally, Fagerson; Cummings, Gray; Ritchie, Watson; Thomson; Price, Weir; Johnson, Harris; Van der Merwe, Graham; Hogg (cap)

SCOZIA — all. Townsend

L'Ego-Hub

INCUBO

Oggi, intanto, sotto con la Scozia, con la quale l'Italia ha perso regolarmente negli ultimi 8 confronti. A febbraio, nel 6 Nazioni, fu un secco 17-0 all'Olimpico. Per trovare una vittoria italiana bisogna risalire al 28 febbraio 2015 ad Edimburgo. Dati che riflettono l'aggravarsi della crisi del rugby italiano, tenuto contro che nel quinquennio 2010-2014 la nostra Nazionale era riuscita a vincerne 4 su 9.

Il ct Franco Smith lancia un esordiente e rilancia un veterano. Prima presenza ufficiale assoluta per l'ala Jacopo Trulla (Calvisano) unico giocatore proveniente dal Top 10: «Ho seguito la sua crescita - assicura il tecnico-, ha lavorato bene e ora merita una chance». Sul ritorno, dalla panchina, di Leonardo Ghiraldini dopo 20 mesi senza partite, non ha dubbi: «La sua qualità ed esperienza, a partita in corso, può aiutare tanto. Abbiamo molti giovani nel nostro gruppo che possono imparare da lui. Leo ha ancora parecchio da dare».

«In questi dieci giorni di preparazione c'è stata una reazione di carattere dopo i due ko nel 6 Nazioni» ha sottolineato il capitano Luca Bigi. Gli scozzesi saranno privi delle loro due aperture Hastings e Russell, sostituiti dal redivivo Duncan Weir, che rievoca l'incubo del 21-20 casalingo del 2014 con un drop all'ultimo respiro. «La Coppa del Mondo è stata una delusione per loro - dice Smith–. Hanno lavorato tanto per correggere gli errori, specie in difesa».

Intanto oggi, in parziale contemporanea, seconda giornata di un Top10 falcidiato da Covid: alle 14.30 il derby Mogliano-Rovigo, alle 15 Fiamme Oro-Piacenza. Rinviate Colorno-Calvisano, Viadana-Reggio Emilia e Petrarca-Lazio.

Antonio Liviero

IN BREVE

FORMULA 1
VERSTAPPEN VOLA LECLERC SECONDO

Max Verstappen ha fatto il miglior tempo nelle libere del gp di Turchia, davanti a un brillante Charles Leclerc e alle due Mercedes di Valtteri Bottas e Lewis Hamilton. L'olandese della Red Bull ha fermato il cronometro sul tempo di 1:28.330, staccando il monegasco della Ferrari di 401 millesimi. Ottavo tempo per Sebastian Vettel.

MOTOGP
A VALENCIA DUCATI SCATENATE

En plein della Ducati nelle libere del gp della Comunitat Valenciana. L'australiano Jack Miller ha fatto il miglior tempo, staccando di 91 millesimi il giapponese Takaaki Nakagami con la Honda non ufficiale, e di 120 millesimi il compagno di scuderia Francesco Bagnaia. A completare l'ottimo risultato della Ducati anche il quinto e sesto tempo di Johnny Zarco (Esponsorama) e Andrea Dovizioso. Rossi diciottesimo.

BASKET
LE AZZURRE PARTONO A RAZZO

Comincia nel migliore dei modi la seconda finestra di qualificazione per gli Europei del 2021. Le azzurre nella bolla di Riga, in Lettonia, hanno sconfitto nettamente la Romania 90-68 trascinate dalla Zandalasini (18 punti).

G | Sabato 14 Novembre 2020
www.gazzettino.it

METEO

Tempo instabile su Toscana e Lazio, soleggiato sul resto d'Italia.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da un tempo prevalentemente coperto con qualche nebbia sulle valli bellunesi. In serata si avrà pioviggine intermittente.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà poco nuvoloso in Alto Adige, con nubi sparse o a spesso coperto in Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata da un tempo asciutto, ma il cielo si presenterà prevalentemente coperto. deboli precipitazioni sui rilievi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | pioggie | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | IL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	10	Ancona	12	18
Bolzano	1	16	Bari	12	21
Gorizia	11	13	Bologna	12	15
Padova	11	13	Cagliari	17	21
Pordenone	10	12	Firenze	13	19
Rovigo	11	14	Genova	13	14
Trento	10	14	Milano	11	13
Treviso	10	13	Napoli	14	21
Trieste	12	15	Palermo	16	22
Udine	9	12	Perugia	11	15
Venezia	11	13	Reggio Calabria	16	22
Verona	11	14	Roma Fiumicino	16	20
Vicenza	11	13	Torino	10	12

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Gli imperdibili** Attualità
11.30 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.20 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Linea Verde Tour** Doc.
15.30 **A Sua Immagine** Attualità
16.10 **TG1** Informazione
16.25 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le Stelle** Show. Condotto da Milly Carlucci con la partecipazione di Paolo Belli. Di Luca Alcini
0.40 **Ayla - La figlia senza nome** Film Drammatico

Rai 2

11.05 **Meteo 2** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **Dream hotel - Maldive** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **(ATP 250) J. Sinner - V. Pospipil. Speciale Tg Sport: Open di Sofia** Tennis
16.15 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
16.40 **Stop and Go** Attualità
17.10 **Il Provinciale** Documentario
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Dribbling - Anteprima** Info
18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Dribbling** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
21.50 **Criminal Minds** Serie Tv
22.40 **Bull** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.30 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Elisir del sabato** Attualità
9.15 **Mi manda Raitre in più** Att.
10.20 **Gli imperdibili** Attualità
10.25 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **TG3 - Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Società
16.35 **Frontiere** Società
17.25 **Report** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana** Attualità
21.45 **Sapiens - un solo pianeta**

Rai 4

6.15 **Seal Team** Serie Tv
9.55 **Fumettology** Documentario
10.30 **Rookie Blue** Serie Tv
12.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.20 **Antigang - Nell'ombra del crimine** Film Azione
16.00 **Doctor Who** Serie Tv
17.40 **Gli imperdibili** Attualità
17.45 **Just for Laughs** Reality
18.00 **Jade Warrior** Film Azione
19.50 **Good People** Film Azione
21.20 **We die young** Film Azione. Di Lior Geller. Con Jean-Claude Van Damme, David Castañeda, Elijah Rodriguez
22.45 **Warrior** Serie Tv
0.25 **Supernatural** Serie Tv
3.45 **Rookie Blue** Serie Tv
4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Rookie Blue** Serie Tv

Rai 5

10.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.15 **Muti Prove Di Orchestra 2020** Musicale
12.20 **Lezioni di suono: Berio - Brahms** Documentario
13.10 **Gli imperdibili** Attualità
13.15 **Tuttifrutti** Società
13.45 **Wild Italy** Documentario
14.30 **Le grandi sfide alla natura** Documentario
15.25 **Save The Date** Documentario
15.55 **Il contratto** Teatro
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **Haydn, Schubert, Cajkovskij** Documentario
19.40 **Sabato classica: Leonora Armellini The Golden Hall Piano Recital** Musicale
20.50 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
21.15 **In Bloom - Tito Livio** Teatro
22.15 **In Scena** Documentario
23.15 **Rumori del '900** Musicale
0.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.20 **Rai News - Notte** Attualità
0.25 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.20 **Pop corn e patatine** Film
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Il sergente Rompiglioni diventa... caporale** Film Commedia
10.20 **Benvenuti a tavola - Nord vs Sud** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Ieri E Oggi In Tv 2020** Varietà
15.40 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Le giubbe rosse del Saskatchewan** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **The Bourne Supremacy** Film Azione. Di Paul Greengrass. Con Matt Damon, Julia Stiles, Karl Urban
23.35 **Il Teatro In Tv** Teatro

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Vernice Light** Viaggi
8.50 **X-Style** Attualità
9.20 **Le furie della natura** Doc.
10.50 **Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi
16.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Ricaduta Libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

6.25 **New Girl** Serie Tv
7.00 **Black-Ish** Serie Tv
8.00 **Memole Dolce Memole** Cartoni
8.50 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.45 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.40 **Drive Up** Informazione
14.15 **Lucifer** Serie Tv
15.10 **Manifest** Serie Tv
17.55 **Mike & Molly** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Biancaneve e il cacciatore** Film Azione. Di Rupert Sanders. Con Kristen Stewart, Viggo Mortensen, Chris Hemsworth
23.50 **Ruby Red** Film Fantasy
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

8.05 **Due per tre** Serie Tv
8.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.25 **Renegade** Serie Tv
11.00 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
13.35 **The Express** Film Drammatico
16.05 **Le crociate** Film Storico
18.50 **L' Ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere** Film Avventura
21.00 **Return to sender - Restituire al mittente** Film Thriller. Di Fouad Mikati. Con Rosamund Pike, Shiloh Fernandez, Nick Nolte
23.05 **The Life of David Gale** Film Drammatico
1.35 **La vergine sotto il tetto** Film Commedia
3.15 **Entourage** Film Commedia
4.55 **Vai e vivrai** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Marito e moglie in affari** Case
8.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.55 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
11.55 **Fratelli in affari** Reality
14.00 **Parole magiche: La storia di J.K. Rowling** Film Biografico
15.40 **Against the Wild: Viaggio attraverso il Serengeti** Film Avventura
17.30 **Fratelli in affari** Reality
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'educazione sentimentale di Eugenie** Film Erotico. Di Aurelio Grimaldi. Con Sara Sartini, Antonella Salvucci, Valerio Tambone
23.00 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Documentario
0.50 **Porn on the Brain - Quando il porno dà alla testa** Documentario

Rai Scuola

10.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
12.00 **Digital World** Documentario
12.30 **Enciclopedia infinita**
13.00 **The Language of Business** Rubrica
13.15 **English Up** Rubrica
13.25 **What did they say?** Rubrica
13.30 **Erasmus + Stories**
14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **Toolbox III** Rubrica
15.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
17.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.15 **Toolbox IV** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.55 **A caccia di tesori** Arredamento
8.45 **Alla ricerca delle orche assassine** Documentario
10.35 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Te l'avevo detto** Doc.
15.30 **Life Below Zero** Documentario
17.30 **River Monsters: tana dei giganti** Documentario
19.25 **Nudi e crudi** Reality
21.20 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.15 **Pasqualo** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Le parole della salute** Att.
11.30 **L'aria che tira - Diario**
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
18.10 **Nomad - The Warrior** Film
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att
21.15 **Indovina chi viene a cena?** Film Commedia. Di Stanley Kramer. Con Spencer Tracy
23.30 **Appartamento al Plaza** Film

TV 8

12.00 **TG8** Informazione
12.45 **TG8 Sport** Attualità
13.30 **Paddock Live** Automobilismo
14.00 **GP Turchia. F1** Automobilismo
15.20 **Paddock Live** Automobilismo
16.00 **GP Valencia. Motomondiale qualifiche** Motociclismo
17.15 **The Jackal Replay** Show
17.20 **X Factor** Talent
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Il collezionista di ossa** Film Thriller
23.45 **Delitti** Serie Tv
3.05 **Scomparsi** Attualità

NOVE

6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Documentario
6.25 **Segreti fatali** Documentario
13.45 **I mille volti del crimine** Serie Tv
16.40 **Ci vediamo domani** Film Commedia
18.50 **Riaccendiamo i fuochi** Attualità
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **L'enigma del mostro di Firenze** Documentario
1.20 **Jeffrey Dahmer, il cannibale di Milwaukee** Documentario
3.05 **Delitti a circuito chiuso** Documentario

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Speciale Tg7** Informazione
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.50 **Chrono GP** Automobilismo
0.25 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Donne allo specchio** Rubrica
19.30 **Le Peraule de Domenie** Sport
19.45 **L'Alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Screenshot** Rubrica
21.00 **Vicini vicini** Rubrica
22.00 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Safe Drive** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Chef in campo** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Pulp Fiction** Film
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il mese dello Scorpione arriva al culmine con Luna nuova che si forma tra oggi e domani nel segno delle conclusioni, nuove partenze. Partite! È il primo suggerimento dati i prossimi mutamenti nel quadro astrale generale che, pur con nuove difficoltà nella vita sociale, vi troverà spesso in prima linea nel lavoro-professione. Tuffatevi pure nel mondo **interiore**, sembra una grotta carsica ancora da esplorare.

Toro dal 21/4 al 20/5

Affrontate senza nuovi rinvii i problemi irrisolti con altri, anche se non è necessario prendere subito decisioni importanti, definitive, almeno non a parole. Mercurio sarà 2 giorni ostile, confuso, impulsivo, per niente diplomatico. Potreste compromettere rapporti che valgono. La nascente Luna nuova si intromette nel **matrimonio**, tocca faccende legali, momenti agitati con parenti stretti. Isolatevi un po'.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Questa è una Luna chiaroveggente per tutti, ma ci sono categorie che possono sfruttare con successo questo influsso, risolutivo per questioni **scritte**, atti legali, documenti amministrativi, contratti, questioni ereditarie. Non solo la Luna, in Scorpione c'è anche Mercurio, positivo nel campo della salute, mentre Venere in Bilancia porta da un altro paese il vento della passione, del desiderio realizzato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Perplessità in amore più che giustificata da queste stelle poco interessate alla vita sentimentale. Anche Luna nuova in Scorpione, efficace per iniziative e decisioni, può dare poco in amore, ma unisce i componenti della **famiglia**. Qui c'è pure Mercurio che stimola fantasia, ingegno, capacità di espressione. Saturno mangia soldi, ma siete abituati, dice però che solo voi siete artefici della vostra fortuna.

Leone dal 23/7 al 23/8

Non potete gradire Luna nuova in Scorpione, siete il segno del Sole e il cambio di fase avviene nel segno della notte... Prendete questi 2, 3 giorni come qualcosa di inevitabile, importante è non peggiorare i rapporti con punti critici. Restate fuori dal caos. Un passo sbagliato in novembre avrebbe conseguenze pesanti in gennaio. Questo è il compito dell'astrologia: guardare **avanti**. Dovreste farlo anche voi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Luna nuova nasce in Scorpione (preziosa per organizzare incontri e riunioni segrete), congiunta al vostro pianeta Mercurio, la postazione migliore per ogni attività intellettuale, affaristica. Anche più promettente, anzi sicuro, l'aspetto con Giove e Plutone, Saturno e Urano. Ambizione, desiderio di **riuscita**. Siete in copertina. Ma in amore meglio non fare notizia, se non siete quelli della tv, dello sport...

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Incontri con un finanziatore, datore di lavoro, commercialista, avvocato. Pure in famiglia discussioni sulle proprietà, ma non sono male le prospettive **finanziarie**, nonostante i ritardi. Luna nuova di novembre si forma nel segno vicino, che custodisce il patrimonio, la vostra ricca eredità (anche spirituale). Ma non esagerate con l'ottimismo, a volte un po' di pessimismo fa apprezzare di più i risultati.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

I sumeri, popolo presso cui nacque l'astrologia, guardavano con timore il novilunio, ma presto capirono che quella penombra annunciava un prossimo buon raccolto e iniziarono a **seminare**. La filosofia dei sumeri e di altri popoli antichi vale anche ora, è sempre più attuale, e voi che avete un bel rapporto con le stelle, saprete di certo fare qualcosa di grande con questa vostra fantastica Luna nuova 2020.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il nascente novilunio nel segno che vi precede incide sulla psiche, siete sensibili, soffrite se trovate modi aspri nelle persone, siete pure sensitivi e fate sogni premonitori. Ascoltate i messaggi che mandano i sogni "dettati" anche da Nettuno in Pesci. Nella salute proseguite con eventuali controlli, cure, ma l'odierna **improvvisa** debolezza è effetto di Luna nuova in Scorpione, non compromette il successo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Abbiamo la sensazione che potrebbe capitarvi un colpo di fortuna. Di solito sotto la congiunzione Plutone-Giove, oggi c'è pure il sestile con Sole e Luna quasi nuova in Scorpione, escono fuori cifre importanti. Meglio però andare sul sicuro per quel che riguarda affari e lavoro, prestigio, importanza professionale, c'è chi rema contro. Ma avete uno scudo astrale d'acciaio, difficile vincervi. Tranne in **amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Non è un giorno tranquillo nel privato né nei rapporti esterni, diventa quasi violenta Luna nuova in Scorpione opposta a Urano, meglio star lontano da situazioni di pericolo, tentazioni. Per quanto debilitante questa Luna è comunque premessa di prossimo successo, ma rende questo sabato nervoso, agitato, esagerato. Se in voi c'è il desiderio sincero di cambiare, allora sì, potrebbe arrivare una **metamorfosi**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Man mano che diventa nuova Luna perde luce, ma voi la sentite dentro, splende e vi ispira pensieri nuovi, originali nel **lavoro**, punto principale dei vostri interessi, con le questioni finanziarie. Alcuni di voi guadagnano molto, vi invitiamo perciò a proseguire, insistere prima che qualcosa bruci (Sagittario). Voci lontane, voci di dentro, ricordi che danno forza, convincono che il domani sarà più luminoso.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	42	69	46	63	41	59	32	57
Cagliari	2	112	14	75	84	58	35	53
Firenze	21	84	54	59	40	56	70	50
Genova	18	118	50	92	54	68	82	58
Milano	55	80	67	69	61	65	53	62
Napoli	37	111	36	94	64	77	1	76
Palermo	75	84	46	60	42	54	15	51
Roma	87	103	31	63	86	55	47	52
Torino	59	59	13	54	24	51	89	49
Venezia	25	73	7	67	5	65	59	55
Nazionale	14	107	8	79	61	48	49	47

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LE URLA DELLA MADRE CHE HA PERSO IL BIMBO IN MAR? SONO IMMAGINI CHE TI STRAPPANO IL CUORE. PER CHI FA LA POLITICA DEI PORTI APERTI È CHIARO POI CHE I RISULTATI SONO ANCHE QUESTI»

Matteo Salvini, *Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Non solo sanità

Cotticelli e Tiani: due esempi disarmanti di un Paese che ai meriti ha anteposto l'appartenenza e la fedeltà

Roberto Papetti

Caro Direttore, da qualche tempo si sente dire che in Italia manca una "classe dirigente", non solo politica: che ciò sia una realtà è sotto gli occhi di tutti. Credo si possa aggiungere, fatte le debite distinzioni, che anche la classe imprenditoriale sia quanto meno poco motivata e, senza scomodare gli Olivetti, Zoppas, Borghi ci sia più bisogno di vision, passione, voglia di fare e di rischiare. Le cose da fare non mancano. L'attività che non conosce limiti è la finanza, di cui molti sembra si siano innamorati. Ma si tratta di una attività molto pericolosa. Mi piacerebbe conoscere il suo pensiero. Vorrei essere ottimista. Almeno un po'.

Giancarlo Locatelli
Dosson di Casier (Treviso)

Caro lettore,
le vicende che hanno avuto come protagonisti in Calabria l'ex commissario della sanità Saverio Cotticelli e il suo degno successore Giuseppe Zuccatelli e in Puglia Giuseppe Tiani, ex presidente della società regionale Innova, hanno offerto in questi giorni un quadro avvilente ma reale della classe dirigente di questo Paese, anche ai livelli intermedi. Il video che immortala Tiani che alla Commissione sicurezza della Camera - non al bar del suo paese - mostra un ciondolo ionizzatore vantandone «le capacità di eliminare qualsiasi virus di segno positivo in un metro cubo» è disarmante. Ci si chiede come una persona di questo tipo, capace di dare credito a tali panzane, possa essere finita a guidare una società che doveva pilotare l'innovazione di una importante regione italiana. Ma il punto è proprio questo. Per troppi anni nel nostro Paese nella selezione della classe dirigente ai meriti e alle competenze sono state anteposte altre "qualità": la fedeltà, l'appartenenza, le relazioni, la contiguità. I risultati li abbiamo sotto gli occhi: perché solo questo può spiegare la presenza di personaggi come Tiani o Cotticelli che, purtroppo, sono solo un a piccola avanguardia di una larghissima schiera di loro simili. Lei mi chiede qualche ragione per essere ottimista. Non è facile. Ma sarebbe anche sbagliato annegare tutto nel pessimismo e non osservare, per esempio, come la crisi pandemica ci abbia ricordato quanti eccellenti professionisti operano nella nostra sanità. O quanti imprenditori sono comunque capaci, anche in un momento difficile come questo, di creare ricchezza e lavoro e competere sul mercato globale. Ecco se c'è una ragione di speranza sta in questo: le grandi crisi non permettono di dissimulare o galleggiare. Impongono di fare i conti con la realtà e di metter in campo, quando ci sono, le proprie capacità. Come dimostra la storia dei nomi degli imprenditori che lei ha ricordato, nel dopoguerra è successo esattamente questo. Speriamo possa succedere anche oggi.

Premio

Dostoevsky per i negazionisti

Per colpa di balordi che, fregandosene dell'estrema gravità raggiunta dalla pandemia, si comportano peggio dei negazionisti, siamo al peggioramento della crisi. Ci sono problemi importanti nelle terapie intensive. Ridono in faccia a chi fa loro notare le decine di migliaia di morti nel paese, anche a causa del mancato uso delle mascherine e per gli assembramenti. Vengono sensibilizzati i prefetti ed i sindaci a far rispettare la legge anti virus. Ci si muove in questa direzione nel mese di novembre. Ma la pandemia è scoppiata in febbraio se non prima. Tuttavia questa gente ha vinto il premio Dostoevskij. Sarà loro consegnata una copia di una delle massime opere della letteratura russa: l'Idiota.
Luigi Barbieri

L'esperienza

L'inutilità di Immuni

Volevo segnalarvi l'assurdità della Inutile App Immuni. Credendo di fare la cosa giusta così come molti miei conoscenti e amici l'ho scaricata aspettandomi da un momento all'altro un qualche Alert... Un giorno mi chiama un amico e mi dice di aver aperto la App così per caso e che questa segnalava un allarme di contatto avvenuto addirittura sei giorni prima senza però avergli inviato nessuna notifica. Chiama immediatamente il medico di base convinto che gli avrebbe fatto subito il tampone, ma questo gli dice che deve segnalare il caso alla Ulss e che sarà quest'ultima a procedere per il tampone. La ULSS non si fa mai viva, il mio amico senza sintomi ma chiuso a casa dopo 14 giorni decide di farsi un tampone privato che avrà esito negativo. Ma può riprendere la sua vita o deve rimanere prigioniero della Ulss che se ne è bellamente fregata? E se il primo giorno che esce Immuni gli manda un altro Alert che deve fare? Richiudersi altri 14 giorni a casa anche se sta bene per aspettare chi non verrà mai a vedere se sei positivo o no? Bene, sapete che faccio io? La disinstallo subito. Questo è lo specchio di come funziona questo governo di incapaci.
A.B.

Treviso

Il vaccino non c'è più

A Treviso i medici di base attualmente sono sprovvisti dei vaccini antiinfluenzali per le persone over 65enni o con patologie e nel contempo l'Ulss ha iniziato le vaccinazioni di massa per gli over 60enni. Non era più logico visto la scarsità dei vaccini fornire in primo luogo i medici di base? Dopo aver prenotato il suddetto vaccino da più di un mese forse lo potrò fare a dicembre! E dire che i medici si erano raccomandati di farlo entro la fine di ottobre!
Graziella Del Zotto

Incarichi

Nelle mani di Arcuri

Nuovo incarico al sig. Arcuri per il popolo italiano: distribuzione del vaccino. Che competenza ha il sig. Arcuri per fare anche questo? Che esperienza conoscitiva e costruttiva può essersi fatto? Forse conoscenze politiche e altro ma per il resto? Ci si può fidare di metterci in queste mani? Che la nostra buona stella ce la mandi buona.
Alcide Tonetto

Contagio

Il peso della scuola

Da settimane diciamo tutti più o meno le stesse cose, ma è l'unico sfogo che abbiamo in questo particolare momento; non potendo fare altro, gridiamo la nostra verità a chi ci vuole ascoltare. Sono dell'idea che un paese senza scuola non ha futuro, ma non mi si venga a dire che la ripartenza del virus non è coincisa con la riapertura della stessa scuola. Prima della riapertura la pandemia era discretamente sotto controllo, ma da quel giorno in poi, con l'inevitabile aggiunta dei trasporti di massa, tutto è ripartito in modo esponenziale. Il ministro Azzolina dichiara che la percentuale degli studenti contagiati non è rilevante, dimenticando che gli stessi lo portano in famiglia a genitori, fratelli e nonni, sarà un caso che nel mio comune, tutti i focolai sono originati da studenti? Si doveva scegliere la didattica a distanza sino a che non si trovava il tanto agognato vaccino, invece si è perso tempo e denaro a studiare interventi che si sono rivelati inutili e dannosi. Anche la campagna elettorale per le regionali fatte coincidere con la riapertura delle scuole (dovevano essere fatte a Giugno/Luglio come diceva Zaia) è uno degli innumerevoli errori che mettono in evidenza la mancanza di lungimiranza di questo governo senza capacità organizzativa e di comunicazione, capace solo di delegare ad altri le proprie responsabilità.
Gerardo Beggio

Media

Nessuno ha in tasca la verità assoluta

Io sono la prova regina che il Gazzettino è davvero aperto a tutti. Ormai è qualche anno che pure io dico la mia nella pagina delle lettere e, come si sa, sono ben lungi dal conformarmi alla propaganda mainstream. Intervengo spesso criticando il sistema, forse dicendo anche cose fastidiose, eppure c'è spazio anche per me. Ciò detto, aveva ragione Malcolm X: i media sono un'arma potente per il controllo delle masse. A tal proposito è intervenuto pure il prof. Bernabei, denunciando il pressante allarmismo che si continua a fare. Forse dietro a questo Covid c'è un disegno preciso di chi controlla il mondo, forse no. In ogni caso, invito sempre a leggere le notizie da ogni fonte, con cognizione di causa, ricordando che la verità assoluta in tasca non ce l'ha nessuno.
Matteo Favaro

Crolli

Lo strano silenzio sul ponte di Albiano

Leggo sul Gazzettino degli arresti degli ex vertici di Autostrade perché, secondo l'accusa, interessati a fare utili a scapito della sicurezza. È da sperare che questa doverosa maxi inchiesta porti ad un cambiamento del modo di operare di quelle società ed imprese il cui obiettivo principale è fare soldi, costi quel che costi. È un vero peccato, perché per pochi disonesti ne va di mezzo l'onore di tantissimi che hanno fatta grande l'Italia. Una domanda però mi nasce spontanea: sacrosanta la ricerca della verità e delle enormi responsabilità di Autostrade, ma perché per il crollo avvenuto l'8 di aprile 2020 del ponte di Albiano, in provincia di Massa Carrara sulla strada statale 330 è calato da subito un assordante silenzio? Anche in questo caso gli abitanti della zona avevano fatto presente la comparsa di crepe nella sede stradale; segnalazioni che avevano fatto scattare alcuni controlli da parte delle autorità competenti. È noto a tutti che il crollo di Albiano non ha avuto fortunatamente conseguenze tragiche solo perché è avvenuto in pieno lockdown e perciò in momento di traffico stradale praticamente nullo. E non si è nemmeno sentito il ministro Di Maio dare della "decotta" alla società che gestiva tale strada o a chiedere l'annullamento immediato della concessione. Sarebbe molto interessante sapere il perché di questa differenza di valutazione.
Renzo Turato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/11/2020 è stata di **53.173**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

L'appello di Luca Zaia: «Evitate happy hour a mezzogiorno»

Il presidente del Veneto: «Lunedì farò un bilancio su come è andato questo weekend. Io spero che di multe non se ne facciano, ma non c'è dubbio: ora la palla passa ai cittadini».

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Veneto giallo, Campania e Toscana rossi, Friuli arancione

«Non si parla più di salute, ma del buon senso di comportarsi bene durante i weekend. Dove se facciamo i bravi vinciamo la fascia gialla se perdiamo quella arancione» **(Tanduo)**

Sabato 14 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Le idee / 1

Le paure e i compiti che spettano al governo

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) e cultura la sinistra. Altrettanto tenui mi paiono le differenze sulla linea da tenere quest'estate. Destra e sinistra, governo e opposizione, non hanno mai messo seriamente in dubbio il racconto che dipingeva l'Italia come un Paese in cui l'epidemia si stava attenuando, e in cui dunque ci si poteva preparare a "convivere con il virus". Un vero "partito della prudenza" non è mai esistito, tutt'al più qua e là abbiamo visto all'opera due opposte frange dell'imprudenza: l'opposizione leghista ha colpevolmente minimizzato i rischi derivanti da movida e discoteche, una parte dell'esecutivo ha colpevolmente minimizzato i rischi sanitari connessi agli sbarchi e alla loro gestione. La credenza dominante, nella nostra più o meno folle estate, è stata che salute ed economia fossero in conflitto fra loro e che, finalmente, fosse venuto il momento dell'economia. Questa credenza era alimentata da noi stessi, che ci sentivamo in diritto di riprenderci la vita dopo i sacrifici di marzo e aprile ma era rafforzata e amplificata dalle scelte delle autorità, nonché da una campagna di comunicazione volta a rassicurarci. Le autorità hanno passato l'estate ad attenuare le regole di prudenza, opponendo una resistenza sempre più tenue agli assembramenti sui mezzi pubblici e nei luoghi di vacanza. Quanto ai media, abbiamo assistito a una escalation di rassicurazioni: forse il virus è diventato meno cattivo, la carica virale è in diminuzione, il virus è clinicamente morto, contagiato non vuole dire malato, quasi tutti i contagiati sono asintomatici, la letalità del virus è molto diminuita, i morti giornalieri sono pochissimi. Per finire con la rassicurazione delle rassicurazioni: siamo diventati molto più bravi a curarvi, questa volta siamo preparati, non ci sarà una seconda ondata, e se ci sarà non ci prenderà di sorpresa. Ora che questo racconto, riproposto con mille sfumature da quasi tutti, si è rivelato fallace, è forse il caso di chiedersi perché. Come mai solo un esiguo manipolo di medici, virologi, studiosi, scrittori, operatori dell'informazione, si è opposto al racconto dominante? La ragione più importante, a mio parere, è che non si è ancora messo a fuoco il ruolo della paura nel governo di un'epidemia. La paura è il più grande nemico dell'economia, perché la paura riduce la mobilità, il consumo e l'investimento, indipendentemente dal fatto che le autorità chiudano o lascino aperte le attività. Dunque, se vuoi salvare l'economia, devi fare in modo che la gente non abbia paura, o ne abbia in quantità così modesta da non impedirle di svolgere una vita (quasi) normale. Soprattutto, devi fare in modo che l'assenza di paura perduri nel tempo, così consentendo all'economia di girare non solo oggi ma anche domani. Il compito fondamentale della politica, durante un'epidemia, non è semplicemente di ricostituire condizioni di tranquillità, ma di farle durare nel tempo. Ed è qui che arriva il problema. Come si fa a rendere duraturo il sentimento di non-paura faticosamente raggiunto? Su questo vi è stata, finora, una risposta dominante, che – in varianti differenti – si è presentata nei discorsi dei politici, nelle ospitate tv dei virologi, nelle più o meno sofisticate analisi dei commentatori. Il nucleo logico di tale risposta è stata la rassicurazione. Si è creduto che una campagna di comunicazione positiva avrebbe tranquillizzato le persone, e così ridato fiato all'economia. Non si è preso in considerazione un dettaglio: la rassicurazione funziona solo se non è smentita platealmente dai fatti. E in effetti aveva funzionato: fino a poche settimane fa, ogni sera ci dicevano che la curva saliva, ma lentamente; che Rt era bruttino, ma non tremendo; che la situazione era attentamente monitorata; che i ricoveri in terapia intensiva aumentavano, ma non troppo; e che comunque non era come a marzo, perché avevamo imparato. E la gente era comprensibilmente felice di credere a questo racconto. Poi d'improvviso, nel giro di un paio di settimane, tutto è cambiato. O meglio, tutti hanno cominciato a vedere ciò che solo un'ostinata minoranza aveva fatto notare nei mesi scorsi, ossia l'inesorabile riaccendersi dell'epidemia. A quel punto, con la paura tornata prepotentemente nel cuore di molti, anche l'alternativa aprire/chiudere è diventata secondaria, perché se la gente ha paura l'economia non riparte, qualsiasi cosa decidano i politici su orari, restrizioni, coprifuoco, lockdown. Dove si è sbagliato? È abbastanza semplice. Quel che non si è voluto comprendere è che, per tenere il sentimento di paura sotto la soglia di guardia – quella che mette a repentaglio il funzionamento dell'economia – la via maestra non sono le campagne di ottimismo, le esortazioni a pensare positivo, le prediche sulla necessità di convivere con il virus. No, per non avere paura noi abbiamo bisogno di due cose soltanto: sapere che il numero di contagiati è così basso da rendere trascurabile il rischio di incontrarne uno, e sapere che – se ci ammaliamo – non saremo abbandonati all'incubo kafkiano della burocrazia sanitaria, perché ci sarà un medico che ci verrà a visitare, ci farà un tampone, ci prescriverà le cure necessarie, e solo in caso di peggioramento ci farà ricoverare in ospedale. Se fossero state realizzate, queste due condizioni – pochi contagi e medicina di base funzionate – oggi ci garantirebbero quello stato di non-paura che è la base di ogni ripartenza dell'economia. Ma era possibile realizzarle? Per quanto riguarda la medicina di base, certo che sì. Per dare ai cittadini la garanzia di essere visitati e curati bastava attuare nel semestre maggio-ottobre quella riorganizzazione della medicina territoriale che, tra mille difficoltà, alcune Regioni stanno tentando di attuare ora. E ora non assisteremmo agli assalti ai pronto soccorso, spesso dovuti semplicemente al fatto che nessuno ti viene a curare a casa. Per quanto riguarda la riduzione del numero dei casi, invece, le cose sono più complesse. Ci sono cose che si potevano benissimo fare, ad esempio organizzare meglio il tracciamento dei casi, rafforzare il trasporto pubblico. Ma ci sono altre cose che sì, si potevano fare, ma ad un prezzo alto in termini di consenso: tenere le discoteche chiuse tutta l'estate, rendere obbligatori i tamponi per chi va o viene dall'estero, spegnere con misure circoscritte ma drastiche le migliaia di focolai via via individuati, sanzionare seriamente le innumerevoli, plateali e sistematiche violazioni delle regole (peraltro quasi sempre dovute al pubblico, non agli esercenti). Se le avessimo fatte, quelle cose, gli esponenti del governo avrebbero perso qualche punto nei sondaggi, l'economia avrebbe perso qualche opportunità, ma ora il numero dei contagi sarebbe basso, la gente non avrebbe una maledetta paura di infettarsi, e l'economia non sarebbe costretta a una nuova fermata, che sicuramente sarà lunga, dolorosa, e più costosa di una modesta frenata in estate. Perché è la paura la variabile chiave che governa l'epidemia. E la paura non si vince persuadendo la gente che sbaglia ad averne, ma togliendo le condizioni che la rendono più che giustificata. E' questo che ora va fatto, se vogliamo che, spenta la seconda ondata, a primavera non ci troviamo alle prese con la terza.

www.fondazionehume.it

Le idee / 2

Ma non è possibile escludere l'opposizione

Bruno Vespa

Espressioni come «capigruppo congiunta», «bicameralina», «secondo relatore di bilancio» procurano l'orticaria al lettore che deve combattere con il Covid o sperare di non prenderselo, stare chiuso in casa, vedere azzerare i profitti e crescere le perdite se non è a reddito fisso e così via. Occorre dunque alzare lo sguardo e chiedersi: un governo, a maggior ragione uno che si regge sull'"equilibrio degli opposti", può affrontare il presente e il futuro senza il contributo dell'opposizione? Probabilmente no. Ma al di là delle formule, l'accordo non è facile. I 5 Stelle non ne hanno gran voglia. Il Pd ha lanciato a Berlusconi la ciambella di salvataggio tentando di blindare Mediaset dall'assalto dei francesi di Vivendi. (La Francia ha già comperato mezza Italia. Ci mancherebbe solo che – dopo aver castrato a Parigi La Cinq del Cavaliere – si prendesse anche la seconda azienda televisiva italiana e magari anche Tim. E Unicredit. E Generali...). C'è del patriottismo nella scelta di Zingaretti, ma anche l'obiettivo di sganciare il Cavaliere dall'alleanza di centrodestra. Berlusconi s'è sdebitato parlando benissimo di Conte e di tutto l'ambiente di maggioranza e Forza Italia ha fatto sulla collaborazione passi in avanti. Ma non credo che romperebbe l'alleanza di centrodestra. Che però fatica a trovare una linea unitaria. L'altra sera Salvini a "Porta a porta" ha detto di essere pronto a un incontro con Conte. Per fare che cosa? Salvini, Meloni e nemmeno il Cavaliere hanno interesse a bruciarsi in una situazione in cui – con l'estensione della zona rossa a Toscana e Campania – è in lockdown quasi metà degli italiani, che diventano i due terzi se aggiungiamo le nuove zone arancione. A meno che il governo non accetti suggerimenti costosi come quello (leghista) di un taglio all'Iva da 20 miliardi (da 4 per cento a zero per pane, latte e altro, dal 24 al 22 per carne, abiti e altro). Il pedaggio dovrebbe essere pesante e riconoscibile, pur senza arrivare a un condono (tassa del 20 per cento sui depositi in nero). Su un solo punto Conte e il centrodestra sono concordi: un lockdown generalizzato sarebbe rovinoso. Nel trimestre aprile-giugno 2020 il nostro Pil è sceso del 7 per cento, dal doppio al triplo degli altri paesi europei. Non si può replicare, mentre sarebbe opportuno distinguere i colori per province e non per regioni, visto che - esempi tra i tanti - Bergamo ha un quinto dei contagi di Milano e Avellino e Benevento stanno molto meglio di Caserta. Diverso è il discorso sul programma per prendere (a rate e lentamente) i 209 miliardi del Recovery Fund. Non a caso il nuovo nome di questo stanziamento è Next Generation. E se si tratta su figli e nipoti non possono esserci maggioranze.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 14, Novembre 2020

San Rufo. Ad Avignone nella Provenza in Francia, san Rufo, che si ritiene abbia per primo guidato la comunità cristiana del luogo.

7°C 13°C
Il Sole Sorge 7:04 Tramonta 16:36
La Luna Sorge 5:45 Cala 16:25

LA MUSICA DEL SUD RACCONTATA DA MARINI E COLLI AL DOCS FESTIVAL

Le Voci dell'Inchiesta
Valter Colle
A pagina XIV

Arte
Nuove scoperte su Giovanni Antonio de' Sacchis
A pagina XIV

Giunta regionale
Steward urbani e vigilanza di quartiere, la nuova norma

Si istituzionalizzano gli «steward urbani» per attività che aumentano la percezione di sicurezza da parte dei cittadini.
Lanfrit a pagina IX

Scatta l'arancione, ma è caos divieti

▶I criteri di rischio analizzati dalla cabina di regia hanno cambiato lo scenario e "declassato" la regione

▶Il presidente Fedriga: «Una decisione incomprensibile La battaglia al covid, la si porta avanti se si procede insieme»

Anche il Fvg diventa zona "arancione". Non ha sortito effetto l'ordinanza preventiva firmata ieri dal governatore Fedriga, i dati sui 21 criteri di rischio analizzati ieri dalla cabina di regia e dall'Iss hanno mutato nuovamente lo scenario per la regione e quindi è scattato il passaggio di fascia. Una decisione «incomprensibile». Così il presidente Fedriga ha definito la scelta del Governo. Parlando dei parametri considerati per giungere alla decisione, Fedriga ha sottolineato: «Non possiamo sapere come vengono calcolati questi parametri», mentre si sa che «sono parametri decisamente non determinanti».
A pagina II e III

VIA MERCATOVECCHIO Cambiano di nuovo le regole per i locali. Nella foto di repertorio l'inaugurazione di un bar

Le reazioni
Categorie in rivolta «Presi in giro»

Il nuovo decreto, con il "declassamento" del Fvg ha avuto l'effetto di una bomba, a poche ore dall'ordinanza del presidente Fedriga.
De Mori a pagina IV

La petizione
Primo intervento sospeso, a Gemona già mille firme

Ha già superato la soglia delle 1.000 firme la raccolta iniziata a Gemona contro la chiusura "temporanea" del punto di primo intervento.
A pagina III

Sanità, in piazza per i contratti

Striscioni e bandiere per chiedere assunzioni e lavoro in sicurezza. Sotto lo slogan "Pubblico per il pubblico: Lavoratori uniti per dare cure e servizi ai cittadini", l'ingresso dell'ospedale ha visto ieri la partecipazione di diverse sigle.
Zancaner a pagina V

I numeri
In regione oltre 800 contagi

Nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 831 nuovi contagi a fronte di 7.121 tamponi eseguiti, con un rapporto positivi/tamponati dell'11,7%, stabile rispetto al giorno precedente. Otto i nuovi decessi da Covid-19: una donna di 99 anni di Dogna, una donna di 94 anni di Remanzacco, una donna di 93 anni di Trieste, un uomo di 91 anni di Trieste, una donna di 89 anni di Tarcento, una donna di 86 anni di Trieste e due uomini di Udine.
A pagina II

Il neoazzurro Okaka si è ripreso l'Udinese con i gol

Stefano Okaka si è ripreso la Nazionale a suon di gol e prestazioni. È di ieri la convocazione azzurra, che rende merito al suo avvio di stagione conn l'Udinese. Eppure sembrava che durante l'estate dovesse andare in Turchia. «Io non l'ho mai pensato - confessa l'attaccante bianconero -, qui sto molto bene. Arriva il Genoa? Sarà una battaglia». Puntare su Okaka per migliorare il risultato tecnico della passata stagione è doveroso per tutto l'ambiente bianconero. Il bomber di Castiglione del Lago non è secondo ad alcuno come stimoli, come motivazione, come "fame" di gloria.

Ad onor del vero Okaka ha iniziato maluccio il campionato («Senza voler cercare scuse – interviene – necessito di un rodaggio più lungo per via del mio fisico»), poi ha servito l'assist a Pussetto per il 3-2 sul Parma; contro la Fiorentina si è reso protagonista di una splendida doppietta, ma poteva fare poker senza i "miracoli" di Dragowski. È piaciuto pure contro Milan e Sassuolo.

Insomma ci sono i presupposti perché l'attaccante quest'anno metta il suo marchio di qualità sul cammino bianconero e arrivi in doppia cifra.
Gomirato a pagina XII

GIOCATORE Un ritratto di Stefano Okaka durante un'azione sul campo di gioco

Virus, la situazione

IL CASO

UDINE Da domani anche il Fvg diventa zona "arancione". Non ha sortito effetto l'ordinanza preventiva firmata ieri dal governatore Fedriga, i dati sui 21 criteri di rischio analizzati ieri dalla cabina di regia e dall'Iss hanno mutato nuovamente lo scenario per la regione e quindi è scattato il passaggio di fascia. Il Ministro della Salute, Roberto Speranza ha firmato il provvedimento nella serata di ieri. Passano in area rossa Campania e Toscana. Passano in area arancione Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Marche. Del patto Bonaccini, Zaia-Fedriga solo il Veneto dunque la scampa, rimanendo in zona gialla. A pesare su questa scelta la maggiore disponibilità di strutture sanitarie.

LA GIUNTA

Una decisione «incomprensibile». Così il presidente Massimiliano Fedriga, ha definito la scelta del Governo. Parlando dei parametri considerati per giungere alla decisione, Fedriga ha sottolineato: «Non possiamo sapere come vengono calcolati questi parametri», mentre si sa che «sono parametri decisamente non determinanti nella lotta alla pandemia». Inoltre, ha proseguito, «abbiamo migliorato molti altri parametri». La battaglia al covid «la si porta avanti se si va avanti insieme, e gli appelli di condivisione non possono arrivare soltanto alle regioni o ai cittadini: la condivisione deve farla anche il Governo, perché quando vengono fatte scelte incomprensibili è più difficile portare avanti la battaglia». Per lui «noi dobbiamo condividere non ordinare ai cittadini ed anche l'ordinanza di ieri andava in quella direzione».

ROBERTI

In linea l'assessore leghista Pierpaolo Roberti, che se la prende con il segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli, secondo cui Fedriga avrebbe fatto meglio ad aspettare i dati prima di fare la sua ordinanza. Le dichiarazioni del dem, per Roberti, sarebbero «uno schiaffo alla dignità della nostra comunità». Roberti ricorda che lo stesso Shaurli il giorno prima aveva applaudito all'ordinanza e conclude: «Una giravolta stucchevole. Una volubilità incomprensibile che ben si concilia con quella del governo nazionale, che nella giornata di ieri ha dato l'intesa sull'ordinanza in questione salvo poi, per ragioni imperscrutabili e algoritmi ignoti ai più, rimangiarsi tutto e declassare il Fvg a zona arancione. Un siparietto indegno».

Fvg in zona arancione Fedriga: incomprensibile

▶Il presidente: «La battaglia al covid si porta avanti se si procede insieme La condivisione deve farla anche il Governo o i cittadini non capiranno»

Cosa cambierà? Sarà vietato spostarsi fuori dal comune di residenza, tranne nei casi di esigenze lavorative, di salute o di necessità, tra questi ultimi la ricerca di acquisti per servizi essenziali non presenti nel rispettivo paese. Dalle 22 alle 5 rimane comunque il coprifuoco generale, sono vietati quindi tutti gli spostamenti, tranne le solite eccezioni lavorative o date da necessità e salute, da giustificare con l'autocertificazione. Nell'area arancione sono chiusi bar, ristoranti, pasticcerie e gelaterie. È consentito solo l'asporto, fino alle 22. Non si può consumare, in caso di asporto, nelle vicinanze dei locali. La consegna a domicilio rimane consentita a qualsiasi orario. Restano aperti solamente i servizi di ristorazione nelle aree di servizio delle autostrade, in aeroporto e in ospedale. Per i trasporti valgono le stesse regole in tutte le aree: la capienza viene ridotta del 50% per il trasporto pubblico locale, a eccezione solamente dei mezzi di trasporto scolastico. Nella fascia arancione si continuerà ad andare di presenza nelle scuole per l'infanzia, alle elementari e alle medie. La didattica a distanza è obbligatoria al 100% solamente alle superiori, con l'esclusione di alcuni casi di disabilità e per alcuni laboratori. Didattica a distanza anche per l'università, fatta eccezione per alcuni laboratori e per le matricole. Alle misure previste dal Dpcm nazionale per le zone arancioni si aggiungono altre regole, ulteriormente restrittive, elencate nell'ordinanza firmata giovedì dal presidente della Regione Fedriga e in vigore dalla giornata di oggi. Nei giorni prefestivi le grandi e medie strutture di vendita, sia con un esercizio unico, sia con più negozi collegati, compresi i complessi commerciali, sono chiusi al pubblico, salvo che per la vendita di generi alimentari, le farmacie, le parafarmacie, le tabaccherie e le edicole. Anche nel centro delle città, il sabato, rimangono dunque chiusi i negozi con una superficie maggiore di 400 metri quadrati. Nei giorni festivi chiusi tutti tranne alimentari, farmacie, parafarmacie, tabaccherie ed edicole. Alle elementari e alle medie stop a ginnastica, cori e flauto dolce. Niente jogging nei centri storici o nei luoghi solitamente affollati come i lungomare. È consentito lo svolgimento di attività sportiva o motoria all'aperto preferibilmente presso parchi pubblici, aree verdi, rurali e periferiche. Anche in Austria da oggi pomeriggio ci sarà l'annuncio di un nuovo «lockdown duro» che dovrebbe scattare dalla mezzanotte di martedì prossimo.

RIANIMAZIONE Un addetto al lavoro in un reparto di terapia intensiva in un'immagine di repertorio. Nella foto sopra il titolo, Fedriga

Otto nuove vittime in Fvg: cinque in provincia di Udine

I NUMERI

UDINE Nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 831 nuovi contagi a fronte di 7.121 tamponi eseguiti, con un rapporto positivi-tamponati dell'11,7%, stabile rispetto al giorno precedente. Otto i nuovi decessi da Covid-19 che portano il totale a 506: si tratta di una donna di 99 anni di Dogna morta all'ospedale di San Daniele del Friuli, una donna di 94 anni di Remanzacco deceduta all'ospedale di Palmanova, una donna di 93 anni di Trieste morta in una Asp di Trieste, un uomo di 91 anni di Trieste deceduto in una Asp di Trieste, una donna di 89 anni di Tarcento morta in una Asp dello stesso comune, Tarcento, una donna di 86 anni di Trieste deceduta in una Asp di Trieste e, infine, due uomini di Udine (79 e 76 anni) morti all'ospedale di Udine. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 17.771, di cui: 5.082 a Trieste (+200), 7.035 a Udine (305), 3.424 a Pordenone (+191) e 2.007 a Gorizia (+122), alle quali si aggiungono 223 persone da fuori regione (+13). I casi attuali di infezione sono 9.284. Restano 47 i pazienti in cura in terapia intensiva mentre salgono a 366 (+20) i ricoverati in altri reparti. Le persone accolte nelle strutture sanitarie sono circa il 6% dei positivi. I totalmente guariti sono 7.981, i clinicamente guariti 133 e le persone in isolamento 8.738.

I FOCOLAI

Per quel che riguarda le nuove positività al virus, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 48 casi di persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari che sono risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 17. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di otto infermieri, due amministrativi, un'ostetrica, un tecnico di laboratorio, cinque Oss, un assistente sociale e quattro medici; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale: tre infermieri, due Oss e due medici; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina: tre infermieri, un assistente sanitario, un amministrativo, un Oss e due medici. Relativamente alle scuole si registrano i seguenti contagi: un bambino nella scuola materna Il Girasole di Aviano, un bambino alla scuola materna Villa d'Arco di Pordenone, un alunno della scuola elementare di Montereale Valcellina, un bambino della scuola materna Santa Lucia Rorai di Pordenone, un alunno della scuola secondaria di primo grado Turoldo di Montereale Valcellina, uno studente dell'Istituto di Agraria Il tagliamento di Spilimbergo, un bambino della scuola paritaria Panciera di Zoppola, un insegnante dell'Istituto Carli di Trieste, un insegnante dell'Istituto comprensivo Svevo di Trieste, uno studente del liceo Petrarca di Trieste, uno studente del liceo Galilei di Trieste e uno studente della scuola media Corsi di Trieste. Infine da registrare le positività al virus di quattro persone rientrate dall'estero (Usa, Romania, Ecuador e Albania).

VICEPRESIDENTE L'assessore regionale Riccardi

TRA I COMUNI

Un dipendente comunale è risultato positivo al coronavirus e il Municipio di Artegna chiude al pubblico da oggi fino a lunedì compreso. La decisione è stata presa per consentire le necessarie misure di sanificazione dei locali e verificare se il resto del personale è stato contagiato oppure no. Nel fine settimana a una quindicina di dipendenti sarà effettuato il tampone e in base al risultato l'amministrazione si organizzerà per un lavoro in smart working o in presenza.

Le regole anti-contagio

Dai vecchi ai nuovi divieti ecco la mappa completa

▶L'ordinanza ministeriale scatterà domani e sarà valida almeno per due settimane

▶Le sanzioni andranno da 400 a mille euro Controlli potenziati su tutto il territorio

LE MISURE

PORDENONE Il passaggio del Friuli Venezia Giulia dalla zona gialla alla zona arancione comporta una stretta ulteriore sulle libertà di movimento e sulle attività economiche della regione. Da domani, e per almeno 15 giorni, non sarà più consentito spostarsi al di fuori del proprio Comune di residenza. L'allontanamento è consentito solamente per motivi di lavoro, di studio, di necessità o di salute. Ogni spostamento fuori dal territorio comunale dovrà essere motivato tramite l'uso dell'autocertificazione, che dovrà essere compilata in ogni sua parte. L'ingresso nella zona arancione, poi, comporta anche la chiusura totale di bar e ristoranti, chesino alle 22 potranno continuare a lavorare solamente grazie alle consegne a domicilio. I negozi e i centri commerciali rimarranno aperti, ma con forti limitazioni nel fine settimana. La domenica chiuderanno anche gli esercizi al dettaglio, tranne gli alimentari, le farmacie, le parafarmacie, le edicole e le tabaccherie. Non è prevista la possibilità di oltrepassare senza motivi urgenti il confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. Non è consentito nemmeno raggiungere le seconde case fuori dal territorio comunale. La scuola prosegue in presenza alle elementari e alle medie.

POLIZIA Un posto di blocco

GLI SPOSTAMENTI

Vietato uscire dal Comune di residenza

La principale novità in fatto di spostamenti dettata dal passaggio nella zona arancione è rappresentata dal divieto di uscire dal proprio Comune di residenza. Si potrà superare il confine comunale solamente per ragioni di lavoro, studio, necessità o salute. Gli spostamenti extra-comunali dovranno essere motivati tramite autocertificazione. Sarà possibile raggiungere un'attività commerciale aperta anche fuori dal proprio Comune, a patto però che il servizio o il bene da acquistare non sia disponibile all'interno della municipalità.

I LOCALI

Ristoranti e bar costretti a chiudere Solo consegne a casa

Ristoranti e bar sono costretti ad abbassare la serranda. La stretta prevede il divieto di vendita diretta e quindi di accogliere la clientela. Niente più aperitivi o pranzi, nemmeno prima delle 18. L'ordinanza che inserisce il Friuli Venezia Giulia nella zona arancione lascia un'unica libertà ai gestori dei locali: potranno proseguire le consegne a domicilio. Un "salvagente" che potranno sfruttare soprattutto i ristoratori. Chiuderanno anche pub, caffetterie e pasticcerie.

COMMERCIO

Domeniche senza negozi Centri commerciali stop anche il sabato

Dove non arriva la zona arancione, ecco l'ordinanza regionale, che contrariamente a quella ministeriale entra in vigore già oggi. In Friuli Venezia Giulia di domenica chiudono tutti i negozi, ad eccezione di alimentari, farmacie, parafarmacie, tabaccherie ed edicole. Nei pre-festivi stop anche ai parchi commerciali. Durante la settimana, invece, il commercio funzionerà regolarmente.

IL COPRIFUOCO

Città deserte dalle 22 Rimane in vigore la serrata notturna

Si tratta in questo caso di regole valide su tutto il territorio nazionale. Dalle 22 di ogni giorno scatta il coprifuoco totale. Non sono nemmeno più possibili le attività da asporto. I cittadini, per spostarsi oltre l'orario consentito, devono essere "portatori" di motivazioni legate alla salute (devono essere urgenti) o al lavoro. È sempre consentito il ritorno al domicilio o all'abitazione, ma nel caso in cui lo spostamento sia dettato da una delle ragioni che di fatto "sospendono" i divieti nazionali in vigore anche in regione.

TRASPORTI

Capienza ridotta al 50 per cento su tutti i mezzi

Viaggiare è più complicato. La norma nazionale in vigore, infatti, prevede una capienza dimezzata per tutti i mezzi pubblici al fine di ridurre la possibilità di contagio dettata dal sovraffollamento delle corse di autobus e treni. A bordo può entrare solamente la metà dei passeggeri rispetto al passato. Un problema che nelle fasce orarie del mattino è particolarmente sentito, anche se la didattica a distanza imposta alle scuole superiori ha almeno in parte mitigato da sola il problema del sovraffollamento.

SPORT

Consentito l'esercizio in forma individuale ma vicino al domicilio

Non è possibile prendere la macchina, andare in un centro sportivo, e praticare attività. Nemmeno all'aperto. L'esercizio fisico e lo sport sono consentiti solamente in forma individuale e unicamente nelle vicinanze della propria abitazione, cioè nel Comune in cui si ha la residenza. Sono sospesi tutti gli sport di squadra, ad eccezione dei campionati a carattere professionistico, dove protocolli particolarmente serrati garantiscono la sicurezza. Palestre e piscine chiuse.

PROTEZIONI

La mascherina è obbligatoria sempre fuori dall'abitazione

Mascherine sempre obbligatorie quando si esce di casa. Le protezioni che servono a coprire naso e bocca devono essere indossate anche all'aperto e anche a bordo di un'auto quando si viaggia assieme a persone che non fanno parte del nucleo con cui si convive in casa. Ovviamente se si è in macchina da soli è consentito abbassare o rimuovere la mascherina. Le protezioni devono essere indossate sopra i sei anni e anche durante l'attività motoria all'aperto negli spazi pubblici.

ATTIVITÀ MOTORIA

Passeggiate proibite nei luoghi affollati Ok a parchi periferici

Non si potrà fare le "vasche" in centro. Lo stabilisce l'ordinanza regionale in vigore da oggi. Posto il divieto di spostarsi al di fuori del proprio Comune di residenza, anche all'interno del territorio municipale ci sono delle limitazioni. Si devono preferire, per l'attività motoria o sportiva individuale, luoghi isolati e periferiche. Assolutamente da evitare anche lungomare e siti turistici montani, anche se vista la zona arancione non saranno raggiungibili per altre ragioni.

SCUOLA

Restano le lezioni in presenza per elementari e medie

In questo caso valgono le norme stabilite dall'ultimo Dpcm nazionale. L'attività scolastica si svolge in presenza per quanto riguarda elementari e medie, mentre nei licei scatta la didattica a distanza. Anche le lezioni universitarie avvengono da remoto. Ci sono però alcune eccezioni, che a livello accademico riguardano i tirocini e le matricole del primo anno. Per la scuola dell'obbligo, invece, si salvano le attività di laboratorio, anche se non in tutti gli istituti della regione è stato attivato un piano di scaglionamento.

I MERCATI

Ok alle bancarelle ma solo con ingressi e uscite separati

Mercati e bancarelle sopravvivono all'ondata di chiusure. Gli spazi, però, devono essere adeguati alle nuove regole, che impongono maggior rigore. Ogni Comune, quindi, deve disporre un piano che preveda ingressi e uscite separati. Deve essere rinforzata anche la sicurezza, con polizia locale, volontari e steward urbani (dove sono presenti) che vigileranno sul rispetto delle norme anti-contagio.

Il provvedimento locale

Resta valida anche la stretta di Fedriga, più limiti nel week-end

In Friuli Venezia Giulia non c'è solo il dedalo di norme dettate dalla zona arancione. Da oggi, infatti, entra in vigore anche l'ordinanza firmata dal presidente Fedriga in accordo con Veneto ed Emilia Romagna. Contiene alcuni divieti ulteriori rispetto a quelli fissati dall'ingresso della regione nella zona arancione. Per effetto dell'ordinanza, ad esempio, i negozi al dettaglio rimarranno completamente chiusi di domenica, mentre nei festivi e pre-festivi abbasseranno le serrande tutti i parchi commerciali. Limiti anche alle passeggiate e all'attività motoria, che potrà essere effettuata solamente in zone periferiche e generalmente poco affollate. Non ad esempio nei centri storici delle città o dei paesi, dov'è più alto il rischio di incontrare altre persone. La stessa ordinanza contiene anche dei consigli dedicati alle persone con più di 65 anni di età. Dovranno preferire l'ingresso nelle attività commerciali che rimarranno aperte nelle prime ore del mattino, quando è minore il rischio di assembramenti. Rimangono in vigore tutte le norme nazionali, come ad esempio quella che impone il coprifuoco alle 22. Piscine, palestre e centri sportivi sono chiusi, così come sono chiusi cinema, teatri e mostre. Nessun limite alle attività produttive, che continuano a lavorare.

Virus, le proteste

Categorie in rivolta «È una presa in giro»

▸La Fipe: «Siamo esterrefatti». I negozianti: «Saremo tutti più penalizzati»
Ma il Prefetto: regole più stringenti faranno capire che la situazione è grave

LE REAZIONI

UDINE Il nuovo decreto, con il "declassamento" del Fvg dalla zona gialla a quella arancione e la nuova stretta anti-contagio ha avuto l'effetto di una bomba, a poche ore dall'ordinanza del presidente Fedriga. «Esterrefatti» gli esercenti, che si sentono «presi in giro», come dice il presidente regionale della Fipe Bruno Vesnaver. Preoccupati gli imprenditori dei centri commerciali, come Antonio Maria Bardelli, convinto che quando le regole del gioco cambiano così velocemente «è oggettivamente difficile seguirle». «Sorpresi» gli amministratori e i politici della Lega, a partire dal sindaco di Udine Pietro Fontanini, persuaso che «il ministro Speranza» avrebbe potuto «avvertire che tutto sarebbe cambiato nello spazio di poche ore».

IL PREFETTO

Ad ogni buon conto, ammonisce il prefetto di Udine, Angelo Ciuni, «regole più stringenti faranno capire a tutti che la situazione è grave. La zona arancione impone maggiore chiarezza. Lasciare molta elasticità in questo momento è rischioso. Credo che la scelta assunta sia anche molto preventiva, perché per certi versi l'evoluzione dei contagi è così instabile che può cambiare da un giorno a un altro».

LE CATEGORIE

«Siamo esterrefatti di fronte alla decisione del governo - si sfoga il presidente provinciale Fipe Antonio Dalla Mora -. Non tanto in merito alla necessità o meno di misure più restrittive, ma per l'intempestività con cui sono state adottate, anche in ragione del fatto che lo stesso ministro Speranza, non più tardi di ieri (giovedì ndr) aveva concordato i contenuti dell'ordinanza sottopostagli da Fedriga, Zaia e Bonaccini. A questo punto viene da chiedersi se ci sia un reale coordinamento fra il ministro e il comitato tecnico scientifico. Gli imprenditori, che si sono sempre dimostrati rispettosi di tutte le limitazioni imposte sinora, iniziano a porsi dei dubbi sulla linea da tenere in quanto non reputano possibile correggere due volte l'impostazione della gestione dell'azienda in 24 ore», conclude. Rincara la dose il presidente del comitato regionale Fipe Bruno Vesnaver: «Ci sentiamo presi in giro. Che senso ha avuto per il Governo dare il placet all'ordinanza regionale per poi far finire il nostro territorio in zona arancione poche ere dopo? Giocano sulla pelle delle persone, degli imprenditori, siamo veramente stanchi. Adesso deve slittare ogni pagamento, e il Governo deve garantire ristori sostanziosi». Anche Marco Zoratti, vicepresidente di Confesercenti Fvg fa sapere che «vigileremo sui tempi dei ristori». Alieno per costume alle polemiche, non ne vuole sollevare neppure questa volta Antonio Maria Bardelli, che guida il Città Fiera. «Nel giro di poche ore cambiano le regole del gioco - si limita a rilevare - ed è oggettivamente difficile seguirle. Non credo sia il momento di fare polemiche. Certamente questa è una misura che creerà ulteriori problemi in un modo diverso. A seconda delle regole del gioco, verrà penalizzata più o meno qualche area rispetto ad un'altra, ma credo che in genere ci sarà una penalizzazione maggiore per tutti».

LA POLITICA

«Siamo rimasti esterrefatti - sbotta il consigliere regionale leghista Diego Bernardis -. Rispetto a giovedì non si sono decuplicati i casi, anche se la situazione è critica. Per questo siamo rimasti decisamente sorpresi per il fatto che ieri il governo attraverso il ministro Speranza aveva avallato l'ordinanza di Fedriga e oggi tutto questo viene sconfessato». «Non contesto - aggiunge - la decisione dal punto di vista scientifico, contesto il metodo. Politicamente è una cosa che lascia sconcertati». «Penso che il ministro Speranza quando ha firmato le disposizioni decise dai governatori tra cui Fedriga poteva avvertire che tutto sarebbe cambiato nello spazio di poche ore. Questo modo di operare crea solo confusione negli operatori economici», dice Fontanini. Difende il governo Cristiano Shaurli, segretario Pd Fvg, che ricorda che «il comitato scientifico si basa su dati e parametri oggettivi. Bene avrebbero fatto Fedriga ad aspettare la giornata di oggi prima di emanare provvedimenti regionali: così abbiamo solo creato speranze e aspettative a settori già duramente provati». Certo, aggiunge, «rimane l'amaro in bocca» di fronte a realtà come il Veneto «che in questi mesi è stato in grado di organizzare tracciamenti, numero di tamponi e risposte sanitarie che oggi lo mettono in una situazione migliore della nostra. Siamo contenti per loro, noi invece dovremmo pensare a quando tempo abbiamo perso ad andare in piazza a lucrare consenso».

Camilla De Mori

LOCALI Disorientati i gestori di bar e ristoranti

CENTRO COMMERCIALE Il centro commerciale Città Fiera. Con la zona arancione cambiano le regole anche per le attività di vendita

LE RIVENDICAZIONI Al sit in

LA PROTESTA

«Vogliamo assunzioni e lavoro in sicurezza» I dipendenti in piazza

▶Ieri la mobilitazione dei lavoratori del settore pubblico Richiamata la necessità di rinforzare i ranghi

UDINE Striscioni e bandiere per chiedere assunzioni e lavoro in sicurezza. Sotto lo slogan "Pubblico per il pubblico: Lavoratori uniti per dare cure e servizi ai cittadini", l'ingresso del Santa Maria della Misericordia ha visto ieri la partecipazione di diverse sigle sindacali, Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Pa, e non solo, riunite per un sit-in in segno di solidarietà verso il personale sanitario che sta affrontando in prima linea la pandemia, rivendicando il diritto a lavorare in sicurezza, il rinnovo dei contratti e nuove assunzioni. L'iniziativa segue lo stato di agitazione già proclamato dalle categorie nelle scorse settimane. "Assumiamo" chiedono i sindacati. Ma c'è personale da assumere?

I SINDACATI

«Uno dei compiti della Regione è la programmazione – ha premesso Orietta Olivo, segretaria generale della Funzione pubblica Cgil del Fvg – sapevamo che sarebbe arrivata la seconda ondata. Faccio un esempio: si fa il concorso per gli infermieri adesso, si poteva farlo prima. E ancora, il concorso per le assistenti sanitarie, elemento fulcro nel tracciamento e ne ce sono pochissime perché il Fvg non istituisce i corsi da anni, è stato bandito il 4 agosto e solo ora ci sono le prove. Siccome sappiamo che si tratta di figure centrali – dice – e abbiamo avuto 73 domande per quel concorso. Se non si fa subito, c'è il rischio che alle prove se ne presenti la metà, perché l'altro 50% avrà già trovato lavoro». C'è, poi, un altro nervo scoperto. Pur non potendo prevedere l'arrivo di una pandemia, il 2020, secondo Olivo, è comunque iniziato con 400 unità in meno nel Sistema sanitario regionale. «Quindi siamo già partiti uno scalino sotto. Se avessimo affrontato l'epidemia con 400 persone in più, la situazione sarebbe diversa. Questa scelta sottende a una volontà di non investire nel sistema sanitario pubblico». Il taglio al personale, che tocca tutto lo Stivale, risale a una decina d'anni fa, ma la segretaria punta il dito in particolare contro l'attuale giunta regionale, "i meno 400 del 2019 sono sotto la giunta Fedriga – sostiene – e ognuno ha la sua parte di responsabilità, questo trend si poteva invertire e si poteva farlo prima, in un anno covid free». Oggi si cerca di tamponare l'emergenza e anche a livello nazionale si chiede, almeno, la futura stabilizzazione degli attuali contratti co.co.co. Una formula che poco piace ai sindacati, ma visto il momento, nessuna polemica sulla forma contrattuale, solo la richiesta che un domani a questi lavoratori questa esperienza venga riconosciuta per la stabilizzazione, alla stregua dei contratti a tempo determinato. «Hanno fatto uno sforzo per aiutare il sistema a resistere, è giusto gli venga riconosciuto». A livello locale c'è invece forte preoccupazione per la tenuta degli ospedali quanto ai ricoveri. «Il problema non riguarda le terapie intensive, ma gli altri reparti e questo costringe ad aprire ulteriori strutture in urgenza, ma bisogna dare un minimo di tranquillità ai lavoratori che provengono da altre strutture, con latri protocolli. Nessuna critica, solo la richiesta di farli lavorare con un minimo di tranquillità che poi dà più sicurezza ai pazienti, uniformando i protocolli a monte». Non un sit-in, ma un vero sciopero, invece, per i lavoratori degli appalti, dalle pulizie alle mense, «che sono senza contratto da sette anni e sono considerati invisibili – aggiunge Olivo – niente è stato fatto, eppure anche loro hanno rischiato, seppure in maniera diversa, ma lo hanno fatto, ma non gli è mai stato riconosciuto alcun bonus Covid, né a loro, né ai lavoratori interinali».

PRESIDIO Ieri davanti all'ospedale di Udine

GLI STRISCIONI

Dritti al punto gli slogan che ha fatto scrivere sugli striscioni il segretario Rsu dell'AsuFc Massimo Vidotto: «Pensavamo fosse chiaro che per non fermare l'economia e curare tutti si doveva potrnziare con personale la sanità pubblica e piani stabiliti 5 mesi fa». Un altro striscione invece ricordava le indennità per malattie infettive (da 30 anni 5 euro al giorno per chi «lavora bardato») e per le terapie intensive (4 euro al giorno).

Lisa Zancaner

Le reazioni

Santoro: «Il tempo delle pacche sulle spalle è decisamente finito»

«Il tempo delle pacche sulle spalle è finito, ma non ora, è finito almeno 5 mesi fa quando terminata la prima ondata di covid, medici, infermieri e operatori sanitari ridotti allo stremo delle forze chiedevano un piano per dare più personale alla sanità pubblica. Ora, in condizioni di emergenza sanitaria anche peggiori, sono costretti a scendere in piazza nuovamente per ribadire a una Regione poco attenta, le stesse richieste». Lo afferma la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro. Anche Furio Honsell (Open sinistra Fvg) solidarizza: «Va ascoltata la voce dei lavoratori della sanità, soprattutto degli infermieri degli operatori sanitari e dei precari della sanità. Il presidio rappresentava migliaia di lavoratori ai quali l'amministrazione regionale e la Giunta dovrebbe essere riconoscente».

NUOVO TOYOTA
RAV4 HYBRID
RAV4 HYBRID

Corso per infermieri, Udine perde appeal

▶Boom di domande in tutta Italia, ma non in Friuli
Rispetto all'anno precedente l'8 per cento in meno

▶Sono arrivate 276 istanze per ottenere uno dei 140 posti
Trieste invece ha visto un aumento delle richieste pervenute

UNIVERSITÀ

UDINE Boom di domande per il corso di laurea in infermieristica, ma Udine perde appeal. A livello nazionale i posti messi a bando per gli infermieri sono stati 16.013, mentre le domande presentate sono state oltre 24.500. Scorrendo, però, le tabelle elaborate da Angelo Mastrillo, segretario della Conferenza Nazionale Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, mentre la maggior parte degli atenei registra un numero di domande superiore rispetto allo scorso anno, l'università di Udine appare meno attrattiva. 276, qui, le domande per 140 posti, mentre nel 2019 le domande sono state 299, quindi c'è un calo dell'8%. Stessa percentuale, ma con il segno più, invece, per l'ateneo di Trieste che, a fronte di 120 posti (17 in più) ha ricevuto 219 domande. Tra le università del Nord Italia, a vedere una contrazione delle domande superiore a Udine sono stati solo gli atenei di Pavia e San Raffaele di Milano. "È un tema da capire - commenta il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Udine, Stefano Giglio – quella di Udine è sempre stata un'università di alto livello". Complessivamente, in Friuli Venezia Giulia, sono 260 i posti messi a bando dai due atenei, mentre la Regione ne aveva chiesti 10 in più e la categoria (che conta in regione quasi 10mila iscritti) addirittura 350. Di infermieri c'è bisogno e la carenza di queste figure professionali si sta facendo particolarmente sentire in questo periodo di emergenza sanitaria. Tanto che sta circolando l'ipotesi di estendere l'immatricolazione anche a tutti gli altri concorrenti esclusi, ovvero quelli che non hanno superato la prova di ammissione. Un'ipotesi su cui Giglio fa una doppia considerazione.

«È UN TEMA DA CAPIRE QUELLA FRIULANA È SEMPRE STATA UNIVERSITÀ DI LIVELLO»

I PROFESSIONISTI

"Da una parte – spiega – se guardiamo alla necessità di personale, questo potrebbe essere un percorso da seguire. Dall'altra, però, e lo dico come professionista e presidente dell'Ordine, non sarebbe eticamente corretto. Non possiamo pensare di abbassare il livello qualitativo". Insomma, se gli aspiranti infermieri non hanno superato la prova di ammissione, potrebbero non rispondere un domani ai requisiti di un bravo infermiere. "Inoltre – aggiunge Giglio – se in Fvg arrivassimo ai 350 posti richiesti da noi, cosa ne penserebbe il 360°?". La questione rimane aperta, mentre, come riporta Mastrillo, "si conferma l'insufficiente e precaria presenza di docenti appartenenti allo specifico profilo professionale, chiamati in ruolo da parte delle Università, che si avvalgono invece e in prevalenza dell'affidamento degli insegnamenti a docenti a contratto, in gran parte dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale". Gli aspetti da migliorare sono tanti e già si pensa al prossimo anno accademico 2021-22. La Conferenza dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, infatti, auspica che il tavolo per la definizione dei fabbisogni del prossimo anno si attivi per tempo anche perché la pandemia ha di fatto modificato le dinamiche e i fabbisogni dei professionisti sanitari.

UNIVERSITÀ DI UDINE A sorpresa sono diminuite le domande di iscrizione al corso di laurea

Lisa Zancaner

Patto per l'autonomia

«Lago di Cavazzo, serve chiarezza»

AMBIENTE

TRASAGHIS «A che punto sono i progetti per la salvaguardia del lago di Cavazzo?». Lo chiedono in una nota i consiglieri regionali del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli, richiamando i contenuti di un'interrogazione da loro stessi presentata per chiedere «alla Giunta Fedriga di far luce sulle attività del Laboratorio Lago dei Tre Comuni, il tavolo tecnico istituito per individuare le criticità del lago di Cavazzo». L'obiettivo dei due consiglieri, inoltre, è quello «di proporre soluzioni finalizzate a recuperarne le condizioni di naturalità e di garantirne la fruibilità, anche a fini turistici e in conformità al Piano regionale di tutela delle acque con una destinazione di spesa di 50mila euro per il 2019». Moretuzzo e Bidoli chiedono anche di sapere «se il Laboratorio Lago dei Tre Comuni ha elaborato un piano di lavoro, a che punto è l'attuazione di tale piano e se sono state avviate adeguate progettualità, al fine di costruire l'opera di bypass per convogliare direttamente le acque gelide e torbide della centrale di Somplago. In questo modo, diminuirebbe l'impatto sul livello del lago, soggetto a forte oscillazione, sulla sua fruibilità turistica e sulle attività legate alla pesca». «Sulle acque del canale di scarico del lago verranno realizzate tre centraline idroelettricheche andranno ad aggiungersi al progetto del Consorzio di Bonifica Friulana di derivazione irrigua dallo stesso canale di scarico. Queste centraline potrebbero continuare a turbinare acqua proveniente dal lago, una volta che la centrale di Somplago entrasse in fermo, con il rischio concreto di un abbassamento del livello a causa dell'acqua turbinata».

Gli steward urbani entrano a regime

▶Si istituzionalizzano queste figure. Nella norma di riordino rientra anche il controllo di vicinato per prevenire i reati

▶La giunta ha anche approvato la cessione di spazi finanziari ai comuni di Latisana, Trivignano, Fontanafredda e Polcenigo

GIUNTA

UDINE Si istituzionalizzano gli «steward urbani» per attività che aumentano la percezione di sicurezza da parte dei cittadini; si crea un Osservatorio regionale per avere annualmente un supporto conoscitivo delle condizioni di sicurezza; si contempla il contributo dei cittadini per il controllo e la prevenzione del territorio contro i reati predatori e le criticità urbane. Sono alcune delle novità contenute nella prossima legge di riordino della polizia locale, il cui disegno di legge è stato approvato ieri dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Autonomie locali e alla sicurezza, Pierpaolo Roberti. «A più di dieci anni dall'entrata in vigore della legge di settore, la 9 del 2009 – ha spiegato l'assessore - abbiamo deciso di intervenire non limitandoci ad una semplice manutenzione, ma revisionando invece in modo integrale l'impianto normativo, operando su due piani. Il primo è quello delle politiche di sicurezza, declinando a livello regionale la "sicurezza integrata" intesa come l'insieme degli interventi garantiti da Stato, Regione, Enti locali e altri soggetti istituzionali. A ciò si aggiunge un secondo livello di tipo ordinamentale, con lo scopo di innovare i modelli organizzativi e gli strumenti operativi». Gli «steward ubani», precisa la norma, non avranno una propria autonomia, ma opereranno sotto la direzione del comandante o responsabile della polizia locale dell'ente che ne ha richiesto l'utilizzo. Precisando poi che «la difesa del cittadino dalla criminalità spetta esclusivamente alle Forze di polizia», la norma apre alla «collaborazione informativa dei cittadini», attraverso forme di «cittadinanza attiva», come «il controllo di vicinato» o di volontari. Restando in tema di territorio ed enti locali, su proposta di Roberti ieri la Giunta ha approvato anche la cessione di propri spazi finanziari a 4 Comuni – Latisana, Trivignano Udinese, Fontanafredda e Polcenigo – per l'assunzione di 4 dipendenti complessivi a tempo indeterminato, uno per ente.

ANTICIPO SCREENING

Anticipato a 45 anni lo screening per la diagnosi precoce del tumore alla mammella, che sin qui ha incluso le donne dai 50 ai 69 anni, esteso a 74 anni per colore che avevano già aderito. È la decisione che ha assunto ieri la Giunta regionale su proposta del vice presidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi. Si comincerà con il prossimo anno e il richiamo avrà una cadenza biennale, per un costo iniziale di un milione di euro.

«La seconda ondata pandemica non ferma i programmi di prevenzione – ha affermato Riccardi – e questa decisione è fondamentale per permettere di diagnosticare precocemente eventuali neoplasie con ottime aspettative di cura». Quanto all'intervento sanitario per rispondere alle domande di cura dei malati Covid 19, ieri la Giunta ha disposto che saranno le Aziende sanitarie a scegliere le strutture assistenziali intermedie per far fronte all'isolamento delle persone contagiate. Strutture destinate alle persone che «non possono permanere o rientrare nel proprio contesto abitativo – ha spiegato l'assessore -. La permanenza in questi luoghi intende spezzare la propagazione del virus, il cui contenimento risulta difficile nei contesti di vita abituale». In questi ambienti, ha stabilito ancora la delibera, saranno ospitate tre fasce di persone contagiate: non autosufficienti; non autosufficienti anche non residenti nel territorio regionale; pazienti in fase di dimissione protetta dall'ospedale, clinicamente guariti ma non ancora negativizzati. «Il ricorso alle strutture intermedie – ha aggiunto Riccardi – va letta nel segno dell'elasticità, in modo da garantire ai pazienti l'assistenza proporzionata al fabbisogno».

SABATINI

La Giunta ha anche approvato il nuovo Regolamento alla cosiddetta Legge Sabatini Fvg che consente alle imprese importanti riduzioni dei costi finanziari per l'acquisto tramite mutuo o leasing di macchinari e attrezzature.

Approvata in via definitiva la legge di Stabilità 2021 e la legge collegata alla manovra di bilancio 2021-2023 che prevede, come ha ricordato ieri l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, anche 132 milioni per gli enti locali, dei quali quasi 23 milioni nel 2021 per opere pubbliche.

Antonella Lanfrit

ANTICIPATO A 45 ANNI LO SCREENING PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE AL SENO

APPROVATO IL REGOLAMENTO CHE CONSENTE ALLE IMPRESE SGRAVI PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE

Liguori e Centis

I Cittadini: ci siamo battuti a lungo per questo

«L'anticipazione dello screening per la diagnosi del tumore alla mammella è un tema su cui ci siamo battuti a lungo perché ci sta a cuore: l'estensione alle donne tra i 45 e i 49 anni decisa oggi dalla Giunta regionale è un passo importante nella prevenzione». Esprimono così la loro soddisfazione i consiglieri regionali Simona Liguori e Tiziano Centis (Cittadini) davanti alle novità previste nel Programma regionale di screening, che inviterà a effettuare lo screening le donne dai 45 anni compiuti. «Certi della bontà della proposta, supportata da studi scientifici internazionali, di ripensare le fasce d'età che possono accedere a questo esame avevamo attenzionato il Consiglio regionale con una mozione e un ordine del giorno».

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione in piazza Unità a Trieste

Export, il legno-arredo perde 100 milioni in sei mesi

IMPRESE

UDINE Il comparto del legno-arredo in regione in caduta libera per quanto riguarda le esportazioni.

Perde 100 milioni nel primo semestre 2020 nei suoi tre mercati di riferimento per l'export: Francia, Germania e Inghilterra. Per la prima volta il Regno Unito scende dal primo al secondo posto nella classifica dei mercati, superato dalla Francia. Ben 180 milioni, in totale, andati in fumo sui mercati globali fino alla riapertura delle imprese, che in estate hanno cercato di rialzare il tiro grazie al dinamismo del mercato interno e quello residenziale estero (questi ultimi hanno dato buoni segnali nei mesi successivi).

Mentre il settore del Mobile è stato fortemente penalizzato dal lockdown, ha invece tenuto il Legno, seppur di dimensioni notevolmente minori (anche in considerazione delle dinamiche commerciali legate ai codici Ateco che consentivano a tali attività di rimanere aperte). Tra i primi dieci mercati del Mobile, nel primo semestre dell'anno solo la Russa è cresciuta del 4%, gli altri sono tutti negativi e a doppia cifra: -39% UK, Spagna -32%, mentre i mercati forti registrano tutti oltre -20% (dati Istat).

«Urgono azioni immediate per l'attuazione di un piano sviluppo internazionale - commenta il direttore del Custer Arredo Carlo Piemonte -. Perdere quote di mercato è un danno che si riversa su tutto il territorio. La manifattura infatti garantisce benessere e posti di lavoro, che sono poi le famiglie che alimentano i consumi regionali. I 180 milioni persi nel primo semestre saranno una sfida ad ostacoli da recuperare. L'arredo del Fvg esporta in 150 paesi e riposizionarsi, soprattutto per i settori contract e alberghiere che hanno fortemente sofferto, richiederà un lavoro intenso». «Il sistema legno arredo si è compattato diventando un sistema coeso - dichiara il presidente del Cluster Franco di Fonzo -, tanto da definire un piano di sviluppo unitario per la crescita del comparto, che vede nello sviluppo sostenibile e nella presenza sui mercati internazionali due pilastri su cui lavorare in futuro. Un "Master Plan" condiviso con tutti gli stakeholder e in grado di dare prospettiva al comparto, ai territori e alle oltre 20mila famiglie che si sostengono grazie al dinamismo del settore legno arredo».

SUI TRE MERCATI DI RIFERIMENTO PER LE ESPORTAZIONI IL SETTORE DEL MOBILE PENALIZZATO DAL LOCKDOWN

CLUSTER ARREDO Nella foto il direttore del cluster arredo della nostra regione Carlo Piemonte

Sport Udinese

ILIJA NESTOROVSKI
L'attaccante dell'Udinese ha "guadagnato" la fase finale del Campionato europeo con la sua Macedonia

sport@gazzettino.it

G | Sabato 14 Novembre 2020 www.gazzettino.it

ASPETTANDO I TRE PUNTI Quella in rimonta contro il Parma rimane finora l'unica vittoria stagionale dell'Udinese in campionato: tra otto giorni arriverà il Genoa

NESTOROVSKI ALL'EUROPEO E MANDRAGORA SI CANDIDA

▶Parla l'attaccante macedone: «Adesso mi auguro di trovare più spazio nella formazione bianconera»

▶Il centrocampista: «Spero di mettere in difficoltà Mancini». Marino è preoccupato per Stryger Larsen

BIANCONERI

UDINE La Macedonia è entrata nella storia guadagnando la prima qualificazione per l'Europeo nella sua giovane storia. L'edizione allargata a 24 squadre non sminuisce l'impresa di Goran Pandev e compagni. È stato un asse tutto "italiano" a creare il gol della vittoria sul campo della Georgia e a consegnare un momento di pura gioia nell'acquazzone di Tbilisi. Il tutto è partito da una giocata del napoletano Elmas, con il genoano Pandev a"chiudere" l'azione con il gol. Nel mezzo l'assist vincente è stato fornito dal bianconero Ilija Nestorovski, bravo a imbeccare il collega di reparto: «L'importante è avere vinto e andare agli Europei, non il mio assist - ha ammesso con modestia l'attaccante a Udinese Tv -. In 30 anni la Macedonia non aveva mai ottenuto un simile risultato: abbiamo scritto la storia del calcio del nostro Paese. Sono entusiasta di questo risultato, molto soddisfatto e carico. Spero di fare bene anche all'Udinese al ritorno, visto che ci saranno tante partite ravvicinate. Io metto sempre il 100%, anche in allenamento. Aspetto la mia opportunità, mi auguro di avere più spazio».

MANDRA C'È

Chi invece l'Europeo con la Nazionale al momento può solo sognare di giocarlo è Rolando Mandragora. Difficile, certo, ma nulla è impossibile con la caparbietà di un calciatore che sta lavorando duro per rimettersi a disposizione di Gotti dopo la lesione del legamento crociato. «Sto molto bene, mi sento bene in campo e il periodo peggiore è alle spalle - ha svelato a Sky Sport -. Spero di esserci già prima della fine dell'anno. Per me è stata una batosta, mi ero preparato dopo il lockdown a giocare tante partite ravvicinate, ma il destino mi ha fatto questo brutto scherzo. Adesso guardo avanti, sperando di dare tanto. Sono il primo che in campo fa errori e so che non tutte le partite vanno bene». La partenza? «Poteva essere migliore - ammette -, ma il campionato è lungo. Abbiamo voglia di far bene: scenderemo in campo con gli artigli e la voglia di fare punti». Mandragora ha parlato anche della Juventus, che lo ha riscattato, pur lasciandolo ancora in prestito a Udine. «In un periodo buio, quello dell'infortunio, la Juve ha creduto in me e questo è motivo di grande orgoglio - ha dichiarato il centrocampista campano -. Farò di tutto per guadagnarmi quella maglia, è un sogno e un obiettivo. Certo, tutto passerà dalle prestazioni con l'Udinese: posso arrivare a giocare con giocatori molto forti. Sarebbe un privilegio essere allenato da un grande come Pirlo. La Nazionale? Mancini sta dando occasioni e fiducia a tanti giocatori che le meritano, li sta testando. Io ho voglia di rimettermi in gioco, di fare bene e di mettere in difficoltà il ct. Ho l'obbligo morale di provarci».

PARLA MARINO

Ieri ha parlato della sosta anche il dt Pierpaolo Marino, preoccupato dalla situazione danese. «Non so se arriverà il giorno in cui i club diranno no alle Nazionali - ha sostenuto a Radio24 -. È la Fifa che coordina le attività delle federazioni, ma la pandemia può essere un punto di non ritorno. La Danimarca ha 10 positivi e noi siamo preoccupati per Stryger Larsen. Sono in contatto continuo con lui, tra l'altro convocato fuori tempo dalla Federazione danese, e nonostante questo non riusciamo a far valere i diritti che riguardano irregolarità formali. Il ragazzo è lì dove ci sono 10 persone in isolamento. È una stagione atipica e gli infortuni funestano i club». Su De Paul, Marino è chiaro e allontana l'accostamento a Juventus e Inter: «A gennaio non si vendono giocatori così importanti. Con lui abbiamo un grande rapporto e non ci sono problemi a farlo restare».

Stefano Giovampietro

Nuytinck allunga il contratto fino al 2023

▶Toccherà a Forestieri sostituire l'infortunato "Tucu" Pereyra

L'INTESA

UDINE Bram Nuytinck allunga: ieri il difensore ha firmato il rinnovo del contratto in scadenza a giugno per altre due stagioni. Quindi sarà bianconero sino al 2023. L'accordo era nell'aria ed è arrivata la giornata favorevole per mettere nero su bianco, approfittando anche della sosta. Nuytinck, olandese, 30 anni compiuti il 4 maggio, era giunto a Udine nell'estate del 2017 proveniente dall'Anderlecht. Da allora ha disputato in serie A 81 incontri segnando una rete, il 27 agosto 2017, seconda di campionato, a Ferrara contro la Spal (2-3). In questa stagione, dopo essere stato a lungo fermo per una serie d'infortuni (il primo dei quali subito il 26 luglio a Cagliari), ha disputato una sola gara: a Reggio Emilia contro il Sassuolo. Vanta in bianconero anche 5 presenze in Coppa Italia.

Il difensore, che sa interpretare bene sia la retroguardia a quattro che quella a tre, si è formato nelle giovanili del club olandese del Nec: 77 gettoni tra campionato e Coppa d'Olanda, con 7 gol. Nell'agosto del 2012 è stato acquistato dall'Anderlecht (155 presenze tra campionato, Coppa del Belgio e Coppe europee), vincendo tre campionati e due Supercoppe belghe. Ha militato pure nelle Nazionali olandesi Under 20 e 21.

Intanto la squadra bianconera si è allenata ieri mattina. Walace, Jajalo, Prodl e Coulibaly hanno lavorato ancora a parte. Mancava Pereyra, che rientrerà dall'Argentina domani o lunedì al massimo, come da accordi presi con la Federcalcio di quel Paese. Nel frattempo si sta sottoponendo a terapie, dopo aver lamentato un problema muscolare alla coscia sinistra che pare essere non grave, visto quanto hanno riferito i sanitari dell'Albiceleste ai loro colleghi dello staff udinese. In ogni caso è difficile ipotizzare che possa recuperare in tempo per la ripresa del campionato, quando a Udine sarà di scena il Genoa. La logica dovrebbe imporre prudenza, se il "Tucu" non dovesse essere al 100%. Bisognerà anche capire quando potrà riprendere a lavorare a pieno regime agli ordini di Gotti.

GRANITICO Bram Nuytinck

Se Pereyra fosse costretto ad alzare bandiera bianca, nella speranza di essere al top nel turno successivo a Roma contro la Lazio, il candidato a sostituirlo è Forestieri. Si sta rivelando giocatore prezioso, e oltretutto ha quasi le medesime caratteristiche del compagno, agendo da mezzala con vocazione offensiva, come ha dimostrato in Coppa Italia contro il Vicenza. L'altra soluzione potrebbe essere Walace, ma il fatto che il brasiliano continui lavorare a parte allontana questa ipotesi. La squadra tornerà in campo stamani per sostenere una seduta prettamente tecnico-tattica, priva sempre dei nazionali De Paul, Okaka, Lasagna, Stryger, Nestorovski e del citato Pereyra.

g.g.

Arslan: «Sogno uno stadio pieno»

TEDESCO E TURCO

UDINE (st.gi.) Sono tanti i volti nuovi della rosa dell'Udinese 2020-21. Alcuni sono noti in Italia, come Deulofeu, altri dei veri e propri cavalli di ritorno, come Pussetto o Pereyra. Ma c'è anche chi sta scrivendo le primissime pagine della sua storia calcistica italiana. È il caso di Tolgay Arslan, tedesco di passaporto turco, subito catapultato in campo a causa dell'emergenza, capace di dimostrare in poco tempo le sue qualità. «È successo tutto velocemente e anche la mia famiglia è arrivata dalla Turchia - racconta il centrocampista a Udinese Tv -. Abitavamo a Istanbul, una grande città. Adesso siamo in una città piccola, che però mi piace molto. È a misura di famiglia e tutti si conoscono. Mi piace molto anche il club e anche a mia moglie apprezza questa terra. Spero di trascorrere un bel periodo. Adeso lo stadio è vuoto, purtroppo: mi auguro, dopo questo periodo difficile, di godermelo molto».

La lungodegenza di Mandragora e gli infortuni di Jajalo e Walace hanno obbligato Gotti ad accelerare il suo processo d'inserimento. «Qui sia il modo di allenarsi che di giocare è diverso - puntualizza -. Sono andato in campo tre giorni dopo il mio arrivo. Così mi è servito un po' di tempo per entrare nei meccanismi, ma ora mi sento bene. Mi piace il campionato, sono felice di giocare con questo allenatore e con questi compagni. Sicuramente potremmo avere più punti. Nessun avversario era più forte di noi, siamo stati solo sfortunati. Faremo una bella stagione».

Arslan è stato interrogato anche su questioni tattiche, ma la preferenza sul ruolo è chiara: «Basta essere in campo. Voglio giocare e voglio vincere, è ora d'imporsi, soprattutto nella prossima sfida. Contro il Genoa sarà una gara molto importante per noi e mi sento fiducioso. Sono arrivato in un nuovo Paese, dentro una nuova squadra, però adesso mi sento molto bene. L'obiettivo per questa stagione è diverso dai soliti: vogliamo ritrovare i nostri tifosi. Vorrei vedere lo stadio pieno e vivere la sua bella atmosfera. Alcune volte hai fortuna, altre no. Finora abbiamo avuto un po' di sfortuna, quindi spero in un miglioramento. L'ho già detto: mi fido della squadra e dell'allenatore. Nessuna rivale era migliore di noi, quindi ogni partita è stata una bella sfida. Adesso ci conosciamo meglio». Infine il centrocampista ha detto la sua sull'organizzazione della società, capace di farlo sentire immediatamente a suo agio, dopo le diverse esperienze in giro per l'Europa: «L'Udinese è un club molto professionale, si sente che le persone qui amano il calcio e danno tutto per lo sport e per noi. Noi dobbiamo restituire questo amore, è un imperativo».

L'intervista

OKAKA TORNA IN AZZURRO È UN PREMIO ALLA GRINTA

▶Parla il bomber: «Con l'Udinese il rapporto è saldo. La sfida al Genoa sarà una battaglia»

L'INTERVISTA

UDINE La bella notizia, a sorpresa, è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri: Stefano Okaka è stato chiamato dal ct Roberto Mancini in maglia azzurra per le due gare di Nations League di domani e mercoledì al posto dell'infortunato Belotti. Un ritorno inatteso, ma soprattutto il riconoscimento del fatto che il bomber di Castiglione del Lago non è secondo a nessuno come impegno, stimoli, motivazione e "fame". In campo si dimostra combattente nato, ma sa pure confezionare gol degni dei bomber di razza. Vedi i due botti rifilati alla Fiorentina, per rimanere nel presente. Okaka è molto felice della nuova chiamata in Nazionale. Sa di aver iniziato maluccio il campionato («Senza cercare scuse – interviene – necessito di un rodaggio più lungo per via del fisico»), poi ha servito l'assist a Pussetto per il 3-2 sul Parma. Contro la Viola si è reso protagonista di una splendida doppietta e poteva fare poker senza i "miracoli" di Dragowski. È piaciuto pure contro Milan e Sassuolo. Insomma, ci sono i presupposti perché l'attaccante, galvanizzato anche dall'azzurro, arrivi in doppia cifra.

«L'ESTATE SCORSA NON AVEVO MAI PENSATO DI ANDARE IN TURCHIA DOBBIAMO ESALTARE TUTTO IL TALENTO CHE C'È IN QUESTA SQUADRA»

QUOTA 20

Sarebbe la prima volta, nella lunga carriera iniziata quando era giovanissimo, ma lui corregge il tiro. «Mi tengo ben stretti i 20 gol realizzati con l'Anderlecht - dichiara -. Aggiungo che durante la mia esperienza con la Sampdoria ho totalizzato 10 centri nell'anno solare 2015». Arrivando, guarda caso, in Nazionale. «Proprio così - risponde -. Antonio Conte mi ha dato fiducia, mi faceva seguire e mi telefonava anche quando sono andato all'Anderlecht. Ho disputato 4 gare in azzurro, dopo questa nuova chiamata l'auspicio è di aggiungerne altre». Dopo aver militato in diversi club in Italia e all'estero, pensa di fermarsi a lungo in Friuli? «Nella vita di un calciatore professionista non ci sono certezze - ammette -. Colgo l'occasione per ribadire che in questo ambiente sto davvero bene. I tifosi da subito mi sono stati vicini e mi fa parecchio piacere l'affetto della città». Qualcuno però era rimasto male dopo aver letto che lei in agosto voleva andarsene al Fenerbahce. «Non scherziamo, non accetto che si dicano o si scrivano falsità sul mio conto - stoppa -. Per qualcuno io avrei chiesto all'Udinese di andare via gratis, anche perché avevo già firmato il contratto con il club turco. Assurdo. Accetto le critiche sul mio comportamento in campo, ma quando si scende sul personale travisando la verità non ci sto più. Avevo già vissuto in passato una simile esperienza. Comunque il mio rapporto con tutto l'ambiente bianconero rimane ben saldo. Anzi, è fantastico e lo ribadisco». Torniamo al campionato: la sua prestazione contro la Fiorentina è stata notevole. La migliore da quando è a Udine? «A me piace riavvolgere il nastro della mia biennale esperienza udinese e tengo a ricordare altre sfide in cui ritengo di aver fatto bene: con l'Empoli in casa, a Torino contro i granata, contro Spal e Genoa. In due anni ho segnato 16 gol, non scordiamoci di questo particolare».

DI NUOVO AZZURRO Stefano Okaka ha appena ritrovato la Nazionale

IN CLASSIFICA

Quattro punti in 7 match rappresentano un bottino magro per l'Udinese. A questo punto è obbligatorio il riscatto, a cominciare dalla sfida con il Genoa, avversario alla portata. «Nessuno può essere soddisfatto di come stanno andando le cose - dice Okaka -. Vorrà dire che finiremo in crescendo, l'esatto contrario di quanto capitava negli anni scorsi. È indubbio che dobbiamo risalire la china al più presto, ma lungi da noi ritenere che contro il Genoa sarà meno difficile. Ci attende una battaglia: tutti dovremo dare un qualcosa in più e stiamo lavorando per migliorarci, esaltando il talento che c'è nell'Udinese». Il punteggio in classifica rispecchia fedelmente quanto avete fatto vedere sul campo? «Non cerco mai scusanti, dobbiamo essere onesti quando perdiamo pereché rendiamo al di sotto delle nostre possibilità - rimarca -. Ma in tutta franchezza, pur commettendo errori, a noi mancano almeno tre punticini. Recriminare però non serve a nulla, ora dobbiamo dimostrare con i fatti che siamo meritevoli di un'altra posizione».

LA CARRIERA

Stefano Okaka è cresciuto nelle giovanili del Centro Italia Parma per poi passare al Cittadella e quindi alla Roma, che vinse la concorrenza di Milan e Aston Villa. Con l'allenatore Luciano Spalletti debuttò in prima squadra tra i giallorossi il 29 settembre 2005 nella sfida di Coppa Uefa contro l'Aris di Salonicco, diventando il più giovane calciatore italiano a disputare un incontro nelle Coppe europee. È ricordato pure come il più giovane ad aver segnato in Coppa Italia, durante Napoli-Roma 0-3 dell'8 dicembre 2005. Allora aveva 16 anni e 121 giorni. Esordì in campionato il 18 dicembre 2005, in Sampdoria-Roma 1-1, a 16 anni e 131 giorni. Nella speciale classifica dei deb più "verdi" in A si trova in undicesima posizione. Al comando ci sono Amadeo Amadei e Pietro Pellegri: "prime volte" a 15 anni e 280 giorni.

Guido Gomirato

L'orange Ouwejan elogia l'Italia: «Grande pressione ma tanti stimoli»

L'OLANDESE

UDINE Corsa, applicazione e un piede sinistro decisamente ben "educato". È il ritratto che descrive uno dei nuovi acquisti bianconeri, Thomas Ouwejan, fluidificante olandese che ha saputo subito conquistare la fiducia del gruppo e dell'allenatore in questo avvio di campionato difficile per la sua Udinese, ma ben interpretato dal singolo. Un'integrazione, quella di Ouwejan, non semplice ma certo agevolata dalla presenza di tanti olandesi in rosa, come Nuytinck, Ter Avest e Zeegelaar.

QUALITÁ

La qualità di vita che si ha a Udine ha fatto il resto, come svelato a BalcioNL: «Mi sto ambientando abbastanza bene, devo dire. La vita qui è molto bella, quindi ci si abitua velocemente. Tra l'Olanda e l'Italia la differenza più grande è l'esperienza, in serie A è molto maggiore». E la pressione? «Ce n'è molta - sostiene -. Ora mi alleno molto di più e, per esempio, qui c'è molta attenzione all'aspetto dell'alimentazione. Due aspetti che in Olanda vegnono presi di meno in considerazione». Scendendo nello specifico, l'esterno olandese ha puntualizzato le differenze tra l'Udinese e la sua ex squadra, l'Az Alkmaar: «Non solo ci alleniamo di più, ma l'intensità è anche molto più alta. Quindi sì, è più pesante il lavoro in Italia. Questa è la più grande differenza con i Paesi Bassi, e tutto qui è più stimolante».

FUORI DAL CAMPO

L'Italia è bella per il suo calcio, certo, ma anche per tutto quello che c'è di contorno. «Mi sono abituato immediatamente al cibo, molto gustoso. La pizza rimane il migliore, ma ovviamente non posso mangiarla troppo spesso - sorride -. Udine mi piace, è una città piccola ma accogliente. Ci sono molti bei ristoranti e terrazze. È l'ideale, perché qui il tempo è spesso bello. Certo mi piace pure passare il tempo con gli altri ragazzi olandesi, che mi aiutano tanto fin dall'inizio. Passare il tempo con loro è divertente». Tutto molto bello, ma poi c'è anche da imparare l'italiano. «Vado a lezione due volte a settimana - ammette -. Sto iniziando a dire qualcosa, ma è ancora difficile avere intere conversazioni. Calcisticamente il mio obiettivo è giocare il maggior numero di partite possibile e fare del mio meglio. Sto lavorando sodo, spero che darà i suoi frutti. Lo stadio ha un bell'aspetto, è anche nuovo. È un peccato che non l'abbia ancora vissuto con il pubblico». A proposito di questa assenza, inevitabile una considerazione: «La situazione con il Covid continua a cambiare e noi dobbiamo adeguarci. Per esempio, qui alcune regole vengono stabilite per regione». Ora l'Italia la sta vivendo di persona, ma un'idea se l'era già fatta Ouwejan: «Ho sempre pensato che l'Italia fosse un bellissimo Paese e la serie A, che sta diventando sempre più attraente, mi piace molto».

Stefano Giovampietro

Sport

NUOVA MAGLIA

Questa mattina, sui canali social del club, verrà presentata la nuova seconda casacca bianca e rossa: i colori della città di Pordenone

sport@gazzettino.it

VOGLIACCO, AZZURRINO VINCENTE

▶Nella sfida europea decisa dalla doppietta dell'ex compagno Pobega, l'ingresso del corazziere neroverde ha "blindato" la difesa

▶Oggi la presentazione della seconda maglia biancorossa Al Centro De Marchi soltanto Gavazzi si allena a parte

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Un brivido è corso lungo la schiena dei tifosi neroverdi quando hanno visto in tv Tommaso Pobega far partire il bolide che ha piegato la mano di Patrik Gunnarsson, portiere dell'Islanda Under 21 portando gli azzurrini in vantaggio a Reykjavík. Tommaso si è ripetuto nella ripresa, per il definitivo 1-2, dopo il momentaneo pareggio di Willumsson, sfruttando l'appoggio di Sottil. Sono stati momenti in cui le casacche nell'occasione bianche dei ragazzi di Paolo Nicolato si sono tinte di neroverde. Subito dopo però è emerso il rammarico per la separazione di Pobega (in prestito a Pordenone la scorsa stagione), che in estate è tornato al Milan per poi andare a vestire la casacca dello Spezia in A, con la quale ha già firmato due reti (una alla Juventus). Separazione dolorosa, che ha fruttato però al cassiere naoniano, secondo Transfermark, intorno ai 200 mila euro per il controriscatto operato dal sodalizio rossonero.

PLUSVALORE TESSER

Al suo arrivo in prestito, il triestino - sempre secondo Transfermarkt.it - aveva un valore di 200 mila euro. Dopo 12 mesi di lavoro agli ordini di Attilio Tesser il suo valore è più che decuplicato. «Tommaso – lo ha descritto lo stesso Tesser è forte fisicamente e ha ottime capacità d'inserimento. Arriva sempre a supporto del portatore di palla con i tempi giusti, è il classico centrocampista finalizzatore. Mi chiedono spesso a chi assomiglia fra i grandi del calcio. Io dico semplicemente – ulteriore attestato di stima per l'ex allievo – che non è facile trovare uno come lui: è un ragazzo dotato di buona qualità, con tanta voglia di crescere, supportata da forte personalità».

AZZURRINO Alessandro Vogliacco, difensore neroverde, è nel "giro" dell'Under 21 (Foto LaPresse)

EX RAMARRO Tommaso Pobega

L'ANNO NEROVERDE

Nell'annata in cui i ramarri hanno sfiorato la promozione in A, fermati solo nella semifinale playoff dal Frosinone, Pobega ha collezionato 33 presenze (più una in Coppa Italia), firmando 6 gol e 4 assist. Fece clamore la sua doppietta nell'esordio alla Dacia Arena con il Frosinone di Alessandro Nesta, battuto 3-0 (di Barison il terzo centro). Andò poi a segno nel match con l'Empoli (2-1), di nuovo con il Frosinone nel ritorno (2-2) e ad Ascoli. Anche a La Spezia ha già conquistato il cuore dei tifosi giocando 6 delle 7 partite e firmando, oltre al gol della bandiera con la Juventus, anche uno dei tre con i quali gli spezzini hanno espugnato Benevento. C'è chi ipotizza il suo rientro al Milan di Pioli già nella sessione invernale del mercato.

TESTIMONE A VOGLIACCO

Al piacere di vedere un ex ramarro fare da mattatore in azzurro si è aggiunta la soddisfazione di vederne uno attuale scendere in campo nella ripresa. Al 72' infatti Nicolato ha mandato in campo Alessandro Vogliacco, in sostituzione di Lovato uscito per infortunio. Per il giovane difensore (classe '98) giunto al Pordenone proprio dalla Juventus si è trattato della seconda convocazione tra gli azzurrini. Nonostante l'ingresso a freddo, il colosso ha contribuito a dare solidità al pacchetto arretrato dell'Under 21.

SECONDA MAGLIA

I ramarri hanno lavorato anche ieri al De Marchi, nonostante la pausa in campionato per gli impegni delle Nazionali. Si è ancora allenato a parte solo Gavazzi. Oggi e domani Tesser concederà loro una pausa. Questa mattina intanto verrà ufficializzata sui canali social del club naoniano la nuova seconda maglia dei neroverdi. Sarà una casacca bianca e rossa, colori già utilizzati in passato e riproposti come omaggio al gonfalone della città di Pordenone.

Dario Perosa

Calcio - Serie D

A Chions i "positivi" diventano otto, compreso mister Rossitto

Fabio Rossitto come Roberto Mancini, ma senza smart working. Pure l'allenatore del Chions si trova alle prese con il Covid-19 e, come il ct azzurro, è costretto a restarsene a casa. L'attività della squadra gialloblù intanto è stata sospesa, essendo saliti a 8 i casi di positività riscontrati. Ci sono 6 giocatori e 2 componenti lo staff, fra cui il tecnico, che dopo i risultati dei test effettuati sono costretti all'isolamento. Dopo quelli rapidi, i positivi si sono sottoposti anche ai molecolari (come da protocollo), da cui è arrivata l'indesiderata conferma. Non sono pochi i problemi sanitari e pure quelli logistici da affrontare, soprattutto per i giocatori risiedenti fuori casa, oltre ai costi e ai disagi. «Mi pare che il rispetto per i contagiati basti a dare risposta a chi forse ancora non ha capito cosa significhi avere a che fare con il virus in un gruppo squadra», è l'affermazione del presidente Mauro Bressan, non andando pubblicamente oltre anche in riferimento alle rintuzzate polemiche manzanesi.
Per quanto riguarda il calcio regionale, altri stop arrivano dalle decisioni assunte ieri. Con l'obiettivo principale di privilegiare lo svolgimento e il completamento delle attività sul territorio, il direttivo della Lnd ha deliberato l'annullamento della fase nazionale di Coppa Italia, degli spareggi tra le seconde classificate d'Eccellenza e della fase nazionale del campionato Juniores regionale. Annullati, per la stagione 2020-21, anche i Tornei delle Regioni, sia di calcio a 11 che di futsal. Nello scenario subordinato all'evoluzione della pandemia e alle conseguenti determinazioni del Governo, gli organi federali immaginano la possibilità di poter riprendere le attività appena dopo il termine di efficacia dell'attuale Dpcm. La Lnd ha ipotizzato la ripresa degli allenamenti a partire dal 4 dicembre, per le due settimane successive. Spazio poi ai recuperi delle gare regionali non disputate e, infine, agli incontri di campionato. Ipotizzando lo scenario migliore, restrizioni permettendo, "la Lnd intravede nello svolgimento completo dei calendari, con sfide d'andata e ritorno e annullamento di playoff e playout, la conclusione ottimale della stagione, anche prevedendone l'estensione oltre il 30 giugno, previa richiesta e approvazione da parte della Figc. Tutto ciò a eccezione dei Comitati regionali che hanno modificato il format".
Un'idea ventilata nel recente incontro con le società d'Eccellenza, ma non ufficializzata al momento in Friuli Venezia Giulia. Attenzione: nel frattempo gli "allenamenti congiunti" sono stati equiparati ad "amichevoli", che vanno richieste e ufficializzate dalla Federcalcio.

Roberto Vicenzotto

Tinet Prata al debutto nella tana della capolista

VOLLEY, SERIE A3

PRATA Domani alle 18 scatterà finalmente l'ora del debutto, in questo tribolatissimo torneo 2020-21, per la Tinet Prata. L'impegno non sarà dei più agevoli, considerando che l'avversario è la capolista Marini Delta Porto Viro, ma la voglia di giocare dei ragazzi di Mattia è a mille. A Rovigo sarà come riprendere il cammino interrotto a marzo, visto che l'ultima gara dei gialloblù venne proprio disputata contro i polesani. I precedenti in A sono a favore della truppa di Zambonin, mentre Prata ha dolci ricordi dalle sfide disputate in B, che viderò imporsi i "passerotti" allora guidati dall'attuale ds Luciano Sturam e conquistare una storica promozione. Il Porto Viro comanda imbattuto il girone bianco di A3. Il match, arbitrato da Giglio di Trento e Proietti di Perugia, andrà in diretta streaming sulla pagina Facebook dei pratesi.

Calcio a 5 - Serie B

Martinel e Maccan provano a ripartire

Prove di ripartenza per le provinciali di serie B di futsal. La Martinel Pordenone dovrebbe (il rinvio è sempre possibile) scendere in lizza oggi alle 16, a porte chiuse, nel palazzetto di Vazzola dei Miti Vicinalis. Due gli stop consecutivi per la formazione di casa; altrettanti, ma alternati, quelli dei neroverdi. Entrambe approcciano alla 5. giornata con sole due gare nelle gambe. Si giocherà alle 16, nonostante i dubbi derivati dalle ordinanze regionali, pure Maccan Prata-Udine City. Appuntamento al PalaPrata senza pubblico, con il match diffuso via streaming. Conta di essere in campo anche il Maniago.

Moro e Portello passano alla Zalf

CICLISMO

PORDENONE Si è appena conclusa la stagione ciclistica su strada degli Juniores e già si stanno gettando le basi per il 2021 agonistico. In particolare i due diciottenni più prolifici di questa annata, ovvero Manlio Moro e Alessio Portello, hanno già trovato una buona sistemazione nella Zalf Euromobil Désirée Fior. Tra le tante novità che ha in serbo la prestigiosa compagine veneta ci sarà anche quella di acquisire la licenza Uci Continental.

PALMARES

Una garanzia in più per i due corridori naoniani, che si apprestano a compiere il salto tra gli Under 23. Manlio, il pordenonese, nel 2020 ha conquistato ben sei titoli tricolori: la cronometro a squadre (con Alessandro Pinarello, Stefano Cavalli e Igor Gallai), l'inseguimento individuale e a squadre (con Bryan Olivo, Jacopo Cia e Alessandro Malisan), l'omnium, la madison (con il brugnerino Alessio Portello) e l'eliminazione. Alessio, il brugnerino, ha messo a segno su strada sigilli top a Santa Croce sull'Arno in Toscana, a Imola, a San Martino di Lupari, a Vigasio e nel Gran premio Rinascita Ormelle di Roncadelle. Come se non bastasse, è salito sul podio più alto anche ai Tricolori su pista per ben tre volte: nella madison assieme al compagno di squadra Moro, nell'inseguimento a squadre (con lo stesso Moro, Bryan Olivo, Jacopo Cia e Alessandro Malisan) e nella corsa a punti.

RADUNO

Nei giorni scorsi si è radunata al quartier generale di Castelfranco Veneto la rosa di 15 atleti che nel 2021 sarà chiamata a difendere il blasone e la storia della Zalf Euromobil Désirée Fior. Al fianco dei due neoacquisti pordenonesi prelevati dalla Rinascita, sono stati confermati Stefano Gandin, Federico Guzzo, Lorenzo Quartucci, Samuel Slomp ed Edoardo Zambanini. A loro si sono aggiunti i ritorni di Edoardo Francesco Faresin, Alex Tolio e Matteo Zurlo. Le altre "new entry" del club delle due ruote sono rappresentate dal toscano Gabriele Benedetti, dal veronese Giulio Masotto e dal padovano Elia Menegale, nonché dai vicentini Davide Cattelan e Simone Raccani, al secondo anno nella categoria. Lo staff tecnico sarà rappresentato dai direttori sportivi Mauro Busato, Ilario Contessa e Gianni Faresin. Meccanico Ivano Gemin, massaggiatore Filippo Rocchetti. «Abbiamo costruito una rosa ben assortita e con le carte in regola per essere competitiva su tutti i terreni - sostiene il ds Gianni Faresin -. Ci attende un compito molto stimolante, ovvero quello di confermare la tradizione vincente della Zalf Euromobil Désirée Fior».

VIA Moro (secondo da sinistra), il ct De Candido e Portello

Nazzareno Loreti

ANTICA DIMORA LA MADONNA CON IL BAMBINO DI CASA FERRARO A PORDENONE, GIA SEDE DI CONFRATERNITA

AFFIANCATE Le due opere viste da vicino: Veronica e la Virtù della Temperanza

Da un convegno del circolo Del Noce emergono importanti novità sull'opera in città di Giovanni Antonio de' Sacchis

Il "Pordenone" a casa Ferraro

ARTE

Emergono importanti conferme, a proposito delle ultime scoperte su Giovanni Antonio de' Sacchis, a margine del convegno storico su "Il Pordenone e la dinastia Liviana (1508-1537)", promosso dal Centro culturale Augusto Del Noce. Sul tavolo la questione dell'attribuzione degli affreschi di casa Ferraro, situata accanto al Duomo di San Marco, ripreso in questi giorni da Chiara Violini. La storica dell'arte ha accostato la figura della Veronica, dipinta in una nicchia della parete Est dell'abitazione, a un affresco di Raffaello presente nella stanza della Segnatura dei Palazzi Vaticani, nel quale è rappresentata la Virtù della Temperanza, come testimonianza della riproposizione del modello raffaellesco in terra friulana.

SCOPERTA

Giancarlo Magri, che ha scoperto il dipinto nel 1997, ritiene che si tratti di un'opera del Pordenone, come del resto la Sacra rappresentazione con la Madonna e il Bambino tra i Santi Antonio Abate e Sebastiano della parete nord nello stesso edificio, e vari frammenti del fregio che percorreva in alto e in basso la stanza. Secondo Magri, il Pordenone avrebbe realizzato gli affreschi in un arco di tempo che va dal 1516 al 1520. Perciò si può ipotizzare che il pittore abbia visto il lavoro di Raffaello durante uno dei suoi due viaggi a Roma, nel 1516 o nel 1519.

STILEMI

«L'esecuzione pittorica denota gli stilemi formali del Pordenone giovane - sosteneva Magri già nel 1997 - e la raffigurazione di San Sebastiano nella torsione del corpo e la postura delle gambe costituisce un punto di congiunzione con lo stesso Santo, effigiato nella tavola veneziana della chiesa della Salute. Altri riferimenti formali- continua il restauratore - sono riscontrabili nelle mani di Sant'Antonio Abate con la tavola di Moriago, mentre la Vergine col Bambino mostra affinità con la Madonna della Loggia di Udine». Tutti elementi molto interessanti. «Questi affreschi – conclude Magri - non dovevano essere sconosciuti ai seguaci del Pordenone, come dimostra la tela dipinta dal Secante Giacomo del 1577 per la chiesa di San Martino di Vito d'Asio, dove il Santo omonimo è riproposto integralmente dall'affresco Pordenoniano».

DIMORA

Casa Ferraro è una delle più antiche della città di Pordenone, costruita prima del contiguo oratorio trecentesco di Sant'Antonio ab incarnario, ossario del cimitero allora posto intorno al Duomo e demolito a fine Ottocento. L'abitazione era la sede della confraternita di Sant'Antonio Abate, sorta nel Duecento insieme al primo nucleo cittadino. Diverse scritte al suo interno fanno capire che in essa, nel Quattrocento e nel Cinquecento, vivevano alcuni dei sacerdoti della congregazione che officiava in San Marco. Proprio uno di essi, Massimiliano Basileo, organista e amico del Pordenone, potrebbe avere commissionato gli affreschi per il proprio studio. «In attesa della pubblicazione degli atti del convegno, dove la tematica sarà ulteriormente approfondita afferma Roberto Castenetto, presidente del Circolo Del Noce - possiamo dire che siamo di fronte a un'ulteriore testimonianze della presenza del Pordenone in città, assieme al celebre Studiolo di Casa Sacchiense e alle altre sue importanti opere del duomo, che fanno del centro urbano un luogo unico per la storia dell'arte rinascimentale italiana».

Cinema

Latino americano È l'ora dei vincitori

Terminata la presentazione dei film delle sezioni di concorso, mentre prosegue online il programma della fase non competitiva, oggi alle 16 al Festival del cinema latino americano è il momento della cerimonia di premiazione, in diretta su Facebook (https://www.facebook.com/cinelatinoamericanotrieste), direttamente dalla Sala della musica di Ca' Sagredo, hotel e museo, riconosciuto Monumento nazionale, con meravigliosi affreschi del Tiepolo. Il direttore Rodrigo Díaz e la sua vice Francesca Mometti annunceranno i vincitori. Il programma online offre gli ultimi film di Shalom, il sentiero ebraico in America Latina, che testimoniano le ferite mai rimarginate della Shoah ("Cartas", di Mario Bomheker); la forza e la determinazione di un popolo che non ha avuto paura di ricominciare, tra i gauchos della lontana provincia argentina di Entre Ríos ("Con los pies en la tierra" di Martha Wolff e Graciela Rotman); la memoria delle torture di tutte le guerre ("Detrás del silencio" di Diego Adrián Grosman); il ruolo dell'arte nella denuncia degli orrori ("Guedenk" di Martha Wolff).

Lisa Luzzi esorcizza la solitudine del lockdown

IL LIBRO

Lisa Luzzi, scrittrice pordenonese, ora abita a Vicenza. Dopo il suo primo romanzo "Che sia anche la notte" (Robin) e un saggio sul "De Profundis" di Oscar Wilde, "La polvere che danza in un raggio di luce" (Armando Editore), pubblica un instant e-book: "La solitudine è un fiume-Diario dei giorni travolti" (Infinito Editori). I proventi derivanti dalla vendità del libro verranno devoluti in favore di "Sos Villaggi dei bambini", onlus che si occupa a prestare cure e assistenza a giovani in difficoltà. "La solitudine è un fiume" è il personale e intimo diario della scrittrice, che racconta senza filtri come ha vissuto dal 21 febbraio al 29 aprile. È uno spaccato di vita quotidiana che va dalla presa di coscienza che un evento epocale sta per travolgere le vite di tutti, fino alla speranza di poter ricominciare una vita finalmente "normale", pur avendo la sensazione è che niente sarà più come prima. È, insomma, il racconto della quotidianità di una famiglia ordinaria che deve fare i conti con le preoccupazioni per lo stop alle attività lavorative, scolastiche e alle interazioni sociali causato dal lockdown per contrastare la pandemia.

Accogliendo l'invito dello scrittore Paolo Giordano, che dalle colonne di un quotidiano nazionale sosteneva che in un momento simile "sarebbe un delitto non prendere appunti", Luzzi si mette completamente in gioco facendo trasparire le proprie ansie e le preoccupazioni per il futuro dei propri cari, somatizzate anche in un'irritazione cutanea. C'è un costante pendolo tra la felicità data dalle piccole cose e la disperazione cupa indotta dai numeri ossessivi di contagi e morti. Tutto sembra difficile, compreso scrivere o cercare di recuperare una certa socialità, perché le parole suonano spesso vuote. D'altro canto, anche se può sembrare paradossale, i moderni mezzi di comunicazione e l'aumento del tempo libero favoriscono il riallacciarsi di rapporti con persone e amici che vivono lontani. Gli appuntamenti che scandivano le esistenze sono quasi scomparsi. L'unico punto fermo della giornata, decisamente lugubre, resta il consueto bollettino delle 18 della Protezione civile. Dopo aver esposto le proprie ansie e preoccupazioni, la pordenonese Lisa trova però una via per superare dolore e senso d'inadeguatezza e impotenza: proteggere la bellezza che è nel mondo e in noi stessi. Un po' come faceva il Piccolo Principe di Saint Exupery con la sua rosa. Lo fa dando la forma delle parole alle proprie emozioni, un po' per esorcizzare le proprie paure e un po' per far capire a tutti che sentimenti e preoccupazioni sono comuni a tutti.

Mauro Rossato

PASIONARIA La cantautrice Giovanna Marini

Marini, "Mondo Sexy", alcol e mafie alle Voci

FILM-INCHIESTA

Penultima giornata del Pordenone Docs Fest, abbinato a Le Voci dell'inchiesta, che a cura di Cinemazero fino a domani metterà a disposizione sulla piattaforma online www.adessocinema.it tutti i documentari del palinsesto. Tra anteprime nazionali e film provenienti dalle migliori rassegne del mondo, non mancano i documentari made in Italy. Come "A Sud della musica-La voce libera di Giovanna Marini", di Giandomenico Curi: un ritratto della musicista e cantautrice, antropologa intellettuale militante e curiosa. Proposto in collaborazione con Carta di Pordenone e Nota-Archivio di documenti sonori, sarà preceduto da un intervento in esclusiva della stessa Marini e di Valter Colle, produttore discografico udinese e ricercatore di documenti sonori, anche folklorici. Giovanna Marini si muove da più di 50 anni sulla scena della musica pop italiana. Sui va dai canti di passione a quelli di lavoro, dal Lamento per la morte di Pasolini a I treni per Reggio Calabria, fino alle collaborazioni con i più grandi autori del Meridione.

D'Italia si parla pure in "Mondo Sexy" di Mario Sesti, critico cinematografico, giornalista, regista, docente e membro della giuria del concorso. Porta sullo schermo un reportage costruito attraverso i documentari erotici degli anni '60, con un saggio sull'erotismo e sulle sue mistificazioni. Oltre a offrire una clip in esclusiva, Sesti in diretta sulla pagina Facebook del festival e sul canale YouTube Cinemazeromultimedia interverrà con la lezione-incontro "Parlare del cinema con il cinema: Fellini, Germi, Pasolini, Bellucci". In "Alcohol – The Magic Potion", girato dal bolzanino Andreas Pichler e presentato in anteprima nazionale, c'è invece un'indagine alla ricerca di risposte sul perché beviamo, sugli effetti dell'alcol e su come i suoi lobbisti influenzino la politica e la società. L'opera, disponibile fino a domani, ha il prezioso sostegno di Coop Alleanza 3.0, come il documentario (in collaborazione anche con Libera-Associazioni e numeri contro le mafie e Carta di Pordenone), disponibile solo per le scuole "Letizia Battaglia-Shooting the mafia". Alle 23, sulla pagina Facebook de Le Voci, quotidiano appuntamento tutto in marilenghe con "I grandi capolavori dell'arte friulana", curati da Mataran. Tutti i film possono essere valutati dal pubblico, sempre su www.adessocinema.it, e concorrere così all'Awdience Award. Sono disponibili sul sito https://www.adessocinema.it/pordenone-docs-fest/, mentre le dirette compiono sulle pagine Fb/Cinemazero/-VociInchiesta e sul canale YouTube cinemazeromultimedia.

Concorso sulle Resistenze di Cna Pensionati e Anpi

RESISTENZE

L'associazione Cna Pensionati e l'Anpi di Tavagnacco lanciano la prima edizione del Premio letterario "Resistenze". È un concorso per racconti brevi rivolto a tutti gli amanti della scrittura, in particolare gli ultrasessantenni, che vuole dare voce alla memoria, vissuta o tramandata. Baasta presentare un testo narrativo incentrato sulle "resistenze" di ieri o di oggi, armate o civili, ripercorrendo vicende personali oppure collettive, inserite in una dimensione storico-temporale liberamente scelta che dal secondo conflitto mondiale arriva ai nostri giorni. Gli elaborati dovranno avere una lunghezza massima di 9 mila battute. Se manoscritti dovranno essere lunghi non più di 14 fogli e redatti in calligrafia ben leggibile. Saranno ammessi a partecipare al concorso tutti i racconti arrivati entro giovedì 31 dicembre. Le opere saranno valutate da tre esperti di storia e di letteratura. Ne saranno selezionate tre, aggiudicandosi i premi del valore di 250, 150 e 100 euro. Il plico con il lavoro e la scheda (completa di dati anagrafici, residenza, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail) va inviato o comnsegnato a Cna, via IV Novembre 92, 33010 Tavagnacco-Feletto Umberto; Biblioteca comunale di Tavagnacco, via Mazzini 9, 33010 Tavagnacco-Feletto, Anpi Udine, via Brigata Re 29, 33100 Udine.

OGGI
▶ Sabato 14 novembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Lucia Del Ben** di Porcia dal marito Giacomo, dal figlio Giovanni, dalla sorella Rosa e dal cognato Settimio.
Buon compleanno a **Franco Giorgio Ros** di Brugnera da tutti gli amici delle carte. Si uniscono le famiglie Bigaran e Brusadin di Fontanafredda.

FARMACIE

Aviano - Marsure
▶ Sangianantoni, via Trieste 200

Azzano Decimo
▶ Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Clauzetto
▶ Mazzilli, via Fabricio 17

Cordenons
▶ San Giovanni, via San Giovanni 49

Pordenone
▶ Comunale, via Cappuccini 11

Sacile
▶ Bechi, piazza Manin 11/12

San Vito al Tagliamento
▶ Mainardis, via Savorgnano 15

Spilimbergo
▶ Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE
▶ Numero verde emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶ Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Scuola d'eccellenza

Corsi di medicina e matematica per accedere all'Università

CULTURA CLASSICA

PORDENONE Anche quest'anno il Comune, in collaborazione con gli Istituti secondari di 2° grado e con l'Associazione di cultura classica "Atene e Roma", organizza il progetto "Scuola di eccellenza". Sono corsi rivolti agli studenti delle classi quarte e quinte delle superiori, finalizzati a preparare gli studenti ad affrontare le prove d'ingresso in due facoltà universitarie.

SUI BANCHI Studenti in tempi di pandemia

MEDICINA E MATEMATICA

Per l'anno scolastico 2020/2021 sono stati organizzati il corso di medicina e matematica, che si terranno on line sulla piattaforma GoToMeeting. Il corso di medicina di 40 ore è articolato in diversi incontri, dedicati a logica, matematica, biologia, chimica e fisica. La prima lezione è fissata per martedì prossimo, in orario pomeridiano. Per partecipare è necessario iscriversi on-line, entro domani, seguendo le istruzioni riportate sul sito del Comune di Pordenone, all'indirizzo www.comune.pordenone.it/scuoledieccellenza. Il corso di matematica invece prevede 8 lezioni di due ore ciascuna, per complessive 16 ore, in cui verranno trattati gli infinitesimi, l'asintoticità, gli infiniti, gli sviluppi in serie e la formula di Taylor. È indirizzato, in particolare, agli studenti intenzionati a proseguire gli studi seguendo i corsi di ingegneria, matematica e fisica. Sarà attivato nel febbraio del 2021 e le iscrizioni, già aperte, si concluderanno a fine gennaio. Per partecipare ai corsi è previsto il versamento di una quota d'iscrizione. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 0434.392926/903 o scrivere a ufficio.scuola@comune.pordenone.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Polinote

Armando Battiston apre la Music room

Sarà Armando Battiston ad aprire, lunedì, alle 21, la strepitosa batteria di 4 appuntamenti, tra novembre e dicembre, di Polinote Music Room. Il salotto musicale, che si concluderà in un crescendo con un ospite speciale, durante il quale i musicisti del territorio si raccontano tra musica ed esperienze di vita, ideato da Luca Colussi e Giovanni Truant, e realizzato in collaborazione con Sviluppo e territorio, con lo studio grafico Interno99, e il supporto tecnico di Davide Pettarini di Claps. A raccontarsi - sulla pagina fb di Polinote Music Room - intervistato da Giovanni Gorgoni, sarà, quindi, uno dei pilastri dei musicisti locali: pioniere friulano della musica jazz.

Passi sicuri

Escursionismo senior Sui monti con prudenza

La popolazione mondiale invecchia. I progressi della scienza medica e della tecnologia ci regalano diversi anni in più, ma la qualità della vita com'è? Occorre dare vita agli anni e non viceversa. Una sana e moderata attività fisica è un toccasana: guai a chi, abituato da sempre a una vita attiva, smette di colpo; tutti gli anni e gli acciacchi si abbattono su di lui. Occorre, però, saper graduare sia le attività che i desideri alla propria età ed alle eventuali patologie, evitando così le ripercussioni fisiche e psicologiche del pensionamento. Stuoli di "pensionati", ancora in buona salute ed in buona forma fisica, sono animati da spirito di rivalsa nei confronti di tutto il tempo speso per il lavoro e sottratto alla beneamata montagna. E così, via verso l'alpe, ma non più di corsa; passo un poco più lento e regolare, magari con qualche foto in più. Allenamento costante, ma moderato, alimentazione corretta, senza eccessi né difetti, vita e sonno regolari, abolizione del fumo e diminuzione dell'alcool ci consentiranno di godere appieno, e di "giorno feriale", delle nostre montagne e della libertà finalmente conquistata. Occhio alle eventuali patologie! Qualche controllo, da parte del proprio medico di fiducia, allo stato di salute e via, più lieti che mai, con gli amici di sempre e, se si ha fortuna, con il proprio partner. I malanni più diffusi della terza età sono la solitudine e la depressione, ma le gite in compagnia degli amici, l'aria pura e la bellezza della montagna, sono i migliori rimedi; può darsi che rimanga qualche piccolo rimpianto, guardando le pareti di roccia o i pendii bene innevati. Siamo costretti a tirare un po' il freno a mano? Pazienza. Tuttavia, mai lasciarsi andare a pensieri negativi; rilevare sempre la positività di ciò che si sta realmente vivendo e gustando, ancora e nonostante tutto. Occorre essere realisti e vivere in pienezza il presente, senza troppi rimpianti per il passato, ma con qualche onesto progetto per il futuro; se poi sono rimasti dei "sogni nel cassetto", di non esagerata pretesa, perché no: l'esperienza maturata in tanti anni di alpinismo ci sarà di sostegno sicuro. Il tempo a disposizione e la caparbietà tipica dei montanari ci permetteranno di realizzare i nostri progetti, a dispetto di tutto e di tutti! Se la fortuna ci assisterà e la lucidità della mente rimarrà a lungo, tutto ci sembrerà più bello, più vissuto, più nostro; e la cosiddetta vecchiaia potrà attendere ancora un po'. Attualmente, siamo condizionati da questa maledetta pandemia, che non ci permette di comportarci come da abitudini, finire la gita in rifugio per una pasta e una birra, senza restrizioni, mettersi in un angolo e intonare vecchie canzoni di montagna. Bisognerà avere pazienza, e sempre sperare che i bei tempi ritornino, per continuare a trasmettere le proprie esperienze a chi, non più giovane, inizia una nuova avventura, alpinistica o escursionistica che sia.

Roberto Sgobaro - Cnsas

Il giorno 9 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Cristiana Vaccaro

Ad esequie avvenute ne danno l'annuncio: il marito Marco, i figli, Mario e Matteo, la mamma Annamaria, la sorella Lucia, il fratello Marco con Antonella, i cognati Marcello con Luisa, Mauro con Marina e Stefania con Emiliano, i nipoti Mikael, Federico, Gianluca, Federica, Mattia ed i familiari tutti.

Eventuali donazioni a ricordo di Cristiana a: Amici di Adamitullo www.amicidiadamitullo.org

Padova, 14 novembre 2020

Centro Servizi Funebri Padova Tel. 049723004

Cristiana Vaccaro

Lo Studio Ravazzolo Rettondini partecipa al dolore della famiglia di Marco Chioatto per la perdita di Cristiana, amata e stimata socio dello studio e indimenticabile collega.

Padova, 14 novembre 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel ventiduesimo anniversario ti ricordiamo con una S. Messa domenica 15 Novembre alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Zaccaria .

Venezia, 14 novembre 2020

IV ANNIVERSARIO

11 Marzo 1957 14 Novembre 2016

Fabrizio Toso

Ad ogni nostro passo ti sentiamo accanto.
Chiara, Fabio, Carla.

Villadose (Rovigo), 14 novembre 2020